



Basilicata Design & Crafts Expo

Expo dell'artigianato e del design della Basilicata

Matera, 21-25 aprile 2018

Direttore generale APT Basilicata
Mariano Luigi Schiavone

Comitato tecnico scientifico
APT Basilicata
Regione Basilicata - Ufficio Industria,
Artigianato, Commercio e Cooperazione
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
Università degli Studi della Basilicata
Fondazione Matera-Basilicata 2019
Camera di Commercio di Matera
Camera di Commercio di Potenza
CNA Basilicata
Confartigianato Basilicata
Casartigiani Basilicata - F.R.A.A.B.
CLAAI Basilicata
Liceo Artistico "Walter Gropius" Potenza
Liceo Artistico "Carlo Levi" Matera

Con il patrocinio
Città di Matera
Città di Palermo
Polo museale regionale della Basilicata

Organizzazione
APT Basilicata
Coordinamento e direzione artistica
Palmarosa Fuccella
Progetto espositivo
Mattia Antonio Acito
Fotografia e produzione video
Studio Antani
Progetto grafico del catalogo
Maria Teresa Quinto
per Le Penseur di Antonietta Andrioli
Crediti fotografici
© APT Basilicata
© Maria Teresa Quinto (pp. 10, 14, 20, 50, 86,
120, 127, 140, 158, 172, 198, 206, 222, 228, 244)
Addetto stampa
Massimo Rosati - CCUBE Comunicazione
Allestimenti
Guidobaldi S.r.l.
Traduzioni in lingua inglese
STEP Language Services S.r.l.

Responsabile marketing
Stefania Bruni
Responsabile Editoria
Maria Teresa Lotito
Responsabile Mediaplanning
Laura Arcieri
Ufficio stampa
Gianni Lacorazza
Organizzazione generale e logistica
Marcella Di Feo, Rossana Mancaniello,
Vincenzo Di Pedè

Programma eventi Città di Palermo
a cura di Daniela Brignone
Associazione I-design

Collaborazioni eventi
Polo museale regionale della Basilicata
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
Comunità Montana di Valle Camonica
DiCEM Dipartimento delle Culture
Europee e del Mediterraneo - Università
degli Studi della Basilicata
ADI Associazione per il Disegno
Industriale
(Delegazione Puglia e Basilicata)
Fondazione Symbola
Basilicata Circuito Musicale
Onyx Jazz Club
Cosmopoli
Arteria/La scuola delle Arti

Mostre
Visioni periferiche
a cura di Daniela Brignone,
I-design/Città di Palermo
Design fa scuola
Liceo Artistico "Walter Gropius" Potenza
Liceo Artistico "Carlo Levi" Matera
Open Design School
Fondazione Matera-Basilicata 2019
Epeo: costruttore del cavallo di Troia
e fondatore di città nella terra degli Enotri
a cura di Antonio De Siena
I volti della Basilicata
Viaggio per immagini tra presente e passato
Fotografie di Giuseppe Catone
Le forme del tempo
Antonio Figliulo - Luigi Volpe
a cura di APT Basilicata
Le zampogne dell'area del Pollino:
due generazioni di costruttori a confronto
Quirino Valvano / Vincenzo Di Sanzo
a cura di Nicola Scaldaferrì



Basilicata Design & Crafts Expo

Expo dell'artigianato e del design della Basilicata

Matera, 21-25 aprile 2018

Ex Ospedale di San Rocco in Piazza San Giovanni, Matera

Former Ospedale di San Rocco in Piazza San Giovanni, Matera

Un progetto:



www.basilicataturistica.it

La Basilicata presenta un patrimonio culturale di grande valore con una diffusione capillare di testimonianze storiche e una perfetta integrazione tra arte, natura e tradizioni che ne costituiscono l'identità più profonda. Valori particolarmente apprezzati dai turisti che provengono in numero sempre crescente da ogni parte del mondo. E non v'è dubbio che grandi potenzialità di sviluppo per la nostra regione risiedano proprio nella presenza di risorse e saperi da valorizzare e rendere fruibili, un paesaggio culturale e un capitale umano e sociale su cui puntare per una crescita auspicabile nel segno della cultura, della creatività e dell'innovazione. Un obiettivo irrinunciabile che Matera Capitale Europea della Cultura racchiude in sé e che impegna tutti, cittadini e istituzioni, in un lavoro corale per preparare la veste migliore con cui presentarci agli occhi del mondo, da qui a qualche mese, con progetti che investano Matera e la Basilicata ben oltre l'evento del 2019.

In tale prospettiva si colloca l'iniziativa di promozione territoriale intrapresa da APT con Fucina Madre, un progetto integrato che innesta con successo artigianato e design in una strategia complessiva di valorizzazione turistica, in linea con quanto accade in molte

aree del Paese, dove l'artigianato rappresenta un asset economico e culturale strategico. Fucina Madre ha coinvolto imprese, associazioni, istituzioni, in un percorso virtuoso di collaborazione che, alla luce del successo ottenuto dall'evento espositivo che si è tenuto a Matera dal 21 al 25 aprile scorso, conferma la vitalità di un settore strategico per la nostra economia regionale, quello rappresentato da artigiani, designer, creativi, e la sorprendente capacità attrattiva del made in Basilicata, espressione della qualità e dei valori di un territorio.

Su questo terreno, la Regione Basilicata ha avviato altre importanti iniziative tese a dare centralità al sistema diffuso dei "Maestri artigiani" e delle "Botteghe scuola", nella consapevolezza che creatività e "saper fare" siano beni da tutelare e tramandare in un rapporto stretto fra maestro e allievo, recuperando una dimensione vitale alla memoria della conoscenza.

La continuità di queste iniziative può rappresentare una fonte certa di generazione di valore per il settore dell'industria creativa, per il turismo, in particolare quello culturale, e per l'economia lucana nel suo complesso. Linfa vitale per il nostro futuro.

Basilicata has a rich and valuable cultural heritage with a widespread distribution of historical exemplars and seamless integration between art, nature and traditions that constitute its deepest identity. These values are particularly appreciated by tourists who visit in ever-increasing numbers from around the world. And there is no doubt that great potential for development for our region lies precisely in the presence of resources and knowledge to enhance and make available a cultural landscape and a human and social capital on which to rely in order to create a beneficial growth in culture, creativity and innovation.

This is an indispensable objective that Matera, European Capital of Culture, embodies; and which involves both citizens and institutions, in a choral work to best present ourselves in the eyes of the world, over a period of a few months, with projects that will be of benefit to Matera and Basilicata far beyond the event of 2019.

This is the setting for the territorial promotion initiative undertaken by APT with Fucina Madre, an integrated project that successfully engages craft and design in an overall strategy to develop tourism, in line with what is happening in many areas of the country, where craft is a strategic economic and cultural asset.

Fucina Madre has involved enterprises, associations, and institutions in an expert cycle of collaboration which, in light of the success of the exhibition held in Matera from 21st to 25th April, confirms the viability of a strategic sector for the our regional economy, represented by artisans, designers and creatives, and the surprising appeal of made in Basilicata, an expression of the quality and values of an area. On this land, the Basilicata Region has launched other major initiatives to give centrality to the widespread system of "master artisans" and "teaching workshops", in the knowledge that creativity and savoir-faire are assets that must be protected and passed on in a close relationship between teacher and student, recovering a dimension that is vital to the memory of knowledge.

The continuity of these initiatives can be a reliable source of generating value for the creative industry, for tourism, especially culturally, and for the Basilicata economy as a whole. Lifeblood for our future.

Mariano Schiavone
Direttore generale APT Basilicata
Director General, APT Basilicata

Fucina Madre è un progetto integrato in cui artigianato artistico e design sono protagonisti di un percorso di valorizzazione turistica della Basilicata, azione inserita nel piano delle attività dell'Agenzia di Promozione Territoriale per il 2018 e il 2019. Un disegno strategico, il nostro, orientato a diversificare il potere attrattivo delle località turistiche per dare valore alle identità dei luoghi, alle tradizioni locali, alla creatività, intesi come indicatori principali della vitalità delle comunità locali. Tutti elementi di forte appeal per i turisti che, in percentuali sempre crescenti, declinano il viaggio come esperienza di conoscenza e scoperta di luoghi e prodotti tipici esclusivi, ambito in cui Matera e la Basilicata possono esercitare una leva di attrazione crescente. Su queste premesse ha preso le mosse Fucina Madre, un'azione di marketing attraverso cui l'APT intende promuovere la Basilicata della creatività applicata quale elemento cardine di un sistema turistico-culturale strutturato, con percorsi di viaggio, eventi, appuntamenti tematici, contenuti web e attività social dedicate. Un progetto partecipato che ha coinvolto la Regione Basilicata, le Camere di Commercio, l'Università, i Licei artistici, le Associazioni datoriali, la Fondazione Matera-Basilicata 2019 e tutti gli organismi che a vario titolo operano in questo settore, con l'obiettivo di

costruire una piattaforma comune di promozione e comunicazione del "saper fare" come espressione di cultura del territorio ed elemento qualificante dell'offerta turistica.

Un percorso di lavoro condiviso che ha portato al pregevole risultato ottenuto dalla prima edizione dell'Expo, sia in termini di adesione degli espositori – artigiani, designer, artisti e associazioni provenienti da tutta la regione – sia di attenzione e partecipazione del pubblico, facendo registrare oltre 15.000 presenze nei 5 giorni della manifestazione. Un dato che va ben oltre ogni più rosea aspettativa. Un risultato che evidentemente incoraggia a proseguire sulla strada tracciata in questo primo formidabile anno di lavoro per Fucina Madre, guardando al 2019 con ponderato ottimismo e con la consapevolezza che si è avviato un percorso concreto di valorizzazione della produzione artigiana della Basilicata, che evidentemente anelava un suo rilancio. Un'azione di promozione integrata che invita al viaggio nelle botteghe e nei laboratori degli artigiani e dei designer lucani, che attraverso Fucina Madre – sono loro a testimoniarlo – hanno trovato una piattaforma comune di collaborazione e comunicazione. In conclusione, sento di dover esprimere un sincero

ringraziamento a tutti coloro che hanno offerto la loro preziosa collaborazione al nostro progetto, la Città di Palermo, Capitale italiana della cultura e ospite d'onore di Fucina Madre 2018, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e il Polo Museale della Basilicata che ci hanno ospitati a Matera nella meravigliosa cornice dell'Ex Ospedale di San Rocco e di Palazzo Lanfranchi, i componenti del comitato tecnico-scientifico, gli artigiani, i designer, le associazioni, gli studenti e i docenti che hanno partecipato alla I edizione dell'Expo, i protagonisti degli eventi in programma, la Comunità montana della Valle Camonica – primo sito italiano nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO – partner dell'edizione 2019, l'Open design school, i professionisti e le imprese che hanno collaborato con noi, e l'instancabile staff dell'APT che ha reso possibile tutto questo.



Fucina Madre is an integrated project in which artistic craftsmanship and design are the mainstays on a course to develop tourism in Basilicata, included in the action plan of the Agenzia di Promozione Territoriale (Agency for the Territorial Promotion of the Basilicata Region, or APT) for 2018 and 2019. Ours is a strategic plan, aimed at diversifying the power of attraction of tourist spots to enhance the identities of places, local traditions, and creativity, considered as main indicators of the vitality of local communities. These are all elements with a strong appeal for tourists who, in ever increasing numbers, use travel as a way of experiencing and discovering exclusive places and typical products, an area in which Matera and Basilicata increasingly hold great sway in terms of attracting visitors.

This is the basis on which Fucina Madre operates, with a marketing initiative through which the APT will promote the Basilicata region's applied creativity as a key element in a structured cultural-tourism system, with a range of travel routes, events, thematic experiences, web content, and dedicated social activities. This shared project involved the Basilicata region, the Chambers of Commerce, the University, Art schools, Employers' associations, the Matera-Basilicata 2019 Foundation and all bodies working in this field in various capacities, with the objective of building a common platform for the promotion and communication of "know-how" as an expression of the area's culture and a key element of the available tourism opportunities.

This path of shared work has led to remarkable results from the first edition of Expo, both in terms of the exhibitors who took

part – craftsmen, designers, artists and associations from across the region – and also the attention and participation the public, registering over 15,000 admissions at the 5-day event. This positive outcome surpassed all expectations. A result which clearly encourages us to continue along the path we forged during this first exceptional year of work for Fucina Madre, looking to 2019 with cautious optimism and with the knowledge that we have started out on a solid road towards the enhancement of artisan production in Basilicata, which was very much in need of support. Our integrated promotion plan invites tourists to visit the shops and workshops of artisans and designers in Basilicata, who – as they themselves will affirm – have found in Fucina Madre a common platform for collaboration and communication.

In conclusion, I feel I must express my sincere thanks to all those who have offered their support for our project, the city of Palermo, Italy's capital of culture and Fucina Madre 2018's guest of honour, the Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (Department for Archaeology, Fine Arts and Landscape), and the Polo Museale della Basilicata (Basilicata Museum Centre), which hosted us in Matera in the magnificent setting of the former Hospital of San Rocco; the components of the technical-scientific committee, the artisans, designers, associations, student and teachers who participated in the first edition of Expo, those involved in the scheduled events, the Mountain Community of Valle Camonica – the first Italian site on the UNESCO World Heritage list – partners of the 2019 Edition, the Open design school, the professionals and companies who have worked with us, and the tireless staff of APT which made all of this possible.



Sinergia Palermo Matera

SYNERGY PALERMO MATERA

La sinergia tra Palermo e Matera, Capitale Italiana della Cultura 2018 la prima, Capitale Europea della Cultura 2019 l'altra, rappresenta un'occasione importante per lo sviluppo dei due territori. Nel percorso intrapreso tra il Comune di Palermo e l'APT Basilicata emergono scenari di collaborazione che toccano attività economiche e culturali peculiari dei due territori. Un confronto tra luoghi che, pur avendo substrati comuni legati alla condizione meridionale, si distinguono per la cultura materiale dell'arredamento e per le concezioni dell'habitat.

Il contributo dato dalla nostra istituzione all'evento Fucina Madre ha evidenziato aspetti materiali e progettuali legati alla sicilianità, frutto di stratificazioni culturali e antropologiche. La creatività, il saper fare, l'arte del reinventarsi e di aprirsi al nuovo fanno parte del codice genetico dei sud Italia che detiene un patrimonio immateriale che fa leva sulla memoria e sull'aspetto emozionale e che alimenta un immaginario collettivo del quale bisogna prendere atto per svilupparne le potenzialità.

Partire dalla conoscenza di tale patrimonio per attribuire un valore ed investire su di esso, cogliere le opportunità, esplorare i contenuti e i significati del design e dell'artigianato dovrebbero essere azioni strategiche volte al rinnovamento e allo sviluppo di forme di innovazione e processuali.

Certamente Palermo, da sempre sensibile ad accogliere contaminazioni e scambi, è lusingata di operare un confronto con Matera, entrambe unite da una creatività esplosiva ma anche dalla voglia di raccontarsi, consapevoli della necessità di un rinnovamento. E ringrazio l'APT Basilicata per avere offerto una nuova opportunità di far conoscere il nostro impegno su questo fronte.

Andrea Cusumano
Assessore alla Cultura
Comune di Palermo
Councillor for Culture
Municipality of Palermo



The synergy between Palermo and Matera, the first being Italy's Capital of Culture 2018, the second being the European Capital of Culture 2019, represents an important opportunity for the development of the two territories. In the route taken by the Municipality of Palermo and the APT Basilicata, collaborative scenarios emerge which touch on economic and cultural activities that are unique to the two territories. A comparison of places which, although having common substrates linked to the southern condition, are distinguished by the material culture of design and conceptions of habitats.

The contribution made by our institution to the Fucina Madre event highlighted material and planning aspects related to Sicilian character, the result of cultural and anthropological stratifications. Creativity, know-how, the art of reinventing oneself and opening up to new things are all part of the genetic code of southern Italy, which possesses an intangible heritage that relies heavily on memory and on the emotional aspect and that feeds a collective imagination of which we must take note in order to develop its potential.

Starting with the knowledge of this heritage, to ascribe a value to it and invest in it, to seize the opportunity, explore the content and meanings of design and craftsmanship; these should all be strategic actions aimed at updating and developing forms of innovation and processes.

Palermo, always willing to welcome new influences and exchanges, is certainly flattered to work alongside Matera; both cities are united by an explosive creativity but also by the desire to tell stories, with an awareness of the need for change. And I would like to thank the APT Basilicata for offering a fresh opportunity to affirm our commitment on this front.



I luoghi dell'Expo

EXPO SITES

Fucina Madre si presenta a Matera in primavera e apre le porte in una delle piazze più belle del centro storico della città, quella della **Chiesa di San Giovanni Battista**, splendido esempio di architettura medievale. La manifestazione è ospitata nell'**Ex Ospedale di San Rocco**, edificio monumentale eretto nel XVII sec. e successivamente ampliato. All'interno della struttura ospedaliera, nel 1615 si costruisce la chiesa di Cristo Flagellato affidata alle cure della Congregazione degli Artisti, riedificata e affrescata nel 1708. È qui che si tengono gli incontri e i convegni di Fucina Madre, mentre l'ampio cortile ospita i laboratori e gli spettacoli. Nelle sale interne trova posto l'area Expo, organizzata su due livelli: al piano terra il percorso "Fucina Madre | persone/oggetti" con 43 unità espositive dedicate ad artigiani, designer e creativi selezionati; al Secondo piano: "Fucina Madre | oggetti/persona", ovvero 100 oggetti messi in scena in 13 unità modulari a tinte forti, seguita dalle 4 mostre tematiche *Design fa scuola*, *Le zampogne dell'area del Pollino*, *Le forme del tempo*, *Visioni periferiche*.

A pochi passi dalla Piazza, si delinea il percorso delle botteghe artigiane che da via San Biagio immette nell'incantevole Sasso Barisano attraverso via Rosario, per entrare nei laboratori e vedere all'opera alcuni dei protagonisti di Fucina Madre. Al Museo di Palazzo Lanfranchi, allestito nel monumentale edificio che nel XVII sec. ospitava il Seminario, con un affaccio mozzafiato sul Sasso Caveoso, si tiene invece l'approfondimento sulla storia degli abili artigiani lucani con le preziose opere esposte nella sezione del Museo dedicata alla cultura artistica della Basilicata.

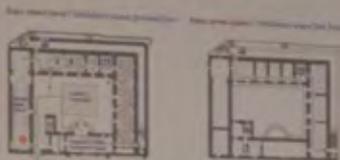


Fucina Madre will take place in Matera in the springtime and opens its doors in one of the most beautiful squares of the city's historical centre: that of the Church of **San Giovanni Battista**, a splendid example of medieval architecture. The exhibition is housed in the former **Hospital of St Rocco**, a majestic building dating back to the 17th century which was expanded in later years. In 1615 the Church of Cristo Flagellato was built within the hospital, and entrusted to the care of the Congregation of Artists; it was rebuilt and frescoed in 1708. This is where Fucina Madre's meetings and conferences are held, while the large courtyard hosts the workshops and performances. Indoors is the Expo area, set over two levels: on the ground floor the "Fucina Madre | people/objects" with 43 exhibition units dedicated to selected artisans, designers and creatives. On the second floor: "Fucina Madre | objects/people", namely 100 items on display in 13 modular units with strong shades, followed by 4 thematic exhibitions entitled *Design fa scuola* (*Design sets a trend*), *Le zampogne dell'area del Pollino* (*The zampogne of the Pollino area*), *Le forme del tempo* (*The shapes of time*), *Visioni periferiche* (*Peripheral visions*). A short distance from the Piazza is the route of the artisan workshops which, from via San Biagio leads

to the charming Sasso Barisano through via Rosario, where visitors can go into the workshops and see the work of some of Fucina Madre's main protagonists. The Museum of Palazzo Lanfranchi, set in the majestic building which in the 17th century housed the Seminary, and has breathtaking views of the Sasso Caveoso. This museum is the setting for an in-depth study of the history of the skillful artists from Basilicata, with their precious works displayed in the section of the Museum devoted to artistic culture in Basilicata.



FUCINA MADRE



Il nuovo edificio
Il nuovo edificio

Il nuovo edificio è stato progettato da [nome] e [nome]. È un edificio moderno e funzionale, che ospita l'esposizione. L'edificio è stato progettato per essere un luogo di incontro e di scambio tra gli artigiani e il pubblico. L'edificio è stato progettato per essere un luogo di incontro e di scambio tra gli artigiani e il pubblico.

Expo dell'artigianato e del design
della Basilicata
Basilicata Design & Crafts Expo
Matera, 21-25 aprile 2018
www.basilicataunistica.it

← Ingresso / Entrance

● Informazioni

● Salone degli Artieri

▲ Spazio Expo
Exhibition space

✦ Cortile / Courtyard

✦ Cappella sul Cortile
Courtyard chapel

▲ ↑ ↓



Eventi e protagonisti
EVENTS AND PROTAGONISTS



- 26 Cerimonia inaugurale
Opening ceremony
-
- 28 **Laboratorio/Spettacolo** Show/Workshop
Color ful
Teatro PAT/Puppets and Actors Theater
Colour Ful PAT/Puppets
and Actors Theatre
-
- 30 **Mostra/Seminario** Exhibition/Seminare
Epeo: costruttore del cavallo di Troia
e fondatore di città nella terra degli Enotri
Epeius: builder of the Trojan Horse and founder
of the city in the land of the Oenotrians
-
- 40 **Laboratorio didattico** Educational Workshop
L'orto di carta
The paper garden
-
- 44 **Presentazione volume/Mostra**
Presentation of catalogue/ Exhibition
I volti della Basilicata. Viaggio
per immagini tra presente e passato
Fotografie di Giuseppe Catone
The faces of Basilicata. A journey through
images past and present
Photos by Giuseppe Catone
-
- 52 **Laboratorio/Spettacolo** Show/Workshop
Serenata lucana. I suoni della memoria
Lucan Serenade. The sounds of memory
-
- 54 **Seminario** Seminar
Artigianato, patrimonializzazione
e turismo. Saperi tecnici e creatività culturale
Crafts, promotion of local heritage and tourism.
Technical knowledge and cultural creativity
-
- 62 **Seminario** Seminar
Progetto & Artigianato a cavallo del design
Design & Crafts hand-in-hand with design
-
- 66 **FuoriFucina**
Opere e artieri. Percorso guidato
nella sezione dedicata all'arte lucana
Works and Craftsmen. Guided tour of the section
dedicated to the art of Basilicata

68	FuoriFucina Dal campo alla tavola: la tradizione rinnovata dei grani antichi From farm to table: the revived tradition of the ancient grains	104	Seminario/Laboratorio/Mostra Seminar/Workshop/Exhibition Le zampogne dell'area del Pollino: due generazioni di costruttori a confronto Bagpipes in the Pollino area: a comparison between two generations of makers
70	Laboratorio/Spettacolo Show/Workshop Canti e danze della tradizione viggianese Traditional songs and dances of Viggiano	108	Mostra Exhibition Le forme del tempo The shapes of time
76	Workshop Creatività&Interior Design: materiali tradizionali e innovazione. Opere quasi "provvisionali" tra "casa Italia" e "casa sicura" Creativity and Interior Design: traditional materials and innovation. Almost "temporary" works between "Italian home" and "safe home"	112	Mostra Exhibition Design fa scuola Design as a school
82	Workshop Segno Artigiano e Fucina Madre: una collaborazione di qualità tra Valle Camonica (BS) e Matera Segno Artigiano and Fucina Madre: a quality partnership between Valle Camonica (BS) and Matera	114	Spettacolo Show Quel che resta del bello Un giardino da coltivare a Sud <i>Concerto sensoriale con voci e sensorialità</i> What is left of the beautiful A garden to be tended in the South <i>A sensory concert with voices and sensory stimuli</i>
86	Mostra Exhibition Open Design School Open Design School	118	Mostra Exhibition Visioni periferiche Peripheral visions
90	Tavola rotonda Round table discussion Design a sud: Patrimoni e saperi per la costruzione di un'identità Design in the south: Heritage and know-how in building an identity	122	Progetto espositivo Expo sites
94	Laboratorio/Spettacolo Show/Workshop I tamburi a frizione. Racconto: il CantoRaccontato di e con Rino Locantore Friction drums. A story in song: A story in song by and with Rino Locantore	134	La prima edizione The first edition
102	Spettacolo Show En Plein Air - Landmusic for Drums, Pads & Piano En Plein Air - Landmusic for Drums, Pads & Piano	140	Artigiani e designers Craftsmen and designers
		229	Associazioni Associations
		244	Il viaggio in Basilicata con Fucina Madre A journey to Basilicata with Fucina Madre
		252	Il report dei dati The data report
		254	Dicono di noi About us



Cerimonia inaugurale

Opening ceremony

Saturday 21 April at 17:00 - Salone degli Artieri

Sabato 21 aprile ore 17,00 - Salone degli Artieri

Alla cerimonia di apertura della I edizione di Fucina Madre, insieme agli organizzatori, Agenzia di Promozione Territoriale e Regione Basilicata, hanno preso parte tutti i partner che hanno contribuito alla realizzazione del progetto: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata; Polo museale regionale della Basilicata; Università degli Studi della Basilicata; Fondazione Matera-Basilicata 2019; Città di Matera; Città Metropolitana di Palermo; Camere di Commercio di Potenza e Matera; ADI Associazione per il Disegno Industriale; CNA Basilicata; Confartigianato Basilicata; Casartigiani Basilicata - F.R.A.A.B.; CLAAI Basilicata; Liceo Artistico "Walter Gropius" Potenza; Liceo Artistico "Carlo Levi" Matera; Associazione IDesign Palermo.



All the partners who have contributed to the creation of the project will be participating in the opening ceremony of the first edition of Fucina Madre, along with the organisers, the Local Promotion Agency and Basilicata Region: Superintendency of Archaeology, Fine Arts and Landscape of Basilicata; Regional Museum Centre of Basilicata; University of Basilicata; Matera-Basilicata Foundation 2019; City of Matera; Metropolitan City of Palermo; Chambers of Commerce of Potenza and Matera; ADI Association for Industrial Design; CNA Basilicata; Confartigianato Basilicata; Casartigiani Basilicata - F.R.A.A.B.; CLAAI Basilicata; "Walter Gropius" Artistic Secondary School Potenza; "Carlo Levi" Artistic Secondary School Matera; IDesign Association Palermo.



Color ful Teatro PAT/Puppets and Actors Theater

Colour Ful PAT/Puppets
and Actors Theatre

Saturday 21 April at 19:00 - Courtyard

Sabato 21 aprile ore 19,00 - Cortile



Una rappresentazione teatrale fatta di pupazzi in gommapiuma animati a vista e pupazzi in cartapesta richiamanti la Commedia dell'Arte.

Materiali di riciclo assemblati artigianalmente a comporre figure che incarnano diversi temi: la diversità, la paura dell'altro, l'emarginato, il rifiutato. Uno spettacolo coinvolgente che è riuscito a fondere verità e finzione per veicolare messaggi positivi invitando alla socialità. Spettacolo di Teatro di figura con attori e Pupazzi, con: Tina Latorre/Gabriella Catalano, Marco Bileddo, Dina Gaudiano. Pupazzi creati da: Tina Latorre; scenografia e oggetti di scena: Marco Bileddo; regia Tina Latorre e Marco Bileddo

A theatrical show created with animated foam rubber puppets and papier-mâché puppets reminiscent of the Commedia dell'Arte. Recycled materials assembled by hand to create figures that embody a range of different themes: diversity, fear of the other, being an outcast, rejection. An involving show that manages to blend reality and fiction to convey positive messages that encourage sociability. Puppetry show with actors and puppets, starring: Tina Latorre/Gabriella Catalano, Marco Bileddo, Dina Gaudiano. Puppets created by: Tina Latorre; set design and props: Marco Bileddo; Directed by Tina Latorre and Marco Bileddo

Epeo: costruttore del cavallo di Troia e fondatore di città nella terra degli Enotri

Epeius: builder of the Trojan Horse and founder of the city
in the land of the Oenotrians // Exhibition: 21-25 April

Courtyard chapel Seminar: Sunday 22 April at 11:30 - Salone degli Artieri

Mostra: 21-25 aprile - Cappella sul cortile

Seminario: domenica 22 aprile ore 11:30 - Salone degli Artieri



Metaponto (Mt). Tempio extraurbano di Hera (c.d. Tavole Palatine). VI secolo a.C.

La figura di Epeo, il mitico artigiano costruttore del cavallo di Troia, comprende in sé diverse peculiarità. La tradizione letteraria antica, oltre a riconoscergli il ruolo di artigiano esperto, gli attribuisce anche il merito della fondazione di città sulla costa ionica dell'Italia meridionale. I suoi strumenti di lavoro in ferro erano infatti custoditi dai Metapontini nel loro tempio di Atena. Gli Eroi omerici come Nestore, Filottete, Diomede ed Epeo, nell'immaginario popolare delle comunità coloniali e delle genti enotrie, sono i protagonisti di esperienze precedenti nel territorio. Essi concorrono a ricostruire per tutti una lontana discendenza comune, a far recuperare alle popolazioni locali una eredità culturale e storica, a dare loro un'identità nel rapporto con i coloni greci.

La mostra ha presentato con immagini e video gli strumenti in ferro recuperati all'interno di una tomba della necropoli urbana di Metaponto del V secolo a.C., attribuibili ad uno straniero di rango elevato, artigiano del legno, ed i cofanetti provenienti da Guardia Perticara, riconoscibili come modelli in terracotta di arredi domestici in legno. Gli oggetti si collegano espressamente alla lavorazione del legno, attività essenziale per lo sviluppo urbano e la crescita economica delle colonie greche della costa. Allo stesso tempo provano l'esistenza di una importante specializzazione artigianale nell'area interna della regione nell'antichità.

A cura di **Antonio De Siena**
In collaborazione con la Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
della Basilicata e il Polo museale regionale
della Basilicata



Alianello (Mt). Corredo femminile della tomba 316. VII secolo a.C.

Metaponto (Mt). Parco archeologico dell'area urbana. Santuario con il tempio di Atena in primo piano



The figure of Epeius, the legendary craftsman who built the Trojan Horse, has not a few particularities about him. The ancient literary tradition, as well as recognising him as an expert craftsman, also attributes the foundation of the town on the Ionian coast of southern Italy to him. His iron working tools were guarded by the Metapontans in their temple of Athena. Homeric heroes such as Nestor, Philoctetes, Diomedes and Epeius, in the popular imagination of the colonial communities and the Oenotrian people, are the protagonists of previous experiences in the area. They all contribute to the reconstruction of a distant common ancestry for all, the recovery of a cultural and historic heritage for the local populations, giving them an identity in their relationship with the Greek settlers. The occasion will be marked by

the presentation (through pictures and videos) of all the iron tools retrieved from a tomb in the urban necropolis of Metaponto in the 5th century BC, attributable to a high-ranking foreigner, a wood craftsman, and a coffer from Guardia Perticara, recognisable as a terracotta model of a piece of wooden home furniture. The objects are linked to woodworking specifically, an activity which was essential for the urban development and economic growth of the Greek colonies on the coast. At the same time, they prove the existence of an important craft specialisation in the internal area of the region in ancient times.

Curated by **Antonio De Siena**
 Superintendent of Archaeology, Fine Arts
 and Landscape of Basilicata and Regional
 Museum Centre of Basilicata



Chiaromonte (Pz). Corredo femminile della tomba 129. VII secolo a.C.

Guardia Perticara (Pz). Cofanetti in terracotta con decorazione a motivi geometrici ed elementi plastici





Metaponto (Mt). Parco archeologico dell'area urbana. Agora e teatro



Odissea, libro VIII, vv. 492-494

«Passa ora, ti prego (Demodoco), ad altro argomento; del cavallo di legno, che Epeo costruì, aiutato da Pallade Atena, canta l'insidia: l'inganno che Ulisse divino portò su l'acropoli dopo averlo colmato d'eroi che Ilio distrussero». (Cetrangolo)

Iliade, libro XXIII (gara di pugilato per i giochi in onore di Patroclo)

«(...) E immediatamente si levò un uomo gagliardo e grosso di corporatura, un vero maestro nel pugilato era Epeo, figlio di Panoepo. Palpava la mula paziente alle fatiche, e disse a gran voce 'venga avanti chi vuole prendersi la coppa a due manici! Ma la mula, vi avviso, nessun altro degli Achei se la porterà via con una vittoria qui ai pugni. Già lo sapete, sono il più forte e me ne vanto! O non basta che valga poco in battaglia? Né d'altronde era davvero possibile che uno riuscisse bravo in ogni genere di lotta».

Licofrone, Alessandra, vv. 930

«Nelle braccia di Lagaria giungerà il costruttore del cavallo; lui che temeva la lancia e la falange impetuosa, e pagando così per lo spergiuro paterno. (...) Perciò gli dei fecero crescere suo figlio come un codardo, buon pugile, ma pavido di fronte ai giavellotti nel tumulto della battaglia, e molto utile all'esercito per la sua abilità artigianale, che troverà dimora, presso il Kiris e le correnti del Kulistaros, esule, stabilirà la sua dimora lontano dalla sua patria e gli strumenti con i quali modellerà l'immagine crudele e procurerà danni spaventosi agli abitanti della terra mia, infine egli li consacrerà nel santuario della dea Myndia». (Colelli)

Pseudo Aristotele, Racconti meravigliosi, 108

«In Italia, nei pressi della città chiamata Lagaria, vicino a Metaponto, dicono che ci sia un tempio di Atena Eilena, dove narrano siano consacrati gli attrezzi usati da Epeo per costruire il cavallo di legno. Fu lui a dare la denominazione al tempio. Infatti, Atena, apparsagli in sogno, gli chiese di dedicarle gli attrezzi, e per questo, incontrando difficoltà a salpare, venne trattenuto nel luogo, non potendo andarsene. Perciò il santuario prese il nome di Atena Eilena.» (Vanotti)

Strabone, Geografia, VI,1,14

«Dopo Turi c'è la cittadella di Lagaria, fondazione di Epeo e dei Focei, da questo luogo anche il vino Lagaritano dolce, soave e molto apprezzato dai medici; anche il vino turino è uno dei vini più famosi. Dopo c'è la città di Herakleia città a poca distanza dal mare, e due fiumi navigabili, l'Akiris e il Siris, sul quale ultimo c'era una città troiana omonima (Siris)». (Biraschi)

Velleio Patercolo, Storie Romane, I,1

«... (Epeo), separato da una tempesta dal suo capo Nestore, fondò Metaponto». (Meroni)

Plinio il Vecchio, Storia Naturale, XIV, 69

«In vero però anche i vini delle regioni d'Italia dalla parte del mare Ausonio non mancano di fama: così i vini di Taranto, di Servizia ed ancora quelli prodotti a Cosenza, a Tempsa, quelli del Salento, nonché i vini lucani, primi fra tutti quelli di Turi. Ma i più famosi di tutti questi, per aver guarito Messalla Potito, sono quelli di Lagaria, che nascono non lontano di Grumento». (Aragosti)

Giustino, XX,2,1

«Anche i Metapontini mostrano nel tempio di Minerva gli utensili di ferro, con i quali Epeo, il loro fondatore, fabbricò il cavallo di Troia (...)» (Colelli)

Odyssey, book XII, 492-494

But come now, change thy theme, and sing of the building of the horse of wood, which Epeius made with Athena's help, the horse which once Odysseus led up into the citadel as a thing of guile, [495] when he had filled it with the men who sacked Ilios.

Iliad, book XXIII (boxing competition for games in honour of Patroclus)

"... and all of a sudden there stood up a champion both brave and of great stature, a skilful boxer, Epeus, son of Panopeus. He laid his hand on the mule and spoke in a bold voice: 'let the man who is to have the two-handled cup come hither! For no other Achaian here shall with his fistfoil me and win the mule. You already know, I boast myself to all superior! May it not suffice that I to no pre-eminence pretend in battle? To attain to foremost praise alike in every art is not for one.'

Lycophron, Alexandra, vv. 930

"In the arms of Lagaria shall dwell the builder of the horse; afraid of the spear and the impetuous phalanx, he pays for the false oath of his father. And for his false oath the gods made his son grow to be a coward man, a good boxer, but a skulker in the mellay of the spear. By his arts he most greatly helped the host; and by Ciris and the bright waters of Cylistanus he shall dwell in exile, far from his fatherland; and the tools with which he will shape the cruel image and cause frightening damage to the inhabitants, he shall consecrate in the shrine of Myndia." (Colelli)

Pseudo-Aristotle, On Marvellous Things Heard, 108

"In that part of Italy which is called Gargaria, near to Metapontium, they say there is a temple of the Hellenian Athene, where it is said that the tools of Epeus were consecrated - tools which he used to construct the wooden horse. It was he who gave the temple its name, and Atena, who appeared to him in a dream, demanded that he should dedicate the tools to her; and, having delayed his setting out on this account, he was shut up in the place and unable to set out; whence the temple of Hellenian Athene derived its name." (Vanotti)

Strabo, Geography, VI,1,14

"After Thurii comes Lagaria, a stronghold, bounded by Epeus and the Phocaeans; thence comes the Lagaritan wine, which is sweet, mild, and extremely well thought of among physicians. That of Thurii, too, is one of the most famous wines. Then comes the city of Heracleia, a short distance above the sea; and two navigable rivers, the Aciris and the Siris. On the Siris there used to be a Trojan city of the same name (Siris)." (Biraschi)

Velleius Paterculus: History of Rome, I,1

".... (Epeus), separated by a storm from Nestor, his chief, founded Metapontum". (Meroni)

Pliny the Elder, The Natural History, XIV, 69

"In truth, however, on more remote coasts of Italy toward the Ausonian sea, there are wines which are not without their praise and commendation, namely those of Tarentum, Servitium, and Consentia: likewise of Tempsa, Salento, and Lucania: although the Thurine wine surpasses them all. But the wines of Lagaria, which are made from grapes grown not far from Grumento, these are the most famous." (Aragosti)

Giustino, XX,2,1

"The people of Metaponto also display, in the Temple of Minerva, iron utensils with which Epeius, their founder, made the Trojan horse" (Colelli)

Relatore: Antonio De Siena
Soprintendente per i Beni Archeologici
della Basilicata

Speaker: Antonio De Siena
Superintendent for Archaeological
Heritage of Basilicata





L'orto di carta The paper garden

Sunday 22 April at 10:30 and 16:00 - Courtyard

Domenica 22 aprile ore 10,30 e ore 16,00 - Cortile

Due appuntamenti con il laboratorio "L'orto di carta", progetto didattico nato per sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ecosistema tramite l'utilizzo di un libro-gioco di carta riciclata caratterizzato da una serie di pop-up da cui i partecipanti possono staccare semi di 6 essenze aromatiche e piantarli, iniziando un percorso di conoscenza del mondo verde. Un vero e proprio *atelier* formativo dotato di dischi e vasetti di torba, elaborato e coordinato dalla tesista Francesca Cuva e dal relatore Ivan Agnello, docente di Design presso l'Accademia delle Belle Arti di Palermo. A cura dell'Associazione Culturale IDesign.

Two sessions with "The paper garden" workshop, an educational project designed to raise children's awareness of the importance of respecting the ecosystem by using a fun book made of recycled paper featuring a series of pop-ups from which the participants can take the seeds of 6 aromatic herbs to then plant, starting them down a path of discovery of the natural world around them. A fully-fledged training workshop complete with peat discs and pots, developed and coordinated by student Francesca Cuva and her thesis supervisor, Ivan Agnello, professor of Design at the Academy of Fine Arts in Palermo. Curated by the IDesign Cultural Association.



I volti della Basilicata. Viaggio per immagini tra presente e passato

Fotografie di Giuseppe Catone

The faces of Basilicata. A journey through images past and present

Photos by Giuseppe Catone

Exhibition: 21-25 April - Courtyard

Presentation of the catalogue: Sunday 22 April at 17:00 - Salone degli Artieri

Mostra: 21-25 aprile - Cortile

Presentazione del catalogo: domenica 22 aprile ore 17:00

Salone degli Artieri

Con Francesco Canestrini, Soprintendente ABAP Basilicata, Giuseppe Catone, autore del volume e delle fotografie in mostra, Fabrizio Magnani, demoeoantropologo Soprintendenza ABAP Basilicata.



Una storia si può raccontare in tanti modi diversi. Con le parole, con le immagini, a volte anche solo con uno sguardo. Il fotografo Giuseppe Catone, autore del catalogo "I volti della Basilicata", le storie le racconta con il cuore. E di storie, nella mostra ospitata nelle sale dell'ex Ospedale di S. Rocco in occasione di Fucina Madre, ne ha raccontate tante, 33 per la precisione, e sono quelle di altrettanti artigiani lucani i cui ritratti sono raccolti nel suo volume.

Giuseppe Catone, da vero professionista dell'immagine, lavora nell'ombra per lasciare ai suoi artigiani il ruolo da protagonisti. Il fotografo si fa strumento e con i suoi ritratti dà voce a questi volti che ci guardano silenziosi dalle loro officine e dai laboratori dove spesso hanno trascorso un'intera vita. Storie di donne e di uomini che con i loro occhi e le loro mani ci raccontano tutto di loro, della loro storia, del loro presente e soprattutto del loro passato. Le parole non servono. Non ci sono parole in questo libro. Solo il nome e la città dove ogni artigiano lavora.

I ritratti di Giuseppe Catone ci parlano di personaggi segnati dal tempo e dal lavoro. Le immagini esprimono con grande efficacia i molteplici aspetti del paesaggio lucano con il suo inestimabile patrimonio di tradizioni e di saperi legati alle risorse del territorio: il legno, la pietra, il giunco, la lana e la pratica dell'allevamento del bestiame, la pesca e la coltivazione della terra.

"Un viaggio per immagini tra passato e presente" recita il sottotitolo del volume. Un viaggio durato tre mesi che Giuseppe Catone ha speso girando la Basilicata alla ricerca di questi volti così belli ed espressivi. "In realtà ne ho fotografati molti di più", ci racconta, "ma molti li ho scartati perché le loro storie non mi hanno toccato il cuore". Perché lo sappiamo bene: senza il cuore non si può raccontare una storia. Nei 33 ritratti in bianco e nero del fotografo è racchiusa la storia, la cultura, le tradizioni di una terra bella, forte, aspra, schietta. Una terra, quella lucana, che li ha forgiati. Questi artigiani, con i loro sguardi profondi ed espressivi, ci comunicano l'orgoglio di appartenere a un territorio che essi stessi hanno contribuito, con il loro lavoro, a far crescere.



With Francesco Canstrini, Superintendent of ABAP Basilicata, Giuseppe Catone, author of the book and photographs on display, Fabrizio Magnani, demioethnoanthropologist ABAP Superintendency of Basilicata.

A story can be told in many different ways. With words, with pictures, sometimes just with a look. The photographer Giuseppe Catone, creator of the catalogue "The Faces of Basilicata", tells his stories from the heart. And he certainly tells plenty of stories in the exhibition held in the halls of the ex-San Rocco Hospital for Fucina Madre - 33, to be precise, and they are the stories of 33 Basilicata artisans whose portraits are collected in his book. Giuseppe Catone, as a true professional of images, works in the shadows to allow his craftsmen to take centre stage. The photographer becomes a tool, and through his portraits, he gives a voice to these faces, which watch us silently from their workshops and ateliers, where often they have spent their whole lives. Stories of women and men who, with their eyes and their hands, tell us all about themselves, their history, their present and most importantly, their past. There is no need for words. There are no words in this book. Just the name and the city where each artisan works. Giuseppe Catone's portraits speak of figures who have been carved out by time and work. The images very effectively express the many different aspects of the landscape of Basilicata, with its incredible heritage of traditions and knowledge related to the local resources: wood, stone, rushes, wool and the practice of raising cattle, fishing and the cultivation of the land.

"A journey through images past and present", goes the subtitle of the book. A journey that lasted three months that Giuseppe Catone spent wandering around Basilicata looking for these faces, which are so beautiful and expressive.

"I actually took pictures of a great many more", he tells us, "but I discarded a lot of them because their stories didn't touch my heart". Because we know full well: without heart, there is no story to tell.

In the photographer's 33 black-and-white portraits lies the history, the culture, the traditions of a land that is at once beautiful, strong, rugged and humble. A land, Basilicata, that forged them. These artisans, with their deep and meaningful looks, tell us of the pride of belonging to a land that they themselves have contributed to making grow through their work.



Il libro di Giuseppe Catone, così come la mostra fotografica, è molto più di una rassegna di immagini, è l'occasione per intraprendere un viaggio emozionante alla scoperta della memoria storica e del territorio della Basilicata attraverso i volti e le mani di donne e uomini intenti nella pratica di antichi mestieri e attività.

Personaggi segnati dai gesti quotidiani e dal tempo, che interpretano e raccontano con il proprio lavoro i molteplici aspetti del paesaggio lucano attraverso l'utilizzo delle risorse proprie del territorio: il legno, la pietra, il giunco, la lana e la pratica dell'allevamento del bestiame, la pesca e la coltivazione della terra, rinnovando nel presente un inestimabile patrimonio di tradizioni e saperi.

Mostra e presentazione del volume a cura della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata



Giuseppe Catone's book, along with his photographic exhibition, is much more than just a collection of images: it is an opportunity to embark on an exciting journey to discover the historic and local memory of Basilicata through the faces and hands of men and women captured as they practise ancient crafts and activities.

Characters marked by their daily gestures and by time, which interpret and express through their work the manifold aspects of Basilicata's landscape through the use of local resources: wood, stone, reeds, wool and the practice of raising cattle, fishing and working the land, bringing back to life in the present a priceless heritage of traditions and knowledge.

Curated by the Superintendence of Archaeology, Fine Arts and Landscape of Basilicata



Ex
e

ca Design
fts Expo

FUCINA MADRE





Serenata lucana. I suoni della memoria

Lucan Serenade.
The sounds of memory

Sunday 22 April at 19:00 - Courtyard

Domenica 22 Aprile ore 19,00 - Cortile

Un concerto che è diventato un laboratorio, momento di esplorazione di suoni "antichi" e nuove sonorità. Strumenti appartenenti alla tradizione popolare sono saliti sul palco mischiandosi con i timbri della tradizione colta, in particolare quella degli strumenti ad arco. Una rivisitazione in chiave moderna della musica popolare lucana, un connubio tra contemporaneo e antiche radici corredato e arricchito dalla recitazione di brani poetici. Un racconto artistico sulla Basilicata, dunque, a tratti suggestivo e struggente. Ensemble d'archi Meridies; Adriano Gianfredi, oboe e ciaramella; Enzo Izzi, organetto; Nicole Millo, voce recitante

A concert that transforms into a workshop, an opportunity to explore "ancient" sounds and new beats. Instruments from popular tradition join the timbres of classical traditional on the stage, featuring in particular string instruments. A modern reinterpretation of the popular music of Basilicata, a blend of the contemporary and ancient roots accompanied and enriched by the recital of poetic songs. An artistic tale of Basilicata, then, which can prove both evocative and poignant at times. Meridies string ensemble; Adriano Gianfredi, oboe and shawm; Enzo Izzi, pipe organ; Nicole Millo, narrator

Artigianato, patrimonializzazione e turismo. Saperi tecnici e creatività culturale

Crafts, promotion of local heritage and tourism.

Technical knowledge and cultural creativity

Monday 23 April at 10.30 Salone degli Artieri

Lunedì 23 aprile ore 10.30 - Salone degli Artieri

Università degli Studi della Basilicata - DiCEM

Comunità di pratica e processi di patrimonializzazione. La festa dei Gigli di Nola ai tempi dell'UNESCO

Katia Ballacchino, *Università degli Studi del Molise*; Craftica. Artigianato e innovazione per il design, Rossana Carullo, Antonio Labalestra, *Politecnico di Bari*; Sul turismo del tipico e dell'immateriale, Eugenio Imbriani, *Università del Salento*; Il carattere performativo della patrimonializzazione dell'artigianato. Spunti da un'etnografia in Toscana, Costanza Lanzara, *Università degli Studi di Firenze*; Dalla salvaguardia e patrimonializzazione dei saperi fare al riconoscimento delle comunità di pratica: l'esperienza del Puntino ad ago di Latronico, Vita Santoro, *Università degli Studi della Basilicata*

Report edito da Ciriaca Coretti,
dottoranda DiCEM

Il seminario di studi organizzato dall'Università della Basilicata, e curato da Antonio Conte e Ferdinando Mirizzi, ha approfondito, da un punto di vista scientifico e antropologico, il tema dell'artigianato connesso ai processi di patrimonializzazione e valorizzazione dei saperi immateriali. I temi si sono sviluppati attorno ai rapporti tra artigianato, turismo e pratiche culturali, e tra comunità di pratica e pubblico.

L'intervento di Eugenio Imbriani, docente di Antropologia culturale e Storia delle tradizioni popolari all'Università del Salento, ha avuto come titolo: *Sul turismo del tipico e dell'immateriale*, e ha riguardato nello specifico la ricerca da lui condotta sulla Festa di San Giuseppe, nel Salento meridionale. Gli esempi da lui riportati hanno affrontato la pratica

di allestimento delle cosiddette "tavole di San Giuseppe"; pratica ben nota in varie località della Puglia, durante la quale vengono annualmente allestiti banchetti rituali e preparato del cibo offerto ai visitatori. Generalmente sono le famiglie del luogo che allestiscono le tavole e preparano il cibo. La Pro Loco e le amministrazioni comunali, insieme alle autorità del paese, svolgono generalmente una parte rilevante, nell'ottica di un processo di patrimonializzazione della festa legato ai momenti partecipativi e associativi. Gli aspetti devozionali restano vivi tutt'oggi ma si inseriscono in un quadro di iniziative governate da enti e istituzioni che si preoccupano di promuovere la manifestazione sul territorio. Nel paese di Giurdignano (LE), da circa dieci anni, viene predisposta nella piazza principale una grande tavola allestita che ospita nella sera della vigilia i 13

commensali, rappresentati da politici locali, amministratori comunali, studiosi, storici e antropologi, che pubblicamente insceneranno il pranzo dei Santi. Si tratta di una tavola mediatica in cui il ruolo dello studioso certifica pubblicamente l'esibizione e l'impegno degli organizzatori e diventa manifestazione del patrimonio culturale di cui questa messa in scena è espressione. Imbriani conclude, parlando del rapporto tra passato e presente, rilevante negli ultimi decenni per la Basilicata, e porta a esempio una tra le più famose fotografie di Franco Pinna, scattata nel paese di Colobraro e immagine di copertina del libro *Sud e Magia* di Ernesto De Martino. Uno scatto consapevole che diventa emblema dell'arcaicità della regione. Imbriani riflette su come l'elaborazione, la costruzione e l'attribuzione di significati attraverso l'utilizzazione al presente di elementi passati si verifichi sempre più frequentemente e si riscontri, in quella che definiamo la cultura del materiale, del turismo, dell'immateriale e della tipicità, sempre più spesso.

L'intervento intitolato, *Craftica. Artigianato e innovazione per il design*, ha visto protagonisti gli architetti Rossana Carullo e Antonio Labalestra, docenti del Politecnico di Bari, impegnati con la Facoltà di disegno industriale, in un lavoro che ha visto protagonisti artigianato tradizionale e design. L'intervento ha riguardato l'introduzione di processi innovativi di design nella produzione artigianale tradizionale pugliese, allo scopo di rinnovarla e inserirla all'interno di processi industriali capaci di raggiungere i mercati urbani. La ricerca ha coinvolto circa 300

artigiani pugliesi, di cui è stata ricostruita, insieme agli studenti, la biografia e i processi produttivi. Le linee di ricerca, tradotte nei laboratori, sottolineano in generale l'attenzione ai processi produttivi delle pratiche artigiane e uno studio dei colori e della materia. Un laboratorio ha riguardato le pratiche di infeltrimento della lana di pecora Gentile di Puglia utilizzando stampanti 3D: una testimonianza di come l'artigianato possa far parte della contemporaneità e diventare patrimonio di una regione.

Il contributo di Costanza Lanzara, antropologa per l'Università degli Studi di Firenze, dal titolo: *Il carattere performativo della patrimonializzazione dell'artigianato. Spunti da un'etnografia in Toscana*, ha riguardato la ricerca, condotta in Toscana nel 2012 e commissionata, alla cattedra di Antropologia Culturale di Firenze nella persona di Pietro Clemente, dal Gruppo industriale Maccaferri della Manifattura sigaro toscano. La ricerca dal titolo: *Alla ricerca delle origini dello stile italiano. Territori, cultura materiale, filiere e prodotti di eccellenza della Toscana*, ha interessato anche altri settori dell'artigianato artistico e, nello specifico, le filiere produttive del vino, marmo, cuoio, tessuto, paglia e sigaro. Il focus della ricerca è rappresentato dalle piccole imprese, pensate soprattutto all'interno di un "sistema di valori" storicamente profondo e documentabile. Il carattere performativo della ricerca è legato al fenomeno della patrimonializzazione delle pratiche artigiane, e alle dinamiche attraverso le quali si compie l'elezione-riconoscimento-invenzione-reinvenzione di un patrimonio. Nel caso della

patrimonializzazione anche il contesto viene a sua volta performato, attraverso l'elezione di alcune categorie di riferimento via via modellate-performate alla dimensione patrimoniale. L'obiettivo di definire le origini dello stile italiano è stato comune a tutte le filiere: un processo pressoché immancabile nel meccanismo più ampio della tradizione, percepita come fondativa della propria identità produttiva e strumento di contrapposizione ai processi di mercificazione globalizzata, che si ancora alla valorizzazione della tipicità e alla costruzione di un racconto plausibile, capace di mostrare i fasti della storia incarnati nella quotidianità di persone reali. La certificazione culturale diventa essenziale a marcare la distinzione rispetto a un "saper fare" che non si può improvvisare, perché parte di un'eredità che solo alcuni hanno ricevuto o hanno saputo far fruttare e che costantemente si rinnova nella sua presunta e dichiarata unicità.

Katia Ballacchino, docente di Etnografia visiva presso l'Università del Molise ha introdotto il suo intervento dal titolo: *Comunità di pratica e processi di patrimonializzazione. La festa dei Gigli di Nola ai tempi dell'UNESCO*, soffermandosi sulla Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003. Nell'art.1 della Convenzione UNESCO il patrimonio culturale immateriale è definito come ciò che "le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale". Inoltre nel 2005 la Convenzione Quadro sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro), ha evidenziato, in

modo ancora più incisivo, il ruolo esercitato dalle comunità locali nella definizione attiva del proprio patrimonio culturale. In questo quadro si colloca la ricerca sui Gigli di Nola (NA) e sulla vita sociale dell'artigianato «immateriale» di cui i Gigli sono espressione. Durante il suo intervento Katia Ballacchino si sofferma sui saperi e le tecniche trasmesse di generazione in generazione nelle «botteghe d'arte» nolane.

L'intervento di Vita Santoro, antropologa e assegnista di ricerca presso l'Università della Basilicata, dal titolo: *Dalla salvaguardia e patrimonializzazione dei saper fare al riconoscimento delle comunità di pratica: l'esperienza del Puntino ad ago di Latronico*, ha proposto alcune riflessioni riguardanti la pratica di produzione artigianale del merletto "Puntino ad ago" di Latronico (PZ). Questo specifico saper fare latronichese è stato sottoposto, nel corso dell'ultimo ventennio, a un interessante processo di patrimonializzazione; il quale, da un lato, ha contribuito alla salvaguardia di tecniche e memorie incorporate dalle merlettaie e alla vitalità concreta dell'elemento culturale e dell'agency creativa; dall'altro, ha avviato meccanismi inediti di riconoscimento, coinvolgimento ed empowerment della comunità di pratica. L'intervento si sofferma su alcune delle azioni messe in campo nella ricerca continua di riconoscimenti istituzionali: il progetto di salvaguardia avviato con la comunità di pratica costituita attorno a un merletto brasiliano, denominato singlezza e simile al puntino ad ago; e la registrazione del Marchio collettivo e del Disciplinare di produzione del merletto.

University of Basilicata - DiCEM

Communities of practice and processes of promotion of local heritage. The Nola Lily Festival in the times of UNESCO

Katia Ballacchino, *University of Molise*; Craftica. *Craft and innovation for design*, Rossana Carullo, Antonio Labalestra, *Bari Polytechnic*; *On tourism of the typical and the immaterial*, Eugenio Imbriani, *University of Salento*; *The performative character of promoting the heritage of craftsmanship. Notes from an ethnography in Tuscany*, Costanza Lanzara, *University of Florence*; *From safeguarding and promoting a heritage of know-how to recognising communities of practice: the experience of needlework in Latronico*, Vita Santoro, *University of Basilicata*



Edited by Ciriaca Coretti,
University of Basilicata - DiCEM

The seminar of studies, organized by University of Basilicata, and taken care by Antonio Conte e Ferdinando Mirizzi, has deepened, from a scientific and anthropological point of view, the theme of the connected handicraft to the processes of patrimonialization and exploitation of the intangible knowledge. The themes are developed around the relationships among handicraft, tourism and cultural practices, and between community of practice and public.

Speech by Eugenio Imbriani, teacher of Cultural Anthropology and History of the popular traditions for University of Salento, has the title: "Sul turismo del tipico e dell'immateriale", and it has concerned his personal research

carried out in the southern Salento about San Giuseppe's celebration. He specifically spoke about "Tavole di San Giuseppe"; practice well note in various places of Puglia, during which ritual banquets are annually prepared ritual and food is offered to the visitors. Food is generally cooked by town's families and the fitting too. Pro Loco and the municipal administrations, together with the authorities of the country, generally perform a remarkable part, in the optics of a process of tied up patrimonialization of the celebration by participatory and associative moments. Devotional aspects are alive nowadays, but they are inserted in a picture of initiatives governed by corporate body and institutions that worry them about to promote the demonstration on the territory. In the country of Giurdignano

(LE), a great table is predisposed in the principal plaza from about ten years. In the evening of the eve 13 table companions sit down at the table; they are municipal administrators, scholars, historians and anthropologists. This table represents the saints dinner and it has a mediate function certified by the scholar's presence that becomes demonstration of the local cultural heritage of which this act is expression.

Imbriani concludes, speaking of the relationship between past and present, remarkable in the last decades for Basilicata region. His example examines one among the most famous photos of Franco Pinna, gone off in the country of Colobraro (MT) and image too of cover of the book *Sud e Magia* by Ernesto De Martino. This famous photo became emblem of the archaism of the region. Imbriani reflects how the elaboration, the construction and the attribution of meanings through the use to the present of past elements is more frequently verified and it is recurring more frequently, in that we define the culture of the material, of the tourism, of the immaterial one and of the typical one.

The titled speech, "Craftica. Artigianato e innovazione per il design", have seen protagonists the architects Rossana Carullo and Antonio Labalestra, teachers for the Polytechnic in Bari, busy with the Faculty of Industrial sketch, in a job that has seen protagonists traditional craftsmanship and design. The speech has concerned introduction of innovative trials of design in the traditional handicraft production in Puglia, to the purpose to renew it and to insert it inside industrial trials able to reach the urban markets.

The search has involved around 300 artisan in Puglia, of which has been reconstructed, together with the students, the biography and the productive trials. The lines of search, translated in the laboratories, they underline in general the attention to the productive trials of the artisan practices and a study of the colors and the subject. A laboratory has concerned the practices of "infeltrimento" of the wool of "Pecora Gentile di Puglia" using printing 3D: a testimony of as the craftsmanship can belong to the contemporaneity and to become patrimony of a region.

The speech of Costanza Lanzara, anthropologist for the University of Florence, has the title: "Il carattere performativo della patrimonializzazione dell'artigianato. Spunti da un'etnografia in Toscana", it has concerned the research, conducted in Tuscany in 2012 and commissioned, to the desk of Cultural Anthropology in Florence in the person of Pietro Clemente, from the industrial "Gruppo Industriale Maccaferri" of the "Manifattura sigaro toscano". The research from the title: "Alla ricerca delle origini dello stile italiano. Territori, cultura materiale, filiere e prodotti di eccellenza della Toscana", has interested also other sectors of the artistic craftsmanship and, in the specific one, the productive filieres of the wine, marble, leather, plotted, straw and cigar. The focus of the research is represented by the small enterprises inside a system of values historically deep and documentable. The performative character of the research is tied up to the phenomenon of the patrimonialization of the artisan practices, and to the dynamics through which it ends him election-recognition-invention-reinvention of a patrimony. In the case

of the patrimonialization also the context comes in turn performed, through the election of some categories of reference as model-performate to the property dimension. The main purpose is to define the origins of the Italian style has been common to all the filieres: an inevitable trial nearly in the amplest mechanism of the tradition, perceived as "fondativo" of its own productive identity and tool of opposition to the processes of globalized commercialisation, that its anchor to the exploitation of the typical features and the construction of a reasonable story, able to show the incarnate pomp of the history in the real life. The cultural certification becomes essential in marking the distinction in comparison to a "to know how to do" that cannot be improvised, because part of an inheritance that only some have received or they have known how to make to yield and that constantly renews him in his presumed and declared oneness.

Katia Ballacchino, teacher of Visual Ethnography for University of Molise has introduced her intervention from the title: "Comunità di pratica e processi di patrimonializzazione. La festa dei Gigli di Nola ai tempi dell'UNESCO". In the art.1 of the UNESCO Convention, in 2003, the intangible cultural patrimony is defined as what "the communities, the groups and in some cases the individuals recognize as part of their cultural patrimony". In 2005 the Convention on the value of the cultural patrimony for the society (in Faro), has underlined, in incisive way even more, the role practiced by the local communities in the active definition of its own cultural patrimony. In this picture it places the search on the "Gigli di

Nola" and on the social life of the intangible craftsmanship of which they are an expression. During her speech Katia Ballacchino detains on the knowledges and the techniques transmitted of generation in generation in the "shops of art" nolane.

The speech of Vita Santoro, anthropologist and researcher in the University of the Basilicata, from the title: "Dalla salvaguardia e patrimonializzazione dei saper fare al riconoscimento delle comunità di pratica: l'esperienza del Puntino ad ago di Latronico", has proposed some reflections concerning the practice of handicraft production of the lace "Puntino ad ago" of Latronico (PZ). This specific to know how to make has been submitted, during the last period of twenty years, to an interesting process of patrimonialization; which, from a side, it has contributed to the safeguard of techniques and memories incorporated from the women who work crochet and to the creative concrete vitality of the cultural element and the agency; from the other, it has started unpublished mechanisms of recognition, involvement and empowerment of the practice community. The speech detains him on some of the actions put in field in the continuous search of institutional recognitions: the project of safeguard started with the practice community constituted around a Brazilian lace, denominated "singleza" and similar to the "Puntino ad ago"; and the recording of the collective Mark and the Disciplinary of production of the lace.



Progetto & Artigianato a cavallo del design

Design & Crafts hand-in-hand with design

Monday 23 April at 16.00 - Salone degli Artieri

Lunedì 23 aprile ore 16.00 - Salone degli Artieri

Interventi: Artigianato, design, e territori, Roberto Marcatti, Presidente ADI - Delegazione Puglia Basilicata; Design Economy Report, Domenico Sturabotti, Direttore Fondazione Symbola; Artigianato e Design per la sostenibilità culturale ed economica, Carlo Forcolini, Designer e direttore scientifico Raffles Milano, Massimo Rosati, architetto e giornalista, fondatore di Designstreet.it. A cura dell'ADI - Associazione per il Disegno Industriale (Delegazione Puglia Basilicata).

Il rapporto tra artigianato e design è un tema sempre più sentito e dibattuto. I confini tra le due discipline sono spesso indefiniti. Ma il rapporto tra l'artigiano, custode prezioso di un saper fare, e il designer, interprete di creatività e innovazione, diventa sempre più stretto e necessario. Il seminario ha analizzato i temi della valorizzazione del sapere artigiano come elemento strategico per i processi di innovazione e come una delle direzioni possibili per la competitività del sistema produttivo italiano.

Ha aperto i lavori l'architetto Roberto Marcatti che, dopo aver spiegato al pubblico la storia e le attività dell'ADI - Associazione per il Disegno Industriale, ha toccato i temi più importanti legati all'industria e all'artigianato in Italia e nel mondo. E lo ha fatto in un modo inconsueto, partendo dalle copertine di alcuni volumi rappresentativi, scelti dalla sua biblioteca personale. Libri scritti da importanti saggisti tra gli anni sessanta e i giorni

nostri, che trattano argomenti strategici come la produzione industriale in Italia, lo sviluppo e la storia dell'artigianato, fino ad arrivare a temi più attuali, come le trasformazioni nel mondo del lavoro e la sostenibilità.

Domenico Sturabotti invece ha presentato una ricerca di Symbola, la Fondazione che dirige, che va a colmare un vuoto di informazione nel mondo del design. Un rapporto sulla situazione del design in Italia, comparato al resto del mondo. Nella ricerca emergono dati davvero interessanti, spesso inaspettati. L'Italia si conferma, ad esempio, la prima nazione come numero di imprese e di brevetti mentre è la seconda come fatturato, dopo il Regno Unito. A livello nazionale, continua Domenico Sturabotti, Milano è salda al primo posto come economia legata al design ma anche come numero di scuole, dove gli studenti per oltre il 43% scelgono corsi di "product design", seguiti da quelli di "communication" (24,2%) "fashion" (15,9) e "interior" (13,6).

La conclusione del seminario è stata affidata a Carlo Forcolini, architetto, designer e direttore scientifico della scuola internazionale di design Raffles Milano, il quale ha chiarito subito quello che, a suo parere, è un grande equivoco che si è radicato nelle scuole. Il designer, sostiene Forcolini, non è solo un creativo ma deve anche essere un buon imprenditore. Il quale, quando ha realizzato un oggetto bello, intelligente, ragionevole nel costo e nella qualità, lo deve mettere sul mercato. "Ed è proprio questo il concetto fondamentale", spiega Carlo Forcolini. "Il problema non è produrre, ma vendere". Il suo intervento continua con le 6 regole che a suo avviso hanno fatto grande il design italiano e che lo rendono unico e inimitabile da oltre 60 anni:

1. La relazione fondamentale tra arte e design.
2. Il rapporto tra imprenditore e progetto.
3. L'attrazione che le aziende italiane esercitano sui designer stranieri.
4. La capacità di sfruttare il passato come lezione per il presente.
5. La ricerca di nuove forme e nuovi materiali.
6. La capacità di produrre oggetti che non invecchiano.

A dimostrazione di questo, conclude il suo intervento citando alcuni esempi di oggetti storici ancora in produzione. Un esempio per tutti? La celeberrima lampada *Arco* di Achille e Pier Giacomo Castiglioni disegnata nel 1962.



Speakers: Crafts, design and the land, Roberto Marcatti, ADI President - Puglia Basilicata Delegation; Design Economy Report, Domenico Sturabotti, Director of the Symbola Foundation; Crafts and Design for cultural and economic sustainability, Carlo Forcolini, Designer and Scientific Director of Raffles Milan, Massimo Rosati, architect and journalist, founder of Designstreet.it. Curated by the ADI - Association for Industrial Design (Puglia Basilicata delegation).



The relationship between craft and design is a topic that is being discussed and debated increasingly nowadays. The boundaries between the two disciplines are often blurred. But the relationship between the craftsman, keeper of a savoir faire, and the designer, interpreter of creativity and innovation, becomes increasingly narrow and important. The seminar analysed the themes of the promotion of craft knowledge as a strategic element for processes of innovation, and as one of many possible directions for the competitiveness of the Italian production system.

The architect Roberto Marcatti opened proceedings, first by explaining to the audience the history and activities of the ADI - Association for Industrial Design - and then going on to touch upon the most important issues related to the industry and crafts both in Italy and worldwide. And he did it in an unusual way, starting from the covers of a few key works selected from his personal library. Books written by important essayists between

the '60s and the present day that deal with strategic topics, such as industrial production in Italy, the development and history of crafts, up to more current issues, such as transformations in the world of work and sustainability.

Domenico Sturabotti, on the other hand, presented research from Symbola, the foundation that he directs, which aims to fill a void of information in the world of design. A report on the situation of design in Italy, compared to the rest of the world. The research presented some extremely interesting and often unexpected data. For example, Italy was confirmed to be the world leader in terms of number of companies and patents, but is in second place in terms of turnover, after the United Kingdom. On a national level, continues Domenico Sturabotti, Milan remains firmly in first place as an economy linked to design, but also in terms of number of schools, where over 43% of students choose courses in "product design", followed by "communication" (24.2%), "fashion" (15.9%) and "interior design" (13.6%).

For the conclusion, the seminar was handed over to Carlo Forcolini, an architect, designer, and scientific director of the Raffles Milan international school of design, who immediately clarifies what he believes to be a big misconception that has taken root in schools. The designer, argues Forcolini, is not only a creative, but must also be a good entrepreneur. Someone who, when they have created a beautiful, intelligent item that is reasonable both in terms of cost and quality, must then put it on the market.

"And this is really the fundamental concept", explains Carlo Forcolini. "The problem is not producing - it's selling".

His speech continues by listing the 6 rules that, in his opinion, have always made Italian design great, making it unique and inimitable for over 60 years.

1. The fundamental relationship between art and design.
2. The relationship between entrepreneur and design.
3. The attraction that Italian companies have over foreign designers.
4. The ability to leverage the past as a lesson for the present.
5. The search for new shapes and new materials.
6. The ability to produce timeless objects.

To demonstrate this, he concludes his part by citing a few examples of historical objects that are still in production.

An example for everyone? The famous *Arco* lamp designed by Achille and Pier Giacomo Castiglioni in 1962.



Achille Castiglioni Arco Lamp, 1962

Opere e artigiani. Percorso guidato nella sezione dedicata all'arte lucana

Works and Craftsmen. Guided tour of the section
dedicated to the art of Basilicata

Monday 23 April at 18.00, National Museum of Medieval
and Modern Art of Basilicata - Palazzo Lanfranchi

Lunedì 23 aprile ore 18,00, Museo nazionale d'arte medievale
e moderna della Basilicata - Palazzo Lanfranchi

A cura di *Event curator* **Silvia Padula**
Polo Museale Regionale della Basilicata



Nella sezione dedicata alla cultura artistica lucana del museo di Palazzo Lanfranchi sono esposte opere d'arte che per le loro caratteristiche tecniche e costitutive rappresentano interessanti esempi della capacità degli artigiani lucani, caratterizzati anche dal sapiente utilizzo di materiale poveri nell'alludere a prodotti di maggior pregio. Tali opere qualificano la committenza e rappresentano nel panorama della produzione locale di qualità, che elabora le novità provenienti dalle vicine aree, un interessante rapporto di scambio attraverso le indicazioni più aggiornate. Importantissimo in Basilicata è il capitolo della ebanisteria, che è arte portante e riceve apprezzamenti e commesse dai territori limitrofi. A cura del Polo museale regionale della Basilicata.



In the section of the museum of Palazzo Lanfranchi dedicated to the artistic culture of Basilicata there are works of art whose technical and constitutive characteristics make them interesting examples of the abilities of Basilicata's artisans, also characterised by a skilful use of poor materials in an allusion to more precious products. These works qualify the commissioners and represent, in the panorama of local high-quality production, which includes new ideas which come from the surrounding areas, an interesting exchange relationship through the most up-to-date signs. One of the most important crafts in Basilicata is cabinetry, which is a cornerstone of the local arts which receives a great deal of praise and commissions from neighbouring areas. Curated by the Regional Museum Centre of Basilicata.

Dal campo alla tavola: la tradizione rinnovata dei grani antichi

From farm to table: the revived tradition of the ancient grains

Monday 23 April at 19.30 - FuoriFucina: Ristorante San Biagio
Lunedì 23 aprile ore 19,30 - FuoriFucina: Ristorante San Biagio

Cucina materana e cucina palermitana a confronto. Gli chef che interpretano le due tradizioni culinarie - Giuseppe Costa (chef del Ristorante *Il Bavaglino di Terrasini*, Palermo - stella MICHELIN), Vito Antonio Specchia (chef *Ristorante San Biagio* di Matera) - si sono resi protagonisti di un interessante *cooking show* con al centro il tema dei grani antichi e della produzione del pane. Prezioso è stato il contributo del designer Michele Cuomo, premio *Compasso d'oro* per la pasta *Canna di fucile* (Gunbarrel) pasta, a Campanian product whose interesting story he will tell. Curated by the IDesign Cultural Association and APT Basilicata.



Clara Minissale
curatrice dell'evento
Event curator

A meeting of the cuisines of Matera and Palermo The chefs that represent the two culinary traditions - Giuseppe Costa (Chef at the Michelin-starred *Il Bavaglino di Terrasini* restaurant, Palermo) and Vito Antonio Specchia (Chef at *Ristorante San Biagio* in Matera) - feature in an interesting cooking show centred around the theme of the ancient grains and bread production. An important contribution will come from designer Michele Cuomo, awarded the *Compasso d'oro* for his *Canna di fucile* (Gunbarrel) pasta, a Campanian product whose interesting story he will tell. Curated by the IDesign Cultural Association and APT Basilicata.



Canti e danze della tradizione viggianese

Traditional songs and dances of Viggiano

Monday 23 April at 19:30 - Courtyard

Lunedì 23 aprile ore 19,30 - Cortile

La Scuola dell'Arpa e della Musica, prende vita nel 2008 da un progetto maturato in seno alla comunità viggianese che ha unito associazioni culturali impegnate nel recupero della tradizione musicale della Valle dell'Agri. Impegnata nella promozione e diffusione dell'educazione e dell'istruzione musicale a più livelli, la Scuola si è dotata di un proprio Ensemble particolarmente attivo nel recupero e nella valorizzazione del repertorio tradizionale. Sulla scena 12 strumenti, tra cui 6 arpe, simbolo identitario di una tradizione di musicisti-costruttori nota in tutto il mondo. Lo spettacolo ha presentato brani tratti dal recente lavoro discografico dell'Ensemble in cui è stato riproposto il ricco repertorio degli arpisti girovaghi viggianesi, che va dal '700 al '900.



The School of Harp and Music was founded in 2008 out of a project that was developed within the community of Viggiano that brought together cultural associations involved in reviving the musical tradition of the Agri Valley. Committed to promoting and spreading musical education and training at various levels, the School has its own Ensemble which works to revive and promote the traditional repertoire. The stage is filled by 12 instruments, including 6 harps, the symbol of the identity of a tradition of musician builders that is known around the world. The show features pieces taken from the Ensemble's latest CD, a reworking of the rich repertoire of the wandering harpists of Viggiano between the 18th and 20th centuries.







Creatività&Interior Design: materiali tradizionali e innovazione. Opere quasi "provvisionali" tra "casa Italia" e "casa sicura"

Creativity and Interior Design: traditional materials and innovation. Almost "temporary" works between "Italian home" and "safe home"

Tuesday 24 April at 10.30 - Salone degli Artieri

Martedì 24 aprile ore 10,30 - Salone degli Artieri

Arte e Storia: l'Artigianato tra creatività e materiali, Amerigo Restucci, Università IUAV di Venezia; Dall'oggetto reale al modello virtuale e rielaborazioni, Salvatore Barba, Università degli Studi di Salerno; Creatività e restituzione solida tramite sistemi di prototipazione rapida, fresatura Cnc e stampanti laser, Federico Ferrari, Università degli Studi di Ferrara; Artigianato e design: rinnovo di senso per gli oggetti utili, Annalisa Di Roma, Politecnico di Bari. Interventi di: Antonio Conte, Antonella Guida, Graziella Bernardo, Antonio Bixio, Antonello Pagliuca, Ferdinando Mirizzi, DiCEM-Università degli Studi della Basilicata

Report edito da:

PhD St Arch. **Margherita Tricarico**

I lavori della giornata di seminario hanno affrontato ed approfondito, attraverso numerosi contributi e relazioni, temi e questioni sulla "Creatività e l'Interior Design", con uno sguardo attento ai materiali tradizionali e alle opportunità dell'innovazione. Nella prima parte del piccolo laboratorio del "sapere" e "saper fare" creativo, si sono alternati numerosi esperti e ricercatori occupati nello studio delle pratiche legate ai "saperi\artigianali" e ai "materiali della tradizione", tesi alla sperimentazione di nuove composizioni di materiali e integrazioni attraverso saperi con metodologie avanzate.

Sono stati approfonditi i temi legati alle pratiche ed ai prodotti delle politiche di *interior design* in rapporto a "casa sicura" e alle modalità con cui artigiani e creativi possono oggi intervenire

nell'ambito della bellezza e del miglioramento della casa come architettura domestica e nel patrimonio culturale dei nostri centri storici.

La relazione di apertura del Prof. Arch. Amerigo Restucci, già rettore dello IUAV (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), "Arte e storia: l'Artigianato tra creatività e Materiali" ha trattato molti argomenti a sostegno di una permanenza storica, affermando che sin dal V sec., ad Atene, l'artigiano è "il motore di un'identità culturale importante". In età medioevale si parla di "artigiani sapienti", di "maestri artigiani" che in campo architettonico realizzavano i più grandi progetti di architettura di quei tempi. Il Prof. Restucci ha affrontato altresì il tema "artigiano-artista" evidenziando il rapporto sempre più forte tra artigiano

e creatività culturale "...l'artista da un messaggio e l'artigiano lo realizza...". Conclude il suo intervento sulla città di Matera, invitando i tecnici locali a studiare, per intervenire correttamente sul Patrimonio, il contributo dei "maestri artigiani" che nei secoli hanno sapientemente costruito i nostri centri storici.

Con un intervento dal titolo "Dall'oggetto reale al modello virtuale e rielaborazioni", il Prof. Ing. Salvatore Barba, dell'Università degli studi di Salerno, ha dimostrato l'utilizzo di "Artec Eva" (laser scanner portatile) e del software di rielaborazione dei dati, sottolineando il vantaggio di questi strumenti e dei suoi molteplici campi di applicazione in materia di rilievo e di modellazione 3D nel mondo creativo e della produzione del design.

Federico Ferrari, ricercatore dell'Università degli Studi di Ferrara, con la relazione "Creatività e restituzione solida tramite sistemi di prototipazione rapida, fresatura Cnc e stampanti laser" ha messo in evidenza le potenzialità della tecnologia come capacità suppletiva alle nostre idee per la creazione di prototipi e oggetti. La possibilità di trasformare un'idea in qualcosa di reale è sempre stato un tema di ricerca per l'uomo. Oggi tutto ciò è possibile, si può dar forma a qualsiasi idea e riprodurre qualsiasi cosa con pochissimi strumenti ed investimenti. Ha concluso il suo intervento illustrando uno lavoro di ricerca sull'Ebe del Canova. La riproduzione tridimensionale dell'Ebe (estendibile oggi ad ogni altra opera d'arte) ne consente l'utilizzo, senza danneggiare l'originale, per molteplici studi

e ricerche ed attività sperimentali di creatività e progetto.

La giornata si è conclusa con gli argomenti trattati dalla Prof. ssa Arch. Annalisa Di Roma, ricercatrice in Disegno Industriale del Politecnico di Bari, con il contributo "Artigianato e design: rinnovo di senso per gli oggetti". La relazione ha chiarito l'importante ruolo dell'artigianato in un contesto di sviluppo e innovazione come quello del mondo del design e della produzione industriale. Ha descritto come, durante i suoi corsi accademici, si adoperi per far emergere il forte legame tra artigiano e design con esperienze dirette fatte dai suoi studenti sulle ceramiche messapiche, affermando che "...per creare qualcosa bisogna partire da segni particolari, matrici, linguaggi, forme e suggestioni che facciano parte della cultura del luogo...".

Un vivace dibattito tra i relatori, gli studenti ed i partecipanti alla giornata, ha concluso i lavori del convegno. Ciò ha posto le basi per rilanciare pratiche e progetti di possibili collaborazioni tra le Istituzioni Universitarie ed il mondo dell'artigianato e della ricerca industriale. L'intento è quello di creare uno stretto legame da formalizzare in atti e progetti condivisi tra mondo della creatività, prodotto artigianale e ri-produzione industriale al fine di sviluppare progetti strategici per la crescita culturale ed economica del nostro Sud, in particolare della Basilicata e di regioni come la Puglia e la Campania, partner ideali per percorsi di sviluppo condivisi sul fronte della ricerca ed dell'innovazione.

Art and history: craftsmanship in between creativity and materials, Amerigo Restucci, IUAV University of Venice; *From the real object to the virtual model and reworkings*, Salvatore Barba, University of Salerno; *Creativity and solid return through rapid prototyping, CNC machining and laser printing systems*, Federico Ferrari, University of Ferrara; *Crafts and design: a renewed sense for useful objects*, Annalisa Di Roma, Bari Polytechnic. *Speakers: Antonio Conte, Antonella Guida, Graziella Bernardo, Antonio Bixio, Antonello Pagliuca, Ferdinando Mirizzi, DiCEM - University of Basilicata.*

Report by:
PhD St Arch. Margherita Tricarico

The day of April the 24th 2018, as the previous one, was coordinated by Prof. Arch. Antonio Conte from DiCEM (Department of European and Mediterranean Cultures) delegated in CTS of "Fucina Madre" by the Rector Magnificus Prof. Aurelia Sole, Università degli Studi della Basilicata.

The seminar day's works dealt with and deepened, through numerous contributions and reports, themes and questions on "Creativity and Interior Design", with a careful look at traditional materials and opportunities for innovation. In the first part of the small creative "know" and "know how to do" workshop, many experts and researchers took turns studying the practices related to "artisanal knowledge" and "traditional materials", aimed at experimenting with new compositions of materials and integrations of knowledge with advanced methodologies.

Themes related to practices and products of interior design policies have been analyzed in relation to "safe house" and how artisans and creative people can now operate in the beauty and in home improvement and in cultural heritage of our historic centers.

The opening speech by Prof. Arch. Amerigo Restucci, ex Rector of IUAV (Venice University Institute of Architecture), was titled "Art and History: craftwork between creativity and materials", has discussed many topics about an historic permanence, stating that since from the 5th century, in Athens, the artisan was "the engine of an important cultural identity".

In the Middle Ages, we can speak of "skilled craftsmen", "master craftsmen" who in architectural field realized the greatest architectural projects of those times. Prof. Restucci also tackles the theme of "craftsman-artist" highlighting the increasingly strong relationship between craftsmanship and cultural creativity "... the artist gives a message and the craftsman realizes it ...". He concludes his speech on Matera city, inviting local technicians to study, to correctly operate on Heritage, the contribution of "master craftsmen" who have wisely built our historical centers over the years.

With the title of his speech "From the real object to the virtual model and re-elaborations", Prof. Eng. Salvatore Barba, from UNISA (Università degli studi di Salerno), has demonstrated the use of Artec Eva (portable laser scanner) and of software data processing,

emphasizing the advantage of these tools and their multiple fields of application in survey and 3D modeling applied to the creative and production world.

Federico Ferrari, researcher from UNIFE (Università degli Studi di Ferrara), with the title "Creativity and solid restitution through rapid prototyping systems. CNC and laser printers" has highlighted the potential of technology as supplementary capacity to our ideas for objects creation. The possibility of transforming an idea into something real has always been a research topic for man. Today this is possible, you can shape any idea and reproduce almost anything with few tools and investments. He ended his speech by illustrating a research work on Canova Ebe. The three-dimensional reproduction of Ebe (extendible today to any other art work) allows its use, without damaging the original, for multiple studies, analysis and researches as well as experimental design activities.

The day ended with the topics discussed by the Researcher in Industrial Design Prof. arch. Annalisa Di Roma from Politecnico di Bari, with the speech "handicraft and design: renewal of meaning for objects". Her contribution has clarified the important role of craftsmanship in a context of development and innovation such as the world of design and industrial production. She described how, during her academic courses, she tries to bring out the strong link between craftsmanship and design with direct experiences made by her students on Messapian ceramics, stating that "... to create something we must start from particular

signs, matrices, languages, shapes and suggestions that are part of the culture of the place ...".

A heated debate among speakers, students and audience who participated, closed the study day. This put the bases for relaunching practices and projects of possible collaborations between Universities and the world of craftsmanship and of industrial research. The aim is to create a strong link to be formalized in acts and shared projects between the world of creativity, craft products and industrial reproduction, with the aim of develop strategic projects for cultural and economic growth of our South, in particular of Basilicata and regions such as Puglia and Campania, perfect partners for development shared paths on research and innovation.





Segno Artigiano e Fucina Madre: una collaborazione di qualità tra Valle Camonica (BS) e Matera

Segno Artigiano and Fucina Madre: a quality partnership
between Valle Camonica (BS) and Matera

Tuesday 24 April at 16.30 - Salone degli Artieri

Martedì 24 Aprile ore 16,30 - Salone degli Artieri

*Con rappresentanti della Comunità
Montana di Valle Camonica.*

Portando con sé l'interessante esperienza di *Segno Artigiano*, un progetto di rete e comunicazione collettiva volto a tutelare e a valorizzare gli artigiani e la produzione tipica del proprio territorio, la Valle Camonica viene ospitata in questo incontro che suggella l'inizio di una futura e attiva collaborazione. La città di Palermo, città italiana della cultura 2018 e ospite d'onore della prima edizione di Fucina Madre, passa il testimone alla Valle Camonica.

Un'occasione per promuovere e raccontare la collaborazione tra APT Basilicata e la Comunità Montana di Valle Camonica. Un incontro tra istituzioni molto attive sui rispettivi territori che diventa piattaforma condivisa di azioni per la valorizzazione a fini turistici dell'inestimabile patrimonio culturale rappresentato dalla Civiltà rupestre, che accomuna la Valle Camonica, primo sito UNESCO italiano (1979), ai Sassi e al Parco della Murgia materana, Patrimonio dell'umanità dal 1993.

La differenza più evidente, come ricorda Sergio Bonomelli, Presidente del GIC del Sito #Unesco 94, intervenuto dopo la vice presidente e assessore alla cultura della Comunità Montana, Simona Ferrarini, è che in Val Camonica vivevano "sui sassi", li incidevano per lasciare testimonianze scritte. A Matera vivevano "nei sassi", che scavavano per creare case, botteghe, magazzini e rifugi per animali.



La valle Camonica ha raccontato il proprio progetto di comunicazione che prevede innanzitutto la creazione di un brand, "Segno Artigiano", un marchio di qualità autorevole e riconoscibile, come tutela del patrimonio artigianale e culturale e a garanzia per utenti e consumatori. Si è anche creato un sito internet che racconta e geo-localizza le attività artigiane della Valle, al quale si aggiungono una serie di attività promozionali anche "non convenzionali", per raccontare i valori artistici e culturali. Tra queste, i fumetti o un divertente film d'animazione firmato da Bruno Bozzetto.

Durante l'incontro si è parlato anche di un accordo fra i licei artistici di Matera e Breno i cui studenti si ospiteranno a vicenda per conoscersi e avranno il compito di raccontare, attraverso i loro lavori, i rispettivi territori.

Infine Massimo Maugeri, sindaco di Bienno, ha raccontato la ormai celebre mostra mercato dell'artigianato che si svolge all'interno di uno dei più antichi borghi medioevali della Valle Camonica. Evento che da quest'anno ospiterà una selezione di artigiani di Fucina Madre.



Bringing with them the interesting experience of *Segno Artigiano*, a project of networking and collective communication aimed at protecting and showcasing the artisans and typical products of the local area, Valle Camonica is hosted in this meeting that marks the beginning of an active future partnership. The city of Palermo, Italian city of culture 2018 and guest of honour at the first edition of Fucina Madre, passes the baton to Valle Camonica, which became the first UNESCO site in Italy in 1979.

An opportunity to promote and talk about the partnership between APT Basilicata and the Mountain Community of Valle Camonica, which will be a partner of Fucina Madre 2019. A meeting between two institutions that are very active in their respective areas that promises to become a shared platform for actions aimed at developing, for the promotion of tourism, the priceless cultural heritage represented by the cave civilisation that unites the Valle Camonica - the first UNESCO site in Italy (1979) - to the Murgia Stones and Park in Matera, a World Heritage Site since 1993.

The most obvious difference, as noted by Sergio Bonomelli, GIC President of the #Unesco 94 site, who participated after the vice president and head of culture of the Mountain Community, Simona Ferrarini, is that in Val Camonica there lived "on the rocks", they carved into them to leave written records. In Matera, they lived "in the rocks", that they carved into to make houses, shops, warehouses and shelters for animals.

The Valle Camonica talked about its communication project, which firstly involves creating a brand, "Segno Artigiano", a high-quality, authoritative and recognisable brand, in order to protect the artisanal and cultural heritage and as a guarantee for users and consumers. A website was also created to describe and geolocate the artisanal businesses in the Valle, with the addition of a series of sometimes unconventional promotional activities, to convey the area's artistic and cultural values. These include comic books and an entertaining animated film by Bruno Bozzetto.

During the meeting, there was also talk of an agreement between the secondary schools in the two geographical areas by which the students would host each other in order to get to know each other, with the aim of telling the story of their respective areas through their works.

Finally, Massimo Maugeri, Mayor of Bienno, talked about the now famous crafts fair that takes place within one of the oldest medieval villages of the Valle Camonica. An event which this year will host a selection of artisans from Basilicata.





(<https://ods.matera-basilicata2019.it/about>)

Open Design School

Open Design School

21-25 April - Courtyard

21-25 aprile - Cortile

L'allestimento dello spazio laboratorio/convivio di Fucina Madre è stato curato dall'Open Design School, uno dei progetti fondamentali di Matera 2019. L'ODS è un laboratorio di sperimentazione e innovazione interdisciplinare, una piattaforma, uno strumento imprescindibile per l'attuazione del programma culturale di Matera 2019. Il suo obiettivo principale è quello di produrre le infrastrutture necessarie per Matera 2019. L'Open Design School non è una scuola. È strumento sistematico di crescita delle competenze a livello di comunità, dove l'apprendimento avviene lavorando, in un processo di scambio creativo continuo tra arte, scienza e tecnologia. È una piattaforma orizzontale, uno spazio di apprendimento e sperimentazione interdisciplinare, senza rigide gerarchie in cui ognuno impara da tutti, in un clima di reciproco arricchimento. A cura di Fondazione Matera-Basilicata 2019

The workshop/shared living space of Fucina Madre is managed by Open Design School, one of the key projects of Matera 2019. The ODS is an interdisciplinary experimentation and innovation workshop, a platform, an essential tool for the implementation of the cultural programme of Matera 2019. Its main objective is to produce the necessary infrastructure for Matera 2019. The Open Design School is a systematic tool for nurturing skills at the community level, where one learns by working, in a process of continuous creative exchange between art, science and technology. It is a horizontal platform, a space for interdisciplinary learning and experimentation without rigid hierarchies where everyone learns from everyone else in an atmosphere of mutual enrichment. A project of the Matera-Basilicata Foundation 2019



Design a sud: Patrimoni e saperi per la costruzione di un'identità

Design in the south: Heritage and know-how in building an identity

Tuesday 24 April at 1730 - Salone degli Artieri
Martedì 24 aprile ore 17,30 - Salone degli Artieri

Relatori: Daniela Brignone: curatrice di I-Design Palermo. Francesco Miceli, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Palermo. Pasquale Lorusso, Presidente Confindustria Basilicata. Gianni di Matteo, Docente di Design di Abadir Accademia di Belle Arti e di Restauro di Palermo. Antonio Acito, architetto e curatore dell'allestimento della mostra Fucina madre. Michele Cuomo, designer, vincitore del compasso d'Oro 2015.

Un'interessante tavola rotonda che ha messo a confronto le istituzioni pubbliche, le scuole d'arte, le Università, gli Ordini professionali e i designer provenienti da diverse regioni meridionali. Il tema dibattuto è duplice. Da una parte ci si interroga sul ruolo e sul contributo che può avere il Sud nel mondo del design. Dall'altra, si tenta di comprendere se la globalizzazione abbia portato a un annullamento delle esperienze e delle culture locali oppure se queste possano rappresentare un elemento da valorizzare e punto di forza da tutelare.

Daniela Brignone ha raccontato l'esperienza di I-Design, un "hub" della creatività con sede a Palermo, che si pone l'obiettivo di mettere in rete tutti gli attori coinvolti in questo settore, siano essi pubblici o privati, accademici o istituzionali, designer e architetti. Un modo per non disperdere il potenziale creativo enorme di questa regione ma, al contrario, per tutelarla e diffonderlo nel territorio. Tra le principali attività di promozione, il festival I-Design che si svolge ogni anno a Palermo nel periodo autunnale.

Francesco Miceli nella sua relazione tocca il tema dell'identità che accomuna sia il design sia l'artigianato. Un concetto fondamentale, quello dell'identità, in grado di definire la cultura di un popolo. Rivendica poi il ruolo importantissimo dell'artigiano poiché, sottolinea, non può esistere l'industria senza l'artigianato.

Pasquale Lorusso ha illustrato i contributi che Confindustria Basilicata ha dato e darà in occasione del 2019 quando Matera sarà Capitale Europea della Cultura.

Gianni di Matteo ha sottolineato l'importanza del brand "Made in Sicily", riconosciuto a livello internazionale e sostenuto anche dal presidente di Eataly, Oscar Farinetti, come uno dei più importanti e conosciuti al mondo.

Partendo da questa idea, Gianni di Matteo ha mostrato un interessante viaggio per immagini nel design siciliano, a partire dai primi esempi ottocenteschi, passando per le celebri pubblicità degli stilisti Dolce e Gabbana, fino ad arrivare ai giovani designer di oggi. Un senso di appartenenza che sfrutta le immagini, le icone, i prodotti, i nomi (e molto spesso anche gli stereotipi) della Sicilia.

L'architetto Antonio Acito porta la sua esperienza nell'ideare l'allestimento di Fucina Madre mentre il designer campano Michele Cuomo racconta la nascita e la storia della sua ormai celebre pasta "Canna di fucile", caratterizzata da una rigatura interna a spirale (proprio come nei fucili veri) e realizzata con speciali trafilati in bronzo costruite ad hoc.

Un racconto che si svolge interamente a Torre Annunziata e inizia nell'antica Real Fabbrica d'Armi, fondata nel 1758 da Carlo di Borbone, e che si conclude nel pastificio Setaro, che oggi produce la pasta vincitrice del Compasso d'Oro 2015, uno dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali nel mondo del design. In questo caso, del "food design".



Participants: Daniela Brignone, curator of i-Design Palermo. Francesco Miceli, President of the Order of Architects of Palermo. Pasquale Lorusso, President of Confindustria Basilicata. Gianni di Matteo, Professor of Design at the Abadir Academy of Fine Arts and Restoration of Palermo. Antonio Acito, architect and curator of the Fucina Madre exhibition. Michele Cuomo, designer, winner of the Golden Compass 2015.

An interesting round table discussion that compared public schools, art schools, universities, professional associations and designers from various regions in the South. The issue debated is twofold. On the one hand, we consider the role and contribution that the South can have on the world of design. On the other, we try to understand whether globalisation has led to local experiences and cultures being erased, or whether these can be an element worth exploiting and a strong point to be protected.

Daniela Brignone talked about the experience of i-Design, a creative hub based in Palermo which aims to create a network of all the players involved in this field, be they public or private, academic or institutional, designer or architect. A way to avoid losing the enormous creative potential of the region and, on the contrary, to protect it and spread it across the land. One of the main promotional activities it engages in is the i-Design festival, which takes place every year in Palermo during autumn.



Francesco Miceli's talk touches on the theme of identity that unites design and crafts. Identity is a fundamental concept that is capable of defining the culture of a people. He then emphasises the importance of the role of the craftsman because, he underlines, the industry could not exist without craftsmanship.

Pasquale Lorusso illustrated the contributions that Confindustria Basilicata has given and will continue to give in 2018, when Matera becomes European Capital of Culture.

Gianni di Matteo underlined the importance of the "Made in Sicily" brand, which is internationally recognised and even supported by the president of Eataly, Oscar Farinetti, as one of the most important and well-known brands in the world.

Starting from this idea, Gianni di Matteo showed an interesting journey through images in Sicilian design, starting from the first examples in the nineteenth century, by way of the famous adverts of designers Dolce and Gabbana, up to the young designers of the present day. A sense of belonging that leverages the images, icons, products, names (and very often stereotypes, too) of Sicily.

Architect **Antonio Acito** made use of his experience in creating the setup of Fucina Madre, whilst the Campanian designer **Michele Cuomo** spoke about the birth and history of his now famous "Gunbarrel" pasta, characterised by internal spiral grooves (just like in real rifles) and made with special, custom-made bronze dies.



A story that takes place entirely in Torre Annunziata and starts in the ancient Royal Arms Factory, founded in 1758 by Charles of Bourbon, and ends in the Setaro pasta factory, which now makes the pasta that won the Golden Compass in 2015, one of the most prestigious international awards in the world of design. In this case, food design.

I tamburi a frizione. Raccanto: il CantoRaccontato di e con Rino Locantore

Friction drums. A story in song: A story in song
by and with Rino Locantore

Tuesday 24 April at 19:00 - Courtyard

Martedì 24 aprile ore 19,00 - Cortile

Spettacolo laboratorio di Rino Locantore, poliedrico personaggio, banditore, narratore, musicista, cantante, costruttore di strumenti e tanto altro ancora. Con il suo ipnotico "raccanto", racconto cantato che riporta in scena la figura del banditore e del cantastorie, ha trasportato e coinvolto il pubblico nella dimensione onirica di musiche, ritmi e parole ispirati alla tradizione lucana, tra realtà e aneddoti. Lo strumento che più lo caratterizza è la "cupa cupa" (tamburo a frizione), protagonista della tradizione musicale lucana e del Sud.

A hybrid workshop-show by Rino Locantore, a man of many talents including town crier, narrator, musician, singer, instrument maker and many more besides. With his hypnotic "story in song", a tale that he sings to conjure up the image of the town crier and the bard, he transports and involves the audience in the dreamlike dimension of music, rhythms and lyrics inspired by the tradition of Basilicata, between reality and anecdotes. His most characteristic instrument is the "cupa cupa" (friction drum), an important element of the musical tradition of both Basilicata and the South as a whole.







En Plein Air - Landmusic for Drums, Pads & Piano

En Plein Air - Landmusic for Drums, Pads & Piano

Wednesday 25 April at 11:00 - Courtyard

Mercoledì 25 aprile ore 11,00 - Cortile



Il progetto *En Plein Air* nasce come sperimentazione sonora proposta da ARTErìa / La Scuola delle Arti, luogo di produzione artistica, per Rete CRESCO e Fondazione Matera 2019. *En Plein Air* si contraddistingue per l'utilizzo degli strumenti a percussione acustici ed elettronici su melodie scritte e pensate per il pianoforte e per altri organici in acustico e politimbrici. La materia sonora viene mescolata, amplificata e "sporcata" da suoni panici, legati ai cinque elementi della natura che si rifanno alle visioni di paesaggi che vanno dal nostro Mediterraneo al Nord Europa, dall'Oriente al Sudamerica fino all'Afroamericano. Michele Ciccimarra - Francesco Rondinone, *drums & live electronics*; Loredana Paolicelli, *piano and musics*; guest Andrea Salvato, *EWI*

The *En Plein Air* project was born out of an experiment with sound proposed by ARTErìa / La Scuola delle Arti, a place of artistic production for the CRESCO Network and Matera Foundation 2019. *En Plein Air* differentiates itself through its use of acoustic and electronic percussion instruments on melodies that are written and designed for the piano and other acoustic and polytimbric instruments. The sounds is mixed, amplified and "dirtied" by pipe sounds linked to the five natural elements that are inspired by visions of landscapes ranging from our Mediterranean to Northern Europe, from the East to South America, with African-American inspiration. Michele Ciccimarra – Francesco Rondinone, *drums & live electronics*; Loredana Paolicelli, *piano and musics*; guest Andrea Salvato, *EWI*

Expo dell'artigianato
e del design

della Basilicata

Basilicata Design

& Crafts Expo

Matera

21-25 aprile

www.basilicata.it



Le zampogne dell'area del Pollino: due generazioni di costruttori a confronto

Bagpipes in the Pollino area: a comparison between
two generations of makers

21-25 April - Exhibition space on first floor

Seminar/workshop, Wednesday 25 April at 16:30 - Salone degli Artieri

21-25 aprile - Spazio mostre I piano

Seminario/Laboratorio/Mostra, mercoledì 25 aprile ore 16:30 - Salone degli Artieri

A cura di *curadet* by Nicola Scaldaferrì

La Basilicata rappresenta un territorio di primaria importanza per le tradizioni musicali del nostro paese. Assai viva è soprattutto la presenza di strumenti di cui spesso vi è anche una tradizione di costruzione locale: da quelli fabbricati in modo estemporaneo come i tamburi a frizione (noti come *cupa cupa*), per arrivare alle *zampogne* e alle *ciaramelle* che richiedono delle tecniche assai sofisticate.

Le *zampogne* presenti sul territorio sono di due tipi: la *zampogna* a chiave è il tipo più diffuso, monta delle ance doppie ed è presente in diverse dimensioni che vengono misurate in palmi. L'altro tipo è la *surdulina*, la più piccola delle *zampogne* italiane, con ance semplici; essa è presente solo nell'area lucana del Pollino, oltre che in Calabria.

I legni utilizzati per la costruzione sono di derivazione locale (come ulivo, acero, ciliegio), mentre il caratteristico otre che serve per la riserva d'aria viene ottenuto dalla pelle di capra. Le ance, tradizionalmente costruite con la canna, vengono oggi fabbricate anche con materiali sintetici.

Alla *zampogna* a chiave spesso è abbinata anche la *ciaramella*, che svolge la funzione di strumento solista, soprattutto nelle aree della Val d'Agri; spesso per l'esecuzione delle musiche per il ballo, a questi strumenti si aggiunge il tamburello.

Importanti laboratori per la costruzione delle *zampogne* sono collocati soprattutto nelle aree dove se ne fa maggior utilizzo, come in Val d'Agri e nell'area del parco del Pollino. Figure storiche di importanti costruttori sono quelle di Antonio Forastiero, sul monte Sirino, i compianti Peppe Belviso di Viggiano e Leonardo Lanza di Terranova di Pollino. L'area del Pollino resta un luogo di primaria importanza per le tradizioni legate a questo strumento. I momenti devozionali legati alla festa della Madonna del Pollino e altre feste locali restano ancora oggi tra le principali occasioni di utilizzo; un luogo d'elezione resta il paese di Terranova di Pollino, dove a Leonardo Lanza sono seguite figure come Giuseppe Salamone e Leonardo Riccardi.

I due costruttori presenti a presentarsi a Fucina Madre, Quirino Valvano e Vincenzo Di Sanzo, sono di S. Costantino e S. Paolo Albanese, in Val Sarmento: essi si ispirano a una tradizione di costruzione, soprattutto della *zampogna* a chiave, che si rifà a quella di Antonio Forastiero. Appartenenti a due diverse generazioni, essi sono in grado di testimoniare un interesse per questi strumenti che non è mai venuto meno e che negli ultimi tempi è andato crescendo anche presso i ragazzi.





Basilicata is an area of prime importance in terms of the musical traditions of Italy. In particular, in this region there are many instruments that boast a long tradition of local production: from those created in an improvised manner, such as friction drums (known as *cupa cupa*), to *zampogne* (a type of bagpipes) and *ciaramelle* (shawm), which are constructed using very sophisticated techniques. There are two types of bagpipes in the area: the keyed *zampogna* is the most common type; it has double reeds and comes in different sizes, which are measured in palms. The other type is the *surdulina*, the smallest of all the Italian bagpipes, which features simple reeds; it only exists in the Pollino area of Basilicata, and in Calabria. The wood used to make the instruments—such as olive, maple and cherry—comes from the local area, while the characteristic wineskin used for the air reserve is made from goatskin. The reeds, traditionally made from cane, are today manufactured using synthetic materials.

The keyed *zampogna* is often played together with the *ciaramella*—which acts as a solo instrument—especially in the areas of the Val d'Agri; often a tambourine is added, when the music being performed is an accompaniment to dancing. Important workshops that manufacture *zampogne* are located mainly in the areas where use of the instrument is most widespread, such as in the Val d'Agri and in the area of the Pollino National Park. Significant historical figures who manufactured these instruments include Antonio Forastiero, on Monte Sirino, the late Peppe Belviso of Viggiano and

Leonardo Lanza of Terranova di Pollino. The Pollino area remains a place of primary importance for the traditions associated with this instrument. Even today, use of the instruments is prevalent during devotional situations related to the feast of our Lady of the Pollino, as well as other local festivals; the chosen location is still Terranova di Pollino, where figures such as Giuseppe Salamone and Leonardo Riccardi followed in Leonardo Lanza's footsteps.

The two manufacturers based in Matera, Quirino Valvano and Vincenzo Di Sanzo, are from San Costantino and San Paolo Albanese, in the Val Sarmento: they are inspired by a manufacturing tradition, especially of keyed *zampogne*, that harks back to the work of Antonio Forastiero. Belonging to two different generations, they bear witness to an interest in these instruments that has never waned, and that in recent times has actually experienced a revival, even among the younger generation.



Le forme del tempo

The shapes of time

21-25 April - exhibition space on first floor

21-25 aprile - Spazio mostre I piano

A cura di curated by
Palmarosa Fuccella
APT Basilicata

La mostra è dedicata ad Antonio Figliuolo (Picerno 1930) e Luigi Volpe (Grassano 1947), due artigiani che utilizzano e lavorano il legno con una mirabile sensibilità per le forme della natura. Oggetti di uso quotidiano, complementi d'arredo e sculture istoriate traggono origine da radici, rami di ulivo, tronchi che ricevono nuova vita in un processo istintivo di "rimediazione" creativa che accomuna i due sapienti artigiani lucani. Le opere di Figliuolo e Volpe incarnano la storia materiale e le forme del luogo che li ha generati, con una esplicita identità narrativa che trae linfa dalla civiltà contadina e dal mondo agropastorale, tra mito e realtà.

The exhibition is dedicated to Antonio Figliuolo (Picerno 1930) and Luigi Volpe (Grassano 1947), two craftsmen who use and work wood with a remarkable level of sensitivity to the different shapes in nature. Everyday objects, furniture and historiated sculptures are carved from roots, olive branches, tree trunks that are given a new life in an instinctive process of creative "remediation" that unites the two wise artists from Basilicata. Figliuolo and Volpe's works embody the material history and the shapes of the place that gave them life, with an explicit narrative identity that draws its lifeblood from the peasant society and the farming world, somewhere between myth and reality.



Antonio Figliuolo



Luigi Volpe



Design fa scuola

Design as a school

1-25 April - exhibition space on first floor

21-25 aprile - Spazio mostre I piano

La mostra ha presentato i progetti selezionati per Fucina Madre dai Licei artistici di Matera e Potenza: modelli ironici di Carri in cartapesta (idealmente ispirati a quelli realizzati per la tradizionale Festa della Bruna) e alcuni prototipi e tavole progettuali realizzati dagli allievi del Liceo Artistico "Carlo Levi" di Matera; elementi di arredo, tessuti stampati con tecniche diverse, tappeti realizzati a telaio e oggetti in ceramica ispirati ai monili dell'archeologia lucana, prodotti nei laboratori del Liceo "W. Gropius" di Potenza. Mostra a cura dell'I.I.S. "E. Duni-C. Levi" di Matera e del Liceo Statale "W. Gropius" di Potenza



The exhibition presents the projects chosen for Fucina Madre from the artistic secondary schools of Matera and Potenza: models of triumphant wagons made from papier-mâché (designed for the traditional Festa della Bruna) and a few prototypes and design boards created by the students of the "Carlo Levi" Artistic Secondary School of Matera; pieces of furniture, fabrics printed with different techniques, loom-woven carpets and ceramic objects inspired by the jewellery of Basilicata's archaeology, made in the workshops of the "W. Gropius" Secondary School in Potenza. Exhibition curated by I.I.S. "E. Duni-C. Levi" in Matera and State Secondary School "W. Gropius" in Potenza



Quel che resta del bello Un giardino da coltivare a Sud

What is left of the beautiful
A garden to be tended in the South

*A sensory concert with voices and sensory stimuli
featuring the voice of Silvana Kühtz*

Wednesday 25 April at 18:00 - Courtyard

*Concerto sensoriale con voci e sensorialità
voce di Silvana Kühtz*

Mercoledì 25 aprile ore 18,00 - Cortile

Un "concerto sensoriale" per riattivare e stimolare i cinque sensi con la sola forza della poesia, letta, interpretata e recitata dalla suggestiva voce di Silvana Kühtz. Uno spettacolo che ha voluto guidare e ispirare il pubblico alla conoscenza del paesaggio della Basilicata, toccando delicatamente, in modo rispettoso e morbido, le sue sensazioni ed emozioni. La forza della parola a dominare la scena. Da mero elemento statico e inerte, da semplice abitante di una pagina, si è trasformato in qualcosa di vivo che ha preso per mano gli uditori per condurli alla scoperta della sorprendente Terra lucana.

A "sensory concert" to reactivate and stimulate the five senses through the simple power of poetry, read, interpreted and recited by the silky voice of Silvana Kühtz. A show that aims to guide and inspire the audience to discover the landscape of Basilicata by delicately, respectfully and softly touching their senses and emotions. The power of words dominates the stage. From a mere static, inert element - simple inhabitants of a page - they transform into something wholly alive that takes listeners by the hand and leads them to discover the surprising landscape of Basilicata.





Visioni periferiche

Peripheral visions

21-25 April - exhibition space on first floor

21-25 aprile - Spazio mostre I piano

Daniela Brignone

Curatrice I-design

Curator I-design

Design narratives from the South

Il racconto di un percorso che si è sviluppato nel corso degli anni per la valorizzazione del design in Sicilia e che ha dato vita alla manifestazione I-design è stato il tema della mostra Visioni periferiche presentata a Matera all'interno della I edizione dell'evento Fucina Madre.

La mostra ha proposto una selezione di oggetti esposti nel corso delle varie edizioni di I-design. Dal 2012 l'evento palermitano lavora per lo sviluppo del settore, per dare visibilità a realtà locali che si confrontano ed interagiscono con esempi nazionali ed internazionali.



Candidata al celebre Premio Compasso d'oro nel 2016, la manifestazione ha raggiunto livelli importanti presentando esempi di eccellenza che coniugano la novità con la tradizione, con la storia, mettendo insieme gli attori, locali e non, che collaborano alla promozione del territorio all'interno di un comitato scientifico qualificato. La costituzione di una rete che comprende istituzioni accademiche, associazioni e ordini professionali, esercizi commerciali e musei, i millennials, i professionisti del settore consente di approfondire vari temi in un dibattito stimolante che coinvolge anche un pubblico eterogeneo che, di anno in anno, diventa sempre più attento e competente rispetto al design e alle sue implicazioni produttive e culturali. I-design è un progetto di marketing che utilizza un format funzionale dal punto di vista strategico e della comunicazione. È una piattaforma su cui vengono sperimentati modelli innovativi anche in relazione all'audience development.

Ogni anno durante la design week vengono raccontate storie di successo da ogni parte del mondo, dalle prime produzioni di serie (Ducrot, Sardella, Thonet, tra gli altri) al design contemporaneo, alle start up più originali e ai protagonisti.

Una particolare attenzione è rivolta alla riscoperta della tradizione, a quegli artigiani che hanno segnato il territorio con la propria creatività, sentinelle di quel patrimonio immateriale destinato a scomparire se privo di una nuova progettualità. E proprio su questo aspetto I-design ha voluto puntare nella scelta degli oggetti

per l'evento lucano: l'esposizione di una produzione frutto di una ricerca che ha coniugato design e artigianato consentendo un'evoluzione e un adattamento al gusto contemporaneo.

Presente in mostra una rassegna di oggetti realizzati da giovani designer siciliani che hanno raccontato una storia, quella di prodotti e di luoghi, di riscoperta di tecniche, di forme e di materiali, ma anche di temi legati alla mediterraneità e all'insularità, di una cultura da cui è possibile generare un indotto economico, oltre a preservare l'identità, alimentando meccanismi di crescita in vari settori e aprendo alla riflessione sulla relazione tra situazione locale e globalizzazione, rispetto sia ai grandi progetti degli spazi urbani che anche alla dimensione del vivere quotidiano.

Un discorso a parte merita l'installazione "Wonderland" progettata dalla designer del colore Eliana Maria Lorena che, realizzata in occasione della prima edizione di I-design all'interno delle vetrine de La Rinascente a Palermo, è stata presentata a Matera in versione ridotta: una coloratissima scenografia che ha offerto al pubblico un vero e proprio momento onirico attraverso l'esposizione di oggetti-simbolo di note aziende di design, scelti in scala differente per raccontare una scena di *Alice nel Paese delle meraviglie* di Lewis Carroll.

The story of a journey that has progressed over the years with the aim of enhancing design in Sicily, and that gave birth to the event I-design, was the theme of the *Visioni Periferiche* exhibition presented in Matera at the first edition of the Fucina Madre event.

The exhibition presented a selection of exhibits during the various editions of I-design. Since 2012 the Palermo-based event has worked towards developing the sector, to highlight local companies that come together and interact in national and international scenarios.



Nominated for the famous Golden Compass award in 2016, the event has achieved great success, presenting examples of excellence that combine innovation with tradition and history, as well as bringing together local and foreign stakeholders who work to promote the territory within a specialised scientific committee. The establishment of a network that includes academic institutions, professional orders and associations, commercial enterprises and museums, millennials, and industry professionals, makes it possible to delve into various topics in a stimulating debate that also involves a diverse audience that, year after year, has become increasingly attentive and knowledgeable regarding design and its productive and cultural implications. I-design is a marketing project that makes use of an efficient format from a strategic and communication perspective. It is a platform on which innovative models are tested, also with a view to audience development.

Every year during design week success stories from all over the world are recounted, from the first pioneers of mass production (Ducrot, Sardella and Thonet, among others) to contemporary design, to the most original start-ups and the sector's key players.

Special attention is given to the rediscovery of tradition, to those craftsmen that have made their mark on the territory with

their creativity; sentinels of that intangible heritage destined to disappear in the absence of a new vision for the future. And it is precisely this aspect that I-design aimed to highlight when choosing objects for the Basilicata-based event: to display a production that is the subject of research that has combined design and craftsmanship, allowing design itself to evolve and adapt to contemporary tastes.

The exhibition will feature a series of objects made by young Sicilian designers who have told the story of products and places, of the rediscovery of techniques, shapes and materials, but also issues related to the Mediterranean and to insularity. They tell of a culture from which you can generate an economic benefit, in addition to preserving identity, fuelling growth mechanisms in various sectors and leading visitors to reflect on the relationship between local situations and globalisation, both in terms of major projects in urban spaces, and the aspects of everyday life.

A special mention should go to the installation entitled "Wonderland", designed by colour-designer Eliana Maria Lorena, which, created for the first edition of I-design inside the shop windows of La Rinascente department store in Palermo, was presented in Matera in a more limited version: a colourful scene that offered the audience a truly dreamlike experience by exhibiting symbol-objects of renowned design companies, chosen in a different scale to reflect a scene from *Alice in Wonderland* by Lewis Carroll.

Il progetto espositivo

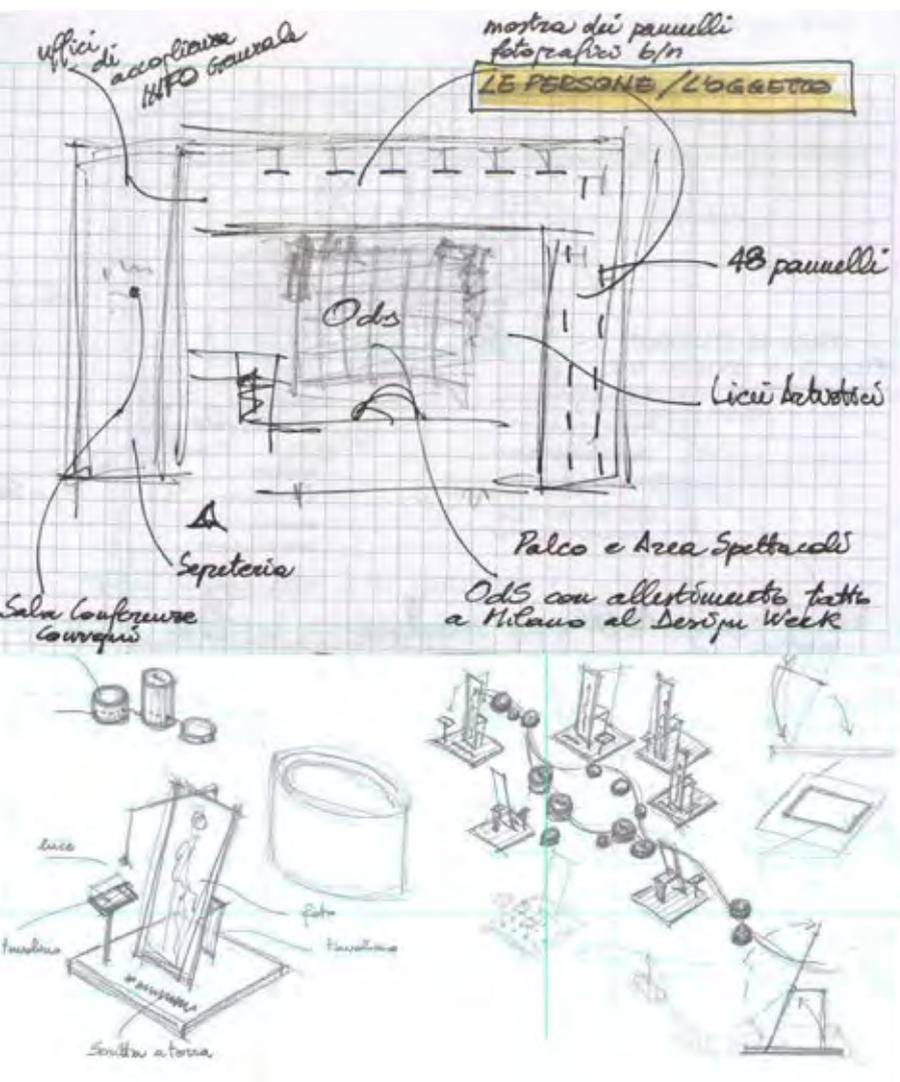
EXPO SITES



Il progetto espositivo

EXPO SITES

Arch. Mattia Antonio Acito



Il luogo scelto per ospitare Fucina Madre risulta non casuale: fu proprio in questi spazi che la "Congregazione degli Artieri" svolse le proprie attività a partire dal 1669. Gli spazi hanno subito notevoli modifiche strutturali e sociali nel corso dei secoli, ospitando di volta in volta artieri, ecclesiasti, infermi, carcerati. Fucina Madre, dunque, permette di chiudere un cerchio lungo circa 4 secoli.

L'anno della prima edizione (aprile 2018) a soli 9 mesi dal 19/01/2019, data di inizio per Matera (e la Basilicata) dell'anno da Capitale Europea della Cultura, ha caricato l'evento di nuovi significati e nuove aspettative in un panorama di riferimento ormai internazionale.

Il turismo è un'occasione di sviluppo, dove luoghi e persone si mettono in mostra e in relazione. La felice declinazione del dossier di candidatura di turista/abitante culturale temporaneo deve tradursi in relazioni positive con le persone e i luoghi. Tra gli attori di questo processo un ruolo da protagonisti lo svolgono certamente gli artigiani per la loro storia, per il prodotto del proprio lavoro, per la capacità di dare all'oggetto realizzato un senso di testimone del tempo e del territorio.

Mettere in mostra questo ricchissimo patrimonio e cercare di raccontare la storia delle "arti delle mani" è, a mio avviso, portare volti e luoghi di produzione oltre che oggetti e prodotti. Fucina Madre parte da una "passeggiata" tra 36 fotografie in bianco e nero in cui il protagonista è "la persona artigiana" oltre che i suoi più significativi oggetti di prodotto. L'itinerario non è lineare, è tortuoso come sono le strade di Basilicata, luoghi di produzione difficili da raggiungere, ma bellissimi da scoprire.

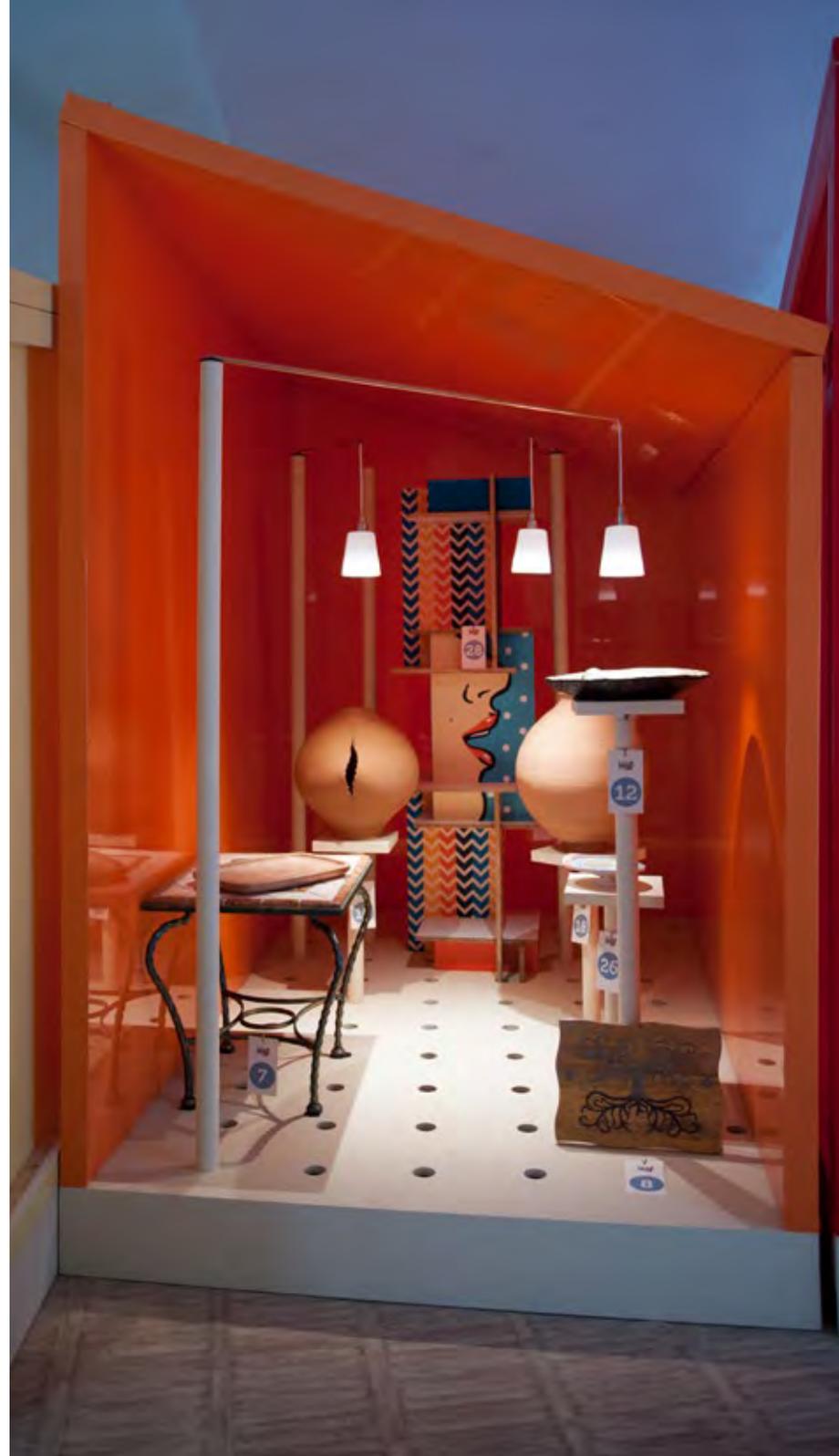




Da questo itinerario in bianco e nero (come le foto di Cartier Bresson) si passa ad un ambiente che sa, attraverso le sue insolite forme e i suoi forti colori, di futuro e di positività. In queste "stanze" coloratissime trovano posto gli oggetti degli artigiani casualmente messi in convivenza a comunicare al visitatore «comprami, portami con te, posizionami dove e con cosa vuoi, vedrai che io ti parlerò sempre della mia terra, riaccendendo la tua memoria e le tue esperienze più belle».

Uscendo all'esterno, dopo aver attraversato le sale con le mostre tematiche, dove vivono i sogni dei ragazzi dei Licei, si accede alla corte per condividere gli eventi temporanei di informazione e festa con i progetti dell'ODS. Uno spazio della memoria più remota dialoga con l'antica facciata della Chiesa di San Giovanni.

Uscendo dal complesso dell'ex ospedale il visitatore, locale o "foresto", vogliamo porti con sé le immagini delle persone che tutti i giorni trasferiscono nei prodotti e nei progetti, dialetti, storie, materiali che sanno della terra di Basilicata.



The exhibition project
The place chosen to host Fucina Madre was not selected by chance: it was in this building that the "Congregation degli Artieri" (Congregation of Artisans) carried out its activities from 1669. The building has undergone significant structural and social changes over the centuries, from time to time hosting artisans, ecclesiastical societies, the sick, and even prisoners. Fucina Madre therefore completes a circle that lasted around four centuries.

The year of the first edition (April 2018) just 9 months before 19th January 2019, the start date for Matera (and Basilicata) becoming European Capital of Culture, bestowed new meanings and new expectations on the event in a panorama that has now become international.

Tourism is an opportunity for development, where the focus is on people and places, who are able to connect with each other. The happy declination of the candidacy dossier of temporary tourist/cultural resident must translate into positive relationships with people and places. Among the protagonists in this process, a leading role is undoubtedly played by craftsmen because of their history, the product of their work, their ability to give to the objects they create a sense of bearing witness to time and to the territory.

Showcasing this rich heritage and attempting to tell the story of "hand-crafted arts" means, in my opinion, giving faces and places of production a meaning that goes beyond mere objects and products. Fucina Madre starts with a "stroll" among 36 black and white

photographs in which the main character is "the artisan", as well as the most significant objects he has crafted. The itinerary is not linear; it meanders, like the streets of Basilicata, with hard-to-reach places of production, which are nevertheless beautiful to behold.

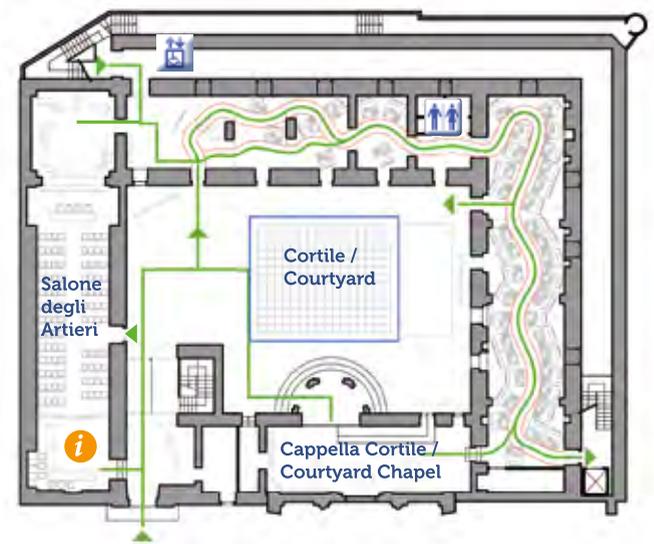
From this route in black and white (like the pictures by Cartier Bresson) we switch to an environment that, with its unusual shapes and strong colours, has an air of future and positivity. In these colourful "rooms" are objects created by artisans, casually placed together as if to say to visitors "buy me, take me with you, put me where and with what you like; you'll see that I will always speak of my land, rekindling your memory and your greatest experiences."

Moving outside, after passing through the halls with their thematic exhibitions, where the dreams of high-school boys are alive, we progress through to the Court to share the temporary events featuring information and festivals with projects by the ODS.

A more remote memory space communicates with the old façade of the Church of San Giovanni. Leaving the complex of the former hospital, we want visitors, locals and strangers to take with them the images of people who each day transfer the dialects, stories, materials that they know from the land of Basilicata, into products and projects.

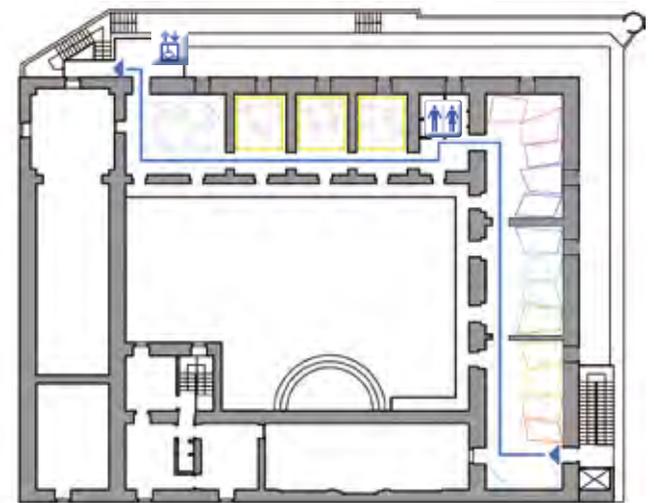
Expo piano terra

Exhibition space ground



Expo primo piano

Exhibition space first floor







La prima edizione

THE FIRST EDITION

Palmarosa Fuccella

*Curatrice e direttore artistico di
Curator and artistic director of
Fucina Madre*

Fucina Madre ha preso forma dalla convinzione che artigianato e design possano contribuire in maniera determinante a formare e qualificare l'offerta turistica, e che le storie degli artigiani debbano essere considerate come una delle parti migliori della biografia di un territorio e del paesaggio culturale che lo connota. Perché la creatività, in questa dimensione, incarna un *modus operandi* che attiene non solo alla sfera estetica ma anche ad una complessiva capacità di risolvere e affrontare problemi nuovi, creativamente. Linfa vitale che Fucina Madre ha scelto di raccogliere offrendosi come luogo di sintesi e confronto, piattaforma di promozione territoriale che aggancia un settore essenziale allo sviluppo culturale e turistico della nostra regione e dell'intero Mezzogiorno.

Il progetto, ideato dall'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, ha avuto un percorso evolutivo estremamente interessante poiché ha coinvolto istituzioni e organismi chiamati a condividere il lavoro sia nella fase di selezione dei progetti espositivi, pervenuti a seguito dell'invito a presentare domande pubblicato ad ottobre 2017, sia in quella di redazione del programma generale degli eventi che hanno animato i 5 giorni della manifestazione. Una metodologia che ha reso tutti protagonisti e che certamente

ha contribuito ad accrescere la conoscenza ed il gradimento dell'evento sul territorio.

Su questi presupposti, Fucina Madre ha preso vita offrendo un inedito viaggio in Basilicata mediato dagli oggetti, dagli occhi e dalle mani di artigiani, creativi, designer che con consapevolezza oggi reinterpretano e reinventano le forme dei luoghi che abitano. All'universo della produzione contemporanea, animata dal desiderio di innovare e di stare dentro i grandi cambiamenti del nostro tempo in una prospettiva ampia (a cui hanno fatto riferimento molti degli incontri di approfondimento in programma, organizzati dall'ADI e dall'Università degli Studi della Basilicata, oltre all'allestimento curato dall'Open design school - Fondazione Matera Basilicata 2019), Fucina Madre ha inteso collegare il racconto delle origini e del percorso evolutivo del "saper fare" connaturato nel DNA di una terra che ha ospitato grandi civiltà. Partendo dalla storia millenaria di Epeo, il mitico artigiano costruttore del cavallo di Troia, i cui strumenti di lavoro erano custoditi dai Metapontini nel tempio di Atena, si è giunti alle opere del Museo di Palazzo Lanfranchi a Matera, che raccontano di artigiani lucani, ebanisti raffinati, abilissimi nell'utilizzare materiali poveri

per alludere a prodotti di maggior pregio, passando attraverso il mito degli strumenti "arcadici" dei musicisti-costruttori dell'area del Pollino. Un percorso che Fucina Madre ha fatto rivivere attraverso mostre, visite guidate e seminari seguitissimi.

la celebre Biennale nomade europea che quest'anno approda nella Capitale Italiana della Cultura.

In sintesi, Fucina Madre ha visto 43 progetti espositivi di artigiani, designer, creativi e associazioni,

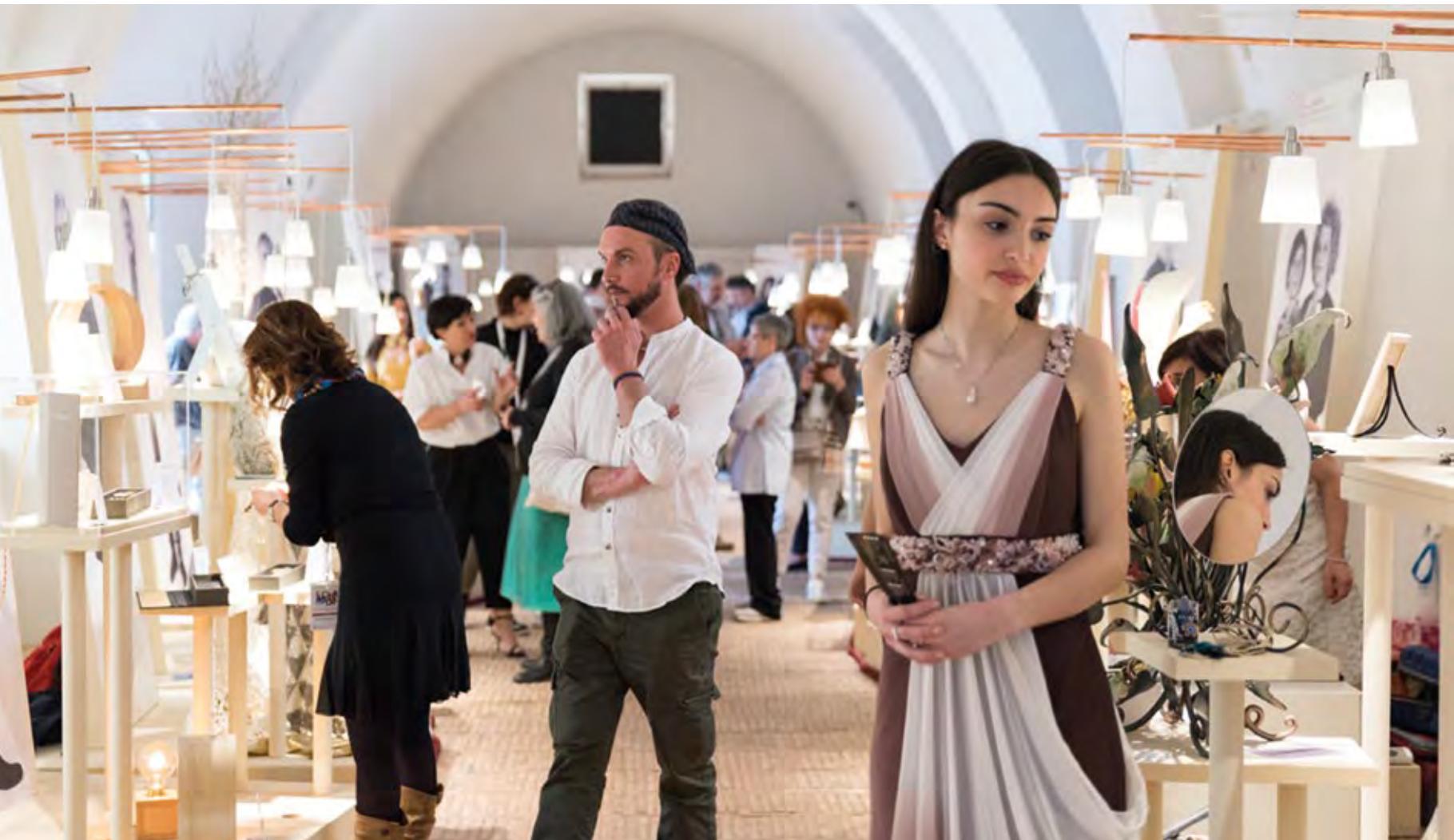


Un programma completato dai laboratori-spettacolo che hanno chiuso in bellezza le intense giornate dal 21 al 25 aprile, vissute in un provvidenziale clima primaverile.

Partner dell'edizione 2018, la Città di Palermo, con cui l'APT ha siglato un protocollo d'intesa per iniziative comuni di carattere culturale e turistico da realizzarsi da qui al 2019, ha portato a Matera il programma "Visioni periferiche. Narrazioni di design dal Sud", con exhibit, laboratori, workshop e cooking show curati meravigliosamente dall'associazione I-design che, viceversa, ospiterà Fucina Madre nell'ambito della VII edizione di I-design che si terrà dall'1 all'11 novembre prossimi a Palermo, evento inserito in "Manifesta12",

26 eventi tra workshop, seminari, laboratori, mostre, visite guidate e cooking show, animati da 60 relatori e 30 artisti, con una partecipazione di oltre 15.000 visitatori alcuni dei quali hanno avuto occasione di compilare un questionario di valutazione che ha offerto indicatori significativi sul gradimento della manifestazione (dati che ritroverete nella pagine conclusive del catalogo e anche alcuni suggerimenti. Indicazioni preziose che certo prenderemo in considerazione per l'edizione 2019 quando, nell'anno della Capitale Europea della Cultura, Fucina Madre ospiterà a Matera la Valle Camonica (primo sito Unesco italiano), con la sua formidabile "Valle dei segni" e il progetto "Segno artigiano", i cui contenuti sono già stati anticipati nell'incontro del 24 aprile scorso.

Per chiudere questo breve racconto del percorso che Fucina Madre ha segnato sin qui, senza tralasciare di ringraziare lo staff di APT e i professionisti esterni che hanno collaborato con generosità, non posso non condividere il grande entusiasmo e lo spirito di partecipazione attiva offerto dai nostri appassionati "artieri", una iniezione di fiducia che permane e fa intravedere scenari di collaborazione imprevisi. A meravigliarsi per primi, infatti, sono stati loro, gli artigiani e i designer, sorpresi nello scoprire che sono in tanti a creare «cose belle che piacciono al mondo», e che da Fucina Madre può prendere vita, nomen omen, una formidabile officina creativa.



Fucina Madre was established from the belief that craftsmanship and design can contribute in a decisive way to forming and structuring the tourist offering, and that stories of the artisans should be regarded as one of the best parts of the biography of a territory and the cultural landscape that characterises it. Because creativity, in this framework, embodies a *modus operandi* that relates not only to the aesthetic sphere but also to the overall ability to resolve and tackle new problems, creatively. This is the lifeblood that Fucina Madre has chosen to collect, offering itself up as a place of synthesis and comparison, a territorial promotion platform that engages an industry essential to the development of culture and tourism of our region and of the entire Mezzogiorno area.

The project, conceived by the *Agenzia di Promozione Territoriale* (Agency for the Territorial Promotion of the Basilicata Region, or APT), has taken an extremely interesting evolutionary course, as it has involved institutions and bodies called upon to share their work, both during the selection of the exhibition projects, received following a call for applications published in October 2017, and in the drafting of the general programme of events that enlivened the 5-day event. This methodology ensured that everyone played a key role, and undoubtedly helped to raise awareness and appreciation of the event across the territory.

On these assumptions, Fucina Madre came to life by offering an unprecedented journey into Basilicata mediated by the objects, the eyes and the hands of artisans, creatives, and designers, who now

consciously reinterpret and reinvent the shapes of the places they inhabit. Fucina Madre sought to take the tale of the origins and evolution of "know-how" inherent in the DNA of a land that has hosted great civilizations, and connect it to the world of contemporary production, driven by the desire to innovate and keep abreast of the great changes of our time in a broad perspective. Indeed, many of the in-depth meetings in the schedule, which were organised by the ADI and the University of Basilicata, referred to this issue, as did an exhibition curated by the Open design school - *Fondazione Matera Basilicata 2019*. Starting from the thousand-year old story of Epeius, the legendary craftsman of the Trojan horse whose tools were kept by the Metapontians in the Temple of Athena, we move on to the works at the Museum of Palazzo Lanfranchi in Matera that tell of artisans from the Basilicata region who were fine cabinetmakers, skilled in using humble materials and making them seem more valuable; from here we pass on to the myth of the "Arcadian" instruments of musicians and instrument-makers from the Pollino area. This is a path that Fucina Madre has revived through exhibitions, guided tours and well-attended seminars.

The program was completed by workshops-shows which brought the busy days from 21st to 25th April to a close with a flourish, and visitors had the added bonus of providential spring weather throughout the event.

A partner of the 2018 Edition, the City of Palermo, with which the APT has signed a memorandum of understanding for cultural and tourism initiatives to be carried out between now and 2019, brought



the program "Visioni periferiche, Narrazioni di design dal Sud" (Peripheral visions, Design narratives from the South") to Matera, with exhibits, workshops and cooking shows wonderfully curated by the I-design association which, conversely, will host Fucina Madre at the 7th Edition of I-design to be held from 1st to 11th November in Palermo. This event, part of "Manifesta12", the famous European biennial nomadic exhibition, takes place this year in the Italian Capital of Culture.

In summary, Fucina Madre featured 43 exhibition projects of artisans, designers, creatives and associations, with 26 events including workshops, seminars, exhibitions, guided tours and cooking shows, animated by 60 speakers and 30 artists, with a participation of over 15,000 visitors, some of whom have had the opportunity to complete an evaluation questionnaire which offered meaningful indicators on the event's audience appeal (data that you will find in the final pages of the catalogue) as well as some suggestions. This valuable

information will certainly be taken into consideration for the 2019 edition when, in the year of the European Capital of Culture, Fucina Madre will host in Matera the Valle Camonica (the first Italian Unesco site), with its formidable "Valley of signs" and the project "Segno artigiano", the contents of which were reviewed at the meeting on 24 April.

In closing this brief account of the path that Fucina Madre has forged, without forgetting to thank the staff of the APT and external professionals who worked with generosity, I must also share the enthusiasm and spirit of active participation offered by our enthusiastic "artisans", with a lasting confidence boost that gives us a glimpse of unexpected collaborations. In fact, it was the craftsmen and designers who were the first to be amazed, surprised to find that many people create "beautiful things appreciated by the whole world", and that a formidable creative workshop can be brought to life through Fucina Madre.

Artigiani e Designers

CRAFTSMEN AND DESIGNERS



Artigiani e Designers

CRAFTSMEN AND DESIGNERS



1
Margherita Albanese
boules (vasi)
boules (vases)
www.arterego.it
info@arterego.it
MATERA

2
Rocco Albano
abbigliamento in pelle,
uomo donna
men's and women's
leather clothing
www.arislapelle.it
info@arislapelle.it
VILLA D'AGRI

3
Agostino Altieri
manufatti in terracotta
terracotta creations
infocentro@sekurpec.com
MATERA

4
Maria Paola Buttiglione
abbigliamento sartoriale
tailored clothing
www.sartoriabuttiglione.it
paolabuttiglione0@gmail.com
MATERA

5
**Lela Campitelli
e Michele Ascoli**
lavorazione artigianale
e creazione di gioielli
e oggettistica
craftsmanship
and creation of jewellery
and homeware
www.materia-lab.it
materia@materia-lab.it
MATERA

6
Antonio Caschetta
oggettistica in vetro
e metallo
glass and metal objects
www.metalvetrodesign.com
antonioacaschetta@hotmail.it
MELFI

7
Agostino Caselle
oggetti in pietra,
cementine, ceramiche
stone objects, cement tiles,
ceramics
www.artemestierimelfi.it
artemestierimelfi@gmail.com
MELFI

8
**Antonio Pompeo
Castaldo**
lavorazione del marmo
e della pietra
marble and stone working
castaldoanton@gmail.com
BARAGIANO

9
Donato Cirella
artigianato tessile
textile crafts
textureitaly@gmail.com
POMARICO

10
Luca Colacicco
artigianato del legno
wood craftsmanship
www.falegnameriacolacicco.it
info@falegnameriacolacicco.it
MATERA

11
Rocco Colucci
sculture
sculptures
roccocolucci@gmail.com
POTENZA

12
**Antonella Cutolo
e Giusi Villano**
gioielli in ceramica
e cartapesta
ceramic and
papier-mâché jewellery
www.giodigia.it
contatti@giodigia.it
POTENZA

13
**Giuseppe Andrea
D'Adamo**
oreficeria
goldsmith
www.preziosimoda.it
peppe.dadamo@hotmail.it
MATERA

14
**Arcangelo Gabriele
D'Alessandro**
arredi
furnishings
www.arcangelodalessandro.com
info@arcangelodalessandro.com
BERNALDA

15
Salvatore Di Gregorio
prodotti in pelle e cuoio
leather goods
digsal@libero.it
TURSI

16
Giovanni Antonio Diele
oggetti di design
objects of design
www.terraferma.xyz
giovdiele@gmail.com
MATERA

17
Vito Gurrado
ebanista
cabinetmaker
www.gurradoebanisteria.
tumblr.com
gurradoebanisti@virgilio.it
IRSINA

18
Biagio Lamberti
oggetti in terracotta
terracotta objects
info@biagiolamberti.it
POTENZA

19
Annangela Lovallo
ricami a mano e tessuti
fabrics and embroidery
by hand
www.annangelalovallo.it
info@annangelalovallo.it
AVIGLIANO

20
Emanuele Mancini
artigianato artistico
artistic crafts
www.manciniartigianato.com
manuelemancini@libero.it
MATERA

21
Rossana Monetta
oggetti di gioielleria
ed oreficeria
objects of gold
and jewellery
www.lineamonetta.it
pietregemme@gmail.com
POTENZA

22
Aldo Montemurro
lavorazione metalli
metalworking
info@saxbarisano.it
MATERA

23
Daniela Antonella Moretti
gioielli artigianali lavorati
a mano
handcrafted artisanal
jewellery
www.danielamoretti.it
danielamoretti1981@gmail.com
RIONERO IN VULTURE

24
Antonella Orlando
sculture
sculptures
mariposant@gmail.com
PIGNOLA

25
Rosario Pafundi
ferro battuto
wrought iron
rosario.pafundi@alice.it
ACERENZA

26
Maria Lucia Pecoraro
artigianato artistico
artistic crafts
mlpecoraro@alice.it
POTENZA

27
Nicola Potenza
carpenteria metallica
metallic carpentry
carpenteriapotenza@alice.it
SALANDRA

28
Maria Teresa Quinto
design e comunicazione
visiva
design and visual
communication
www.mtquinto.it
mtquinto@gmail.com
POTENZA

29
**Angela Raffaella
Ramundo**
abbigliamento
e accessori
clothing and accessories
angela.ramundo@yahoo.it
MATERA

30
Angela Rosati
design e fotografia
design and photography
www.angelarosati.it
angela.rosati@yahoo.it
RIONERO IN VULTURE

31
Pino Schiavone
sculture lignee
wooden sculptures
ttruriarestauri@libero.it
MATERA

32
Cristian Telesca
lavorazione cartone
ondulato e alveolare
corrugated and
honeycomb cardboard
manufacturing
www.punto-service.it
info@punto-service.it
POTENZA

33
Manuela Telesca
oggetti di oreficeria
e gioielleria
objects of gold and
jewellery
www.manualetelesca.it
vendita@elementidarte.it
POTENZA

34
Nicola Toce
sculture e maschere
sculptures and masks
nicola.toce@gmail.com
ALIANO

35
**Alessandro Costantino
Tucciariello**
costruzioni metalliche
metal constructions
tucciarielloalessandro@yahoo.it
GINESTRA

36
Massimo Viggiani
arredamento artigianale
in legno
handcrafted wooden
furniture
massimo.viggiani@gmail.com
PISTICCI

Margherita Albanese

boules (vasi)

boules (vases)

MATERA

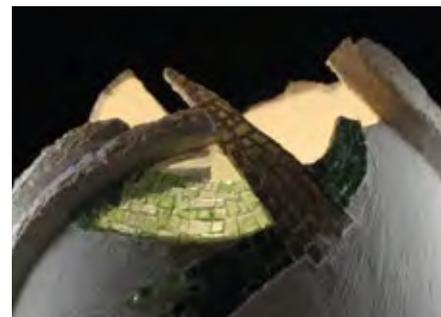
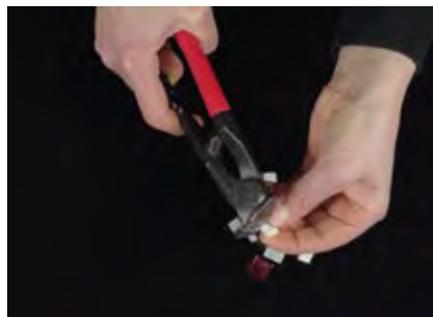
www.arterego.it

info@arterego.it

Matera, Sasso Barisano, Via Rosario n. 48

Visita in laboratorio: tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00

Margherita è artista materica che ha trovato ispirazione per nobilitare materiali di scarto, "non artistici", nella marmeria di famiglia. Coltiva la tecnica del mosaico ed è con tessere musive di origine diversa e l'uso dei colori del tufo e dell'argilla che crea *boules* dai nomi evocativi (Fuoco "Rosso Malpelo", Acqua, Terra arsa, Aria). Non semplici vasi polimerici ma oggetti significanti legati all'idioma del "vicinato" del Rione Sassi, dove ha sede lo studio Arterego.



Margherita is a material artist who found inspiration to ennoble waste materials otherwise considered "non-artistic" from her family's marbleworks. She practises the technique of mosaics with mosaic tiles from different origins and the use of the colours of tuff and clay to create *boules* with evocative names (Fuoco "Rosso Malpelo", Acqua, Terra arsa, Aria). Not simple vases made of different materials, but significant objects linked to the language of the "neighbourhood" of Rione Sassi, where her workshop Arterego is located.



Rocco Albano

abbigliamento in pelle uomo, donna
men's and women's leather clothing
VILLA D'AGRI

www.arislapelle.it
info@arislapelle.it
Villa d'Agri di Marsicovetere (PZ), Via E. Azimonti n. 41
Visita in laboratorio:
dal lunedì al sabato 09:00/13:30-16:00/19:30

ARIS "La Pelle" è il marchio ideato da Rocco Albano nel 1997, specializzato nella creazione di capi esclusivi in pelle e rigorosamente made in Italy. Le sue creazioni sono uniche ed originali, contraddistinte da materiali e rifiniture di prima qualità. I giubbini in pelle presentano dettagli ed applicazioni preziose come pizzo o borchie, vere e proprie creazioni iconiche per uno stile attento e ricercato in linea con i *fashion trends* del momento.



ARIS "La Pelle" is the brand created by Rocco Albano in 1997, specialised in creating exclusive leather items of clothing that are entirely made in Italy. His creations are unique and original, distinguished by their top-quality materials and finishing touches. The leather jackets feature precious details and appliquéés such as lace or studs, truly iconic creations for an elegant, sophisticated style in line with current *fashion trends*.



Agostino Altieri

manufatti in terracotta

terracotta creations

MATERA

infocentro@sekurpec.com

I Cuccù e i Sassetti creati dalle mani di Agostino Altieri possono intendersi come veri e propri emblemi della Città dei Sassi. Il Cuccù, che vanta origini antiche, è un coloratissimo fischietto di terracotta, il più delle volte simile ad un gallo, che assume forme e funzioni diverse, da quelle più ludiche a quelle divinatorie e propiziatorie; i Sassetti, sono invece riproduzioni in miniatura delle antiche abitazioni materane realizzate in tufo con i caratteristici effetti di pieni e di vuoti.



The Cuccùs and Sassetti created by the hands of Agostino Alteri can be taken as true emblems of the City of Stones. The Cuccù, which boasts ancient origins, is a colourful terracotta whistle, very often similar to that of a rooster, which has various different shapes and functions, from playful activities to divination and reconciliation; the Sassetti, on the other hand, are miniature reproductions of ancient Materan dwellings made from tuff with the characteristic effects of solid and empty spaces.



Maria Paola Buttiglione

abbigliamento sartoriale

tailored clothing

MATERA

www.sartoriabuttiglione.it

paolabuttiglione0@gmail.com

Matera, Via Ridola n. 40 e Via Foggia n. 34

Visita in laboratorio: nei giorni lavorativi

Maria Paola Buttiglione, sarta e costumista originaria di Ginosa, ha la moda nel sangue. La sua è una passione che dall'Ottocento si tramanda di generazione in generazione. Si trasferisce a Matera ed è qui che la sua arte si lega alla vocazione cinematografica della Città dei Sassi, set fra i più apprezzati nel mondo. Collabora con diverse e importanti produzioni, realizzando gli abiti di scena. Parallelamente ha creato linee di abbigliamento sartoriale di grande pregio.



Maria Paola Buttiglione, a seamstress and costume designer originally from Ginosa, has fashion in her blood. Her passion has been passed down from generation to generation since the nineteenth century. She moved to Matera and it was here that her art combined with the cinematic vocation of the Città dei Sassi, one of the finest sets in the world. She works with a range of important productions, creating costumes for the films.



Lela Campitelli e Michele Ascoli

lavorazione artigianale e creazione di gioielli e oggettistica
craftsmanship and creation of jewellery and homeware
MATERA

www.materia-lab.it
materia@materia-lab.it
Matera, via B. Buozzi n. 89
Visita in laboratorio:
dal lunedì al sabato 10:30/13:30-17:30/20:30

Lela si forma all'Accademia dell'Aquila, ed è grazie ad un programma di finanziamento pubblico che nel 1998 torna in Basilicata creando "Materia" la bottega nei Sassi, insieme al maestro Michele Ascoli. La vita e la cultura materana ben presto diventano fonte di ispirazione per gioielli di matrice simbolica e archetipica, composti da materiali diversi, preziosi e non solo, come quelli di recupero e riciclo. I progetti presentati a Fucina Madre sono "legno", "sassi", "forme e figure".



Lela trained at l'Accademia dell'Aquila, and it was thanks to a publicly-funded programme that she returned to Basilicata in 1998, opening "Materia", a shop in i Sassi, along with master Michele Ascoli. The life and culture of Matera soon became a source of inspiration for pieces of jewellery with a symbolic and archetypal origin, made from different materials, both precious and less so, including recovered and recycled objects. The projects on show at Fucina Madre are "legno", "sassi" and "forme e figure".



Antonio Caschetta

oggettistica in vetro e metallo

glass and metal objects

MELFI

www.metalvetrodesign.com

antonio-caschetta@hotmail.it

Antonio Caschetta è un artigiano di lunga data, che ha saputo coniugare l'arte del mestiere appreso fin da bambino alla sperimentazione legata all'uso di nuove tecniche e materiali. Dal 1983 è titolare di Metalvetro, azienda specializzata nella lavorazione del vetro, dell'alluminio e delle materie plastiche. I suoi sono prodotti d'arredo unici, che coniugano creatività e tecnologia connotandosi quali vere e proprie opere d'arte.



Antonio Caschetta has been a craftsman for many years and has managed to combine the art of the trade that he learnt as a child with experimentation linked to the use of new techniques and materials. Since 1983, he has been the owner of Metalvetro, a company that specialises in the manufacturing of glass, aluminium and plastics. His furnishings are unique products that blend creativity with technology to make real works of art.



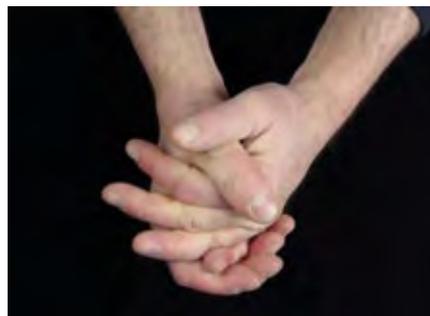
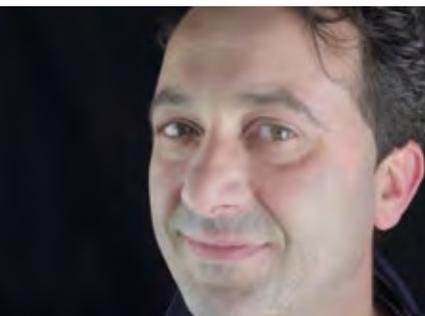
Agostino Caselle

oggetti in pietra, cementine, ceramiche
stone objects, cement tiles, ceramics

MELFI

www.artemestierimelfi.it
artemestierimelfi@gmail.com

Agostino Caselle realizza oggetti di artigianato artistico, opere create su misura, funzionali ed ornamentali, ottenute con diversi materiali come la pietra, la ceramica, l'argilla, il legno, i metalli. Le sue creazioni risentono dell'ambiente e della cultura che le ha originate, Melfi città normanno-sveva, e si fanno portavoci non convenzionali della storia, in particolare della sua area di appartenenza, il vulture-melfese, così ricca di testimonianze d'arte.



Agostino Caselle creates artistic craft items, custom-made works that are both functional and ornamental, using different materials such as stone, ceramic, clay, wood and metals. His creations are influenced by the environment and the culture that they came from - Melfi, a Norman-Swabian town - and they are unconventional spokesmen for its history, in particular for the area he is from, Vulture-Melfese, which is so rich in art.





Antonio Pompeo Castaldo

lavorazione del marmo e della pietra

marble and stone working

BARAGIANO

castaldoanton@gmail.com

Antonio Pompeo Castaldo è un artigiano di Baragiano specializzato nella lavorazione del marmo e della pietra. Alcune delle sue opere riproduce gli stili e le forme dell'archeologia classica - in un'area dove insistono gli antichi insediamenti dei Peuketiantes - in altre invece utilizza design più contemporanei e dalle linee essenziali, come per l'originale strumento musicale in pietra o l'orologio in travertino giallo con l'albero della vita.



Antonio Pompeo Castaldo is a craftsman from Baragiano who specialises in the manufacture of marble and stone items. Some of his works echo the styles and forms of Classical archaeology - in an area where the ancient settlements of Peuketiantes still exist - whereas other use more contemporary designs with essential lines, like for the original stone musical instrument or the yellow travertine clock with the tree of life.



Donato Cirella

artigianato tessile

textile crafts

POMARICO

castaldoanton@gmail.com

textureitaly@gmail.com

Pomarico (MT), via Giulio Rivera

Visita in laboratorio:

dal lunedì al sabato 08:00/19:00, previa prenotazione

Donato Cirella produce manufatti tessili nel suo laboratorio di Pomarico, il paese da cui parti giovanissimo il nonno del compositore Antonio Vivaldi per aprire una rinomata sartoria a Venezia. Soggetti diversi, ispirati ai luoghi di appartenenza e ad icone della cultura contemporanea prendono vita nella trama dei filati di Cirella. Ed è così che arazzi, plaid, cuscini, scarpe si propongono in una originale funzione estetica e narrativa.



Donato Cirella produces textile creations in his workshop in Pomarico, the village that composer Antonio Vivaldi's grandfather left at a very young age to open a renowned tailor's shop in Venice. Different subjects, inspired by native lands and icons of modern culture come to life in the designed weaved by Cirella. As such, tapestries, plaid, cushions and scarves are all offered in an original aesthetic and narrative function.



Luca Colacicco

artigianato del legno

wood craftsmanship

MATERA

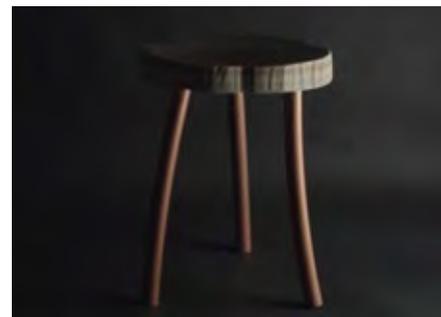
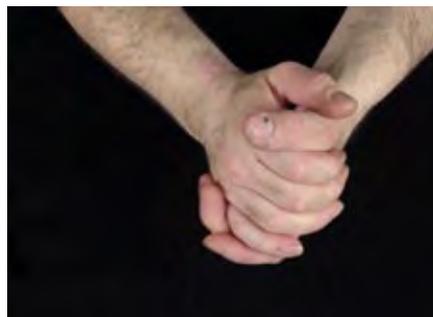
www.falegnameriacolacicco.it

info@falegnameriacolacicco.it

Matera, via delle Comunicazioni snc - Zona Paip 2

Visita in laboratorio: previa prenotazione

Luca Colacicco è artigiano del legno. Le sue creazioni sono realizzate con legnami che provengono dai boschi lucani, grazie ad una collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata, sono frutto di un'attenta ed accurata conoscenza delle forme della tradizione rivisitate in chiave contemporanea. Nella Chiangàddv (sgabello) o U' Vanghtijdd (panchetta), Colacicco reinterpreta oggetti di uso quotidiano presenti in tutte le abitazioni contadine dei Sassi, innovandoli.



Luca Colacicco is a wood craftsman. His creations are made from wood that comes from forests in Basilicata, thanks to his partnership with the University of Basilicata, and are the result of a careful and thorough study of traditional shapes revisited in a modern way. In the Chiangàddv (stool) or U' Vanghtijdd (bench), Colacicco reinterprets and modernises everyday objects that are present in all the peasant dwellings in the Sassi.



Rocco Colucci

sculture
sculptures
POTENZA

roccocolucci@gmail.com

Rocco Colucci realizza sculture e oggetti, prevalentemente in marmo. Al di là della natura del materiale utilizzato per la composizione, le sue creazioni rievocano volontariamente elementi della statuaria antica, così presente nei Musei archeologici della Basilicata che Colucci frequenta con assiduità. Le forme allungate e ieratiche dei volti femminili, realizzati con marmi di differenti colori, risentono dell'influenza della ritrattistica di epoca romana, documentata tra Venosa, Potenza e Grumento.



Rocco Colucci produces sculptures and objects, mainly made of marble. Beyond the nature of the material used for their composition, his creations voluntarily evoke elements of the ancient statuary which is so ubiquitous in the archaeological museums of Basilicata that Colucci frequents. The elongated, hieratic shapes of the female faces, created using different colours of marble, draw their influence from Roman-age portraiture documented in Venosa, Potenza and Grumento.



Antonella Cutolo e Giusi Villano

gioielli in ceramica e cartapesta
ceramic and papier-mâché jewellery
POTENZA

www.giodigia.it
contatti@giodigia.it

Dalla collaborazione fra Antonella Cutolo e Giusi Villano, architetti con una forte passione per le tecniche di lavorazione artigianale, nascono ecogioielli con materiali di riciclo e colorazioni naturali capaci di far compiere a chi li indossa una vera e propria esperienza multisensoriale. Ogni gioiello è un pezzo unico, rifinito con i pigmenti ricavati dalle tante piante "tintorie", oltre che erbe e fiori essiccati, presenti in Basilicata. Nella fucina di "Giò di Già" anche il peperone "crusco", prodotto tipico della tavola lucana, diventa gioiello da indossare.



From the partnership between Antonella Cutolo and Giusi Villano, architects with a strong passion for craft techniques, comes eco-jewellery made with recycled materials and natural colours capable of giving the wearer a full multisensory experience. Each piece of jewellery is entirely unique, finished with pigments taken from the many 'dye' plants, as well as herbs and dried flowers, that can be found in Basilicata. In the workshop of "Giò di Già", even the "crusco" pepper, a typical product of Basilicata's cuisine, becomes a piece of wearable jewellery.



Giuseppe Andrea D'Adamo

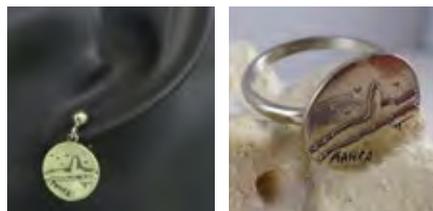
oreficeria
goldsmith
MATERA

www.preziosimoda.it
peppe.dadamo@hotmail.it
Matera, Via Pentasuglia n. 47
Visita in bottega: sì, in base alla disponibilità

Giuseppe Andrea D'Adamo realizza gioielli in argento e oro. Nella collezione "La finestra sui sassi" lo skyline della cattedrale di Matera e dei Sassi patrimonio dell'Umanità prende vita nelle linee pulite, semplici e regolari di gioielli unici. Indossandoli si diventa "portatori sani di lucanità", stabilendo un legame strettissimo con il territorio per sempre impresso nelle forme e nella materia preziosa di questi gioielli.



Giuseppe Andrea D'Adamo makes gold and silver jewellery. In his collection "La finestra sui sassi", the skyline of Matera Cathedral and the Sassi, UNESCO heritage site, come to life in the clean, simple and regular lines of unique pieces of jewellery. The wearer becomes a "healthy carrier of Lucanità", establishing a very close bond with the area that is forever engraved in the shapes and precious material of this jewellery.





Arcangelo Gabriele D'Alessandro

arredi

furnishing

BERNALDA

www.arcangelodalessandro.com

info@arcangelodalessandro.com

Bernalda (MT), Corso Umberto 285/1

Visita in laboratorio: nei giorni lavorativi

Arcangelo Gabriele D'Alessandro è un architetto di Bernalda che realizza oggetti d'arredo dal design e dai materiali ricercati. Nelle sue creazioni gli oggetti d'uso comune si evolvono per acquisire forme e funzioni innovative ed accattivanti. Tanti i materiali utilizzati, dalla pelle, al legno, al metallo, per la produzione di elementi di arredo multifunzionali, talvolta dotati di innovativi dispositivi tecnologici e corpi illuminanti, di particolare eleganza e modernità.



Arcangelo Gabriele D'Alessandro is an architect from Bernalda who creates designer furnishings and ornaments with elegant materials. In his creations, everyday objects evolve to take on innovative, appealing forms and functions. He uses a great many materials, from leather to wood to metal, for the production of multifunctional furnishings, sometimes equipped with innovative technological devices and lighting fixtures that lend a particular elegance and modernity.



Salvatore Di Gregorio

prodotti in pelle e cuoio

leather goods

TURSI

www.facebook.com/salvatore-gregorio-1

digs@libero.it

Tursi (MT), Via Roma n. 72

Visita in laboratorio:

dal lunedì al sabato 09:00/13:00-16:30/17:30

Salvatore Di Gregorio realizza prodotti in pelle e cuoio interamente lavorati a mano, con pellami e accessori rigorosamente made in Italy. Nelle sue creazioni gli scorci più autentici della Basilicata diventano pret-a-porter: su borse, zaini e pochettes sono impressi scorci e scene di vita dei Sassi di Matera e della Rabatana di Tursi, il paese del poeta Albino Pierro, dove ha sede la bottega-laboratorio di Di Gregorio.



Salvatore Di Gregorio creates completely handmade leather products, with hides and accessories that are entirely made in Italy. In his creations, the most authentic glimpses of Basilicata become pret-a-porter items: handbags, backpacks and pocket squares bear images and scenes of daily life from Sassi di Matera and Rabatana di Tursi, the home village of poet Albino Pierro, where Di Gregorio's workshop-cum-boutique is located.



Giovanni Antonio Diele

oggetti di design

object of design

MATERA

www.terraferma.xyz

giovdiele@gmail.com

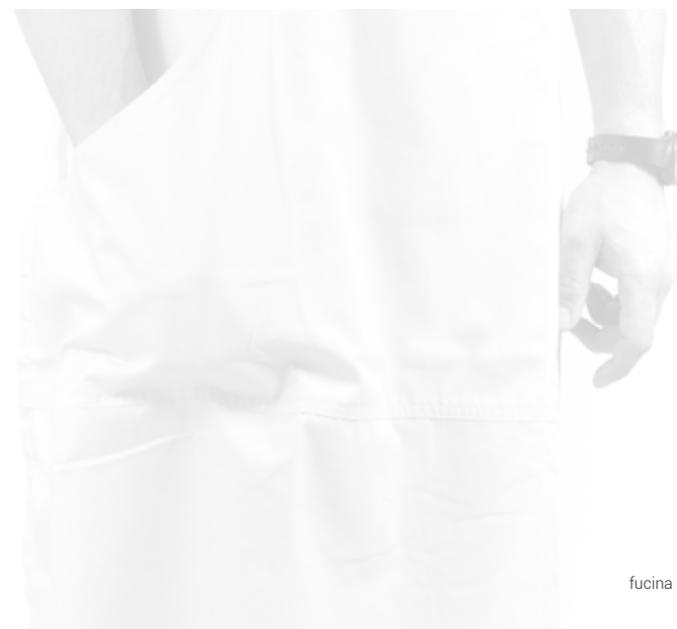
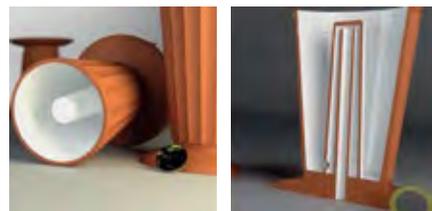
Matera, Via G. Gattini n. 17

Visita in laboratorio: previa prenotazione

Nel suo laboratorio denominato "Terraferma", Diele realizza oggetti in ceramica dalle forme classiche con moderne tecniche di produzione, come la stampa 3D. Con questo approccio, crea prodotti che affondano le proprie origini nella storia e nel mito, come la "Coppa Palatina" creata sul modello della "coppa di Pitagora", che rievoca particolari delle Tavole Palatine di Metaponto, la città magnogreca dove il filosofo di Samo si trasferì sul finire del V sec. a.C..



In his workshop known as "Terraferma", Diele creates ceramic objects in classic shapes but using modern production techniques, such as 3D printing. With this approach, he models products that have their roots in history and mythology, such as the "Palatine Cup" modelled on the "Pythagorean Cup", which recalls details of the Palatine Tables of Metaponto, the Magno-Greek city where the Samian philosopher moved at the end of the 5th century BC.



Vito Gurrado

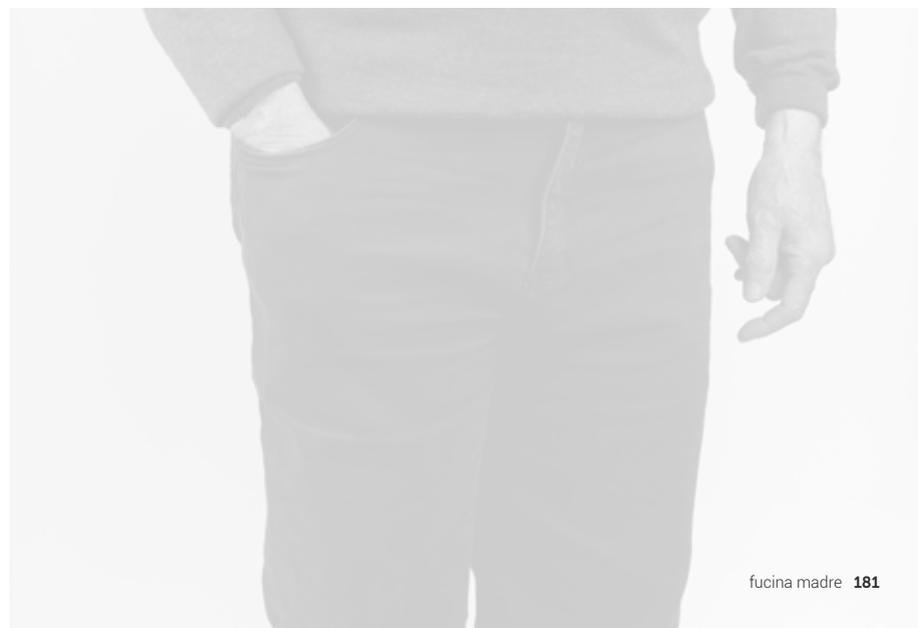
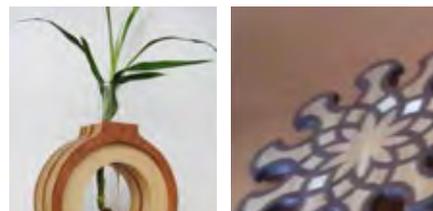
ebanista
cabinetmaker
IRSINA

www.gurradoebanisteria.tumblr.com
gurradoebanisti@virgilio.it
Irsina (MT), via G. Galilei n. 33
Visita in laboratorio:
il sabato dalle ore 9:00 alle 12:00

Vito Gurrado è un ebanista di lunga esperienza. Nel suo laboratorio di Irsina, la Città della celebre Sant'Eufemia attribuita al Mantegna che ospita il borgo degli artisti, crea mobili ed oggetti con legnami pregiati ed intarsi a rilievo in legno massello che giocano con le sfumature delle diverse essenze utilizzate. Nel processo di ideazione e realizzazione, Gurrado integra forme del design contemporaneo e nuove tecnologie produttive.



Vito Gurrado is an experienced cabinetmaker. In his workshop in Irsina, the town of the famous Sant'Eufemia attributed to Mantegna that the artists' village is home to, he creates furniture and objects with precious woods and embossed solid wood inlays that play on the nuances of the different types of wood used. During the design and manufacture process, Gurrado integrates contemporary forms of design and new production technologies.





Biagio Lamberti

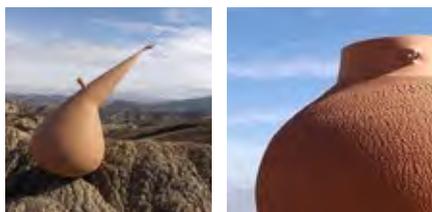
oggetti in terracotta

terracotta objects

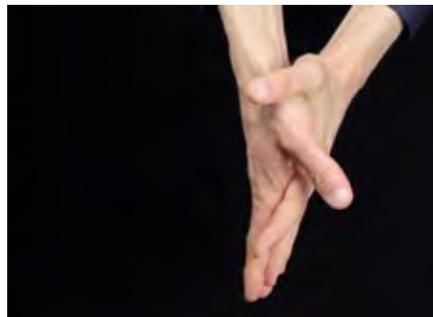
POTENZA

info@biagiolamberti.it

Biagio Lamberti è un architetto di Potenza che realizza originali manufatti fittili plasmati con argilla, terracotta, e grès. Nella serie *Terra In-attesa* le forme reinventate degli oggetti di uso quotidiano si rifanno a quelle dei vasi dell'antica Lucania. La texture ricorda la rugosità, le increspature, i tratti corposi dei calanchi tra Aliano e Montalbano Jonico. Creazioni intensamente materiche che esprimono una profonda adesione al paesaggio culturale della Basilicata.



Biagio Lamberti is an architect from Potenza who makes original clay creations out of clay, terracotta and stoneware. In his series *Terra In-attesa*, the reinvented shapes of everyday objects are based on the shapes of the vases of ancient Lucania. The texture is reminiscent of the roughness, ripples and earthy features of the furrows between Aliano and Montalbano Jonico. Intensely material creations that express a profound link to the cultural landscape of Basilicata.



Annangela Lovallo

ricami a mano e tessuti

fabrics and embroidery by hand

AVIGLIANO

www.annangelalovallo.it

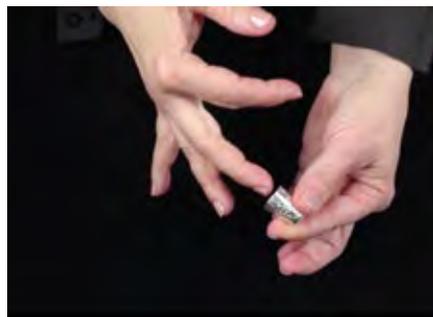
Info@annangelalovallo.it

Avigliano (PZ), Via S. M. del Carmine n. 1

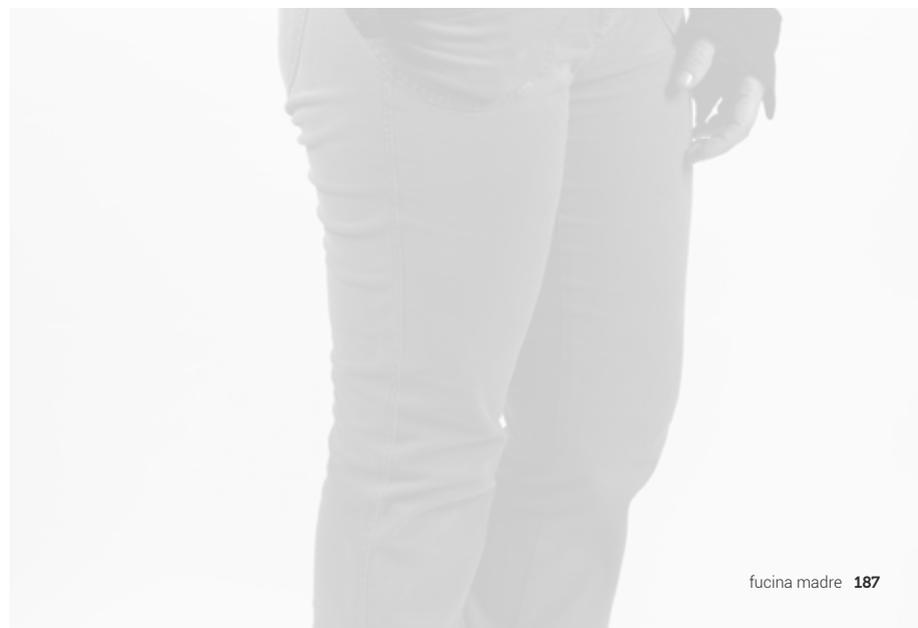
Visita in laboratorio:

da lunedì al sabato 10:00/13:00-16:00/20:30, domenica da concordare

Annangela Lovallo ha una bottega con annesso museo nel cuore di Avigliano, Il filo di Arianna, dove espone e realizza le sue creazioni di arte tessile. Si tratta di vere e proprie opere d'arte, pezzi unici creati con tessuti e tecniche di lavorazione preziose, che si rifanno agli originali modelli della celebre tradizione aviglianese. Nell'arte di Annangela Lovallo si fondono in maniera impeccabile il sapere antico, le abilità manuali e lo spirito di innovazione.



Annangela Lovallo has a boutique with a connected museum in the heart of Avigliano: Il filo di Arianna, where she exhibits and makes her textile art creations. They are fully-fledged works of art, unique pieces created with precious fabrics and techniques that hark back to the original models of the famous tradition of Avigliano. Annangela Lovallo's art is an impeccable blend of ancient expertise, manual dexterity and the spirit of innovation.



Emanuele Mancini

artigianato artistico

artistic crafts

MATERA

www.manciniartigianato.com

manuelemancini@libero.it

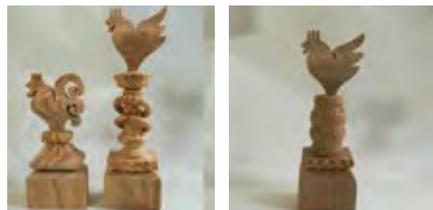
Matera, Via B. Buozzi n. 87 - Sasso Caveoso

Visita in laboratorio: previa prenotazione

Emanuele Mancini è un artigiano che realizza oggetti curati nei minimi dettagli e ispirati alla tradizione della sua Città. Intagliatore ed ebanista raffinato, nella materia lignea Mancini riesce a restituire veri e propri pezzi di storia, arte, e cultura materane, come i "timbri del pane" che ogni famiglia connotava con i propri simboli. Nelle sue creazioni finanche i campanili delle Chiese e i semplici "Cuccù", si trasformano in oggetti di design.



Emanuele Mancini is a craftsman who creates objects with great attention to detail that are inspired by the tradition of his city. A refined carver and cabinetmaker, Mancini uses wood to restore pieces of history, art and culture from Matera, such as the "bread stamps" that each family used to mark with its own symbols. His creations even include church steeples and simple "Cuccù" which are transformed into objects of design.



Rossana Monetta

oggetti di orologeria e oreficeria
objects of gold and jewellery

POTENZA

www.lineamonetta.it

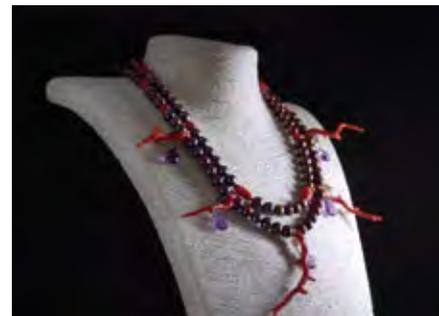
pietregemme@gmail.com

Potenza, via Pretoria n. 287

Visita in laboratorio:

dal lunedì al sabato ore 9:00/13:00-17:00/20:00

Rossana Monetta realizza gioielli originali e unici frutto di una costante ricerca. Dall'incontro con Lucia Acierno, artista della ceramica con cui aveva già creato la linea "Tra le nuvole" nata dalle emozioni provate sul "Ponte alla luna" di Sasso di Castalda, ha preso vita il progetto "Gnam gnam" una linea di gioielli intimamente ispirata al cibo. "Peperoni cruschi, biscotti di Avigliano, castagne di Melfi" accompagnano gemme e pietre preziose dando origine a gioielli "naturalissimi" ed esclusivi.



Rossana Monetta creates original and unique jewellery that is the result of constant research. Her encounter with Lucia Acierno, the ceramic artist with whom she had already created the "Tra le nuvole" line which arose out of the emotions she felt on "Ponte alla luna" in Sasso di Castalda, gave rise to the "Gnam gnam" project, a line of jewellery deeply inspired by food. "Cruschi pepper, Avigliano biscuits and Melfi chestnuts" are paired with gems and precious stones to create 100% natural, exclusive pieces of jewellery.



Aldo Montemurro

lavorazione metalli

metalworking

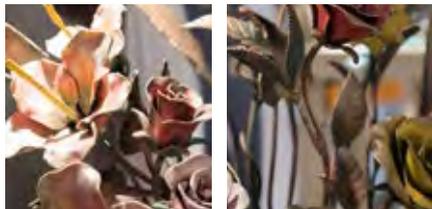
MATERA

info@saxbarisano.it

Matera, Via Fiorentini n. 235

Visita in laboratorio: tutti i giorni

L'azienda materana Sax Barisano attraverso il marchio "Fabbri d'arte" realizza produzioni artigianali con un'attenzione particolare alla scelta dei metalli e al recupero di antiche tecniche di lavorazione. Con la maestria di un fabbro specializzato nella forgiatura artistica, crea manufatti unici ed esemplari che si ispirano tanto alla civiltà contadina quanto agli elementi decorativi delle case gentilizie materane.



The Materan company Sax Barisano, through its brand "Fabbri d'arte", creates small-scale items with particular attention paid to the choice of metals and the use of ancient manufacturing techniques. With the mastery of a blacksmith specialised in artistic forging, he creates unique, exemplary pieces that are inspired in equal part by peasant culture and the decorative items to be found in the houses of Matera's high society.



Daniela Antonella Moretti

gioielli artigianali lavorati a mano

handcrafted artisanal jewellery

RIONERO IN VULTURE

www.danielamoretti.it

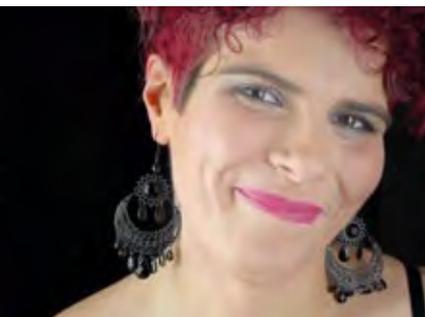
danielamoretti1981@gmail.com

Rionero in Vulture (PZ), Rampa Umberto I

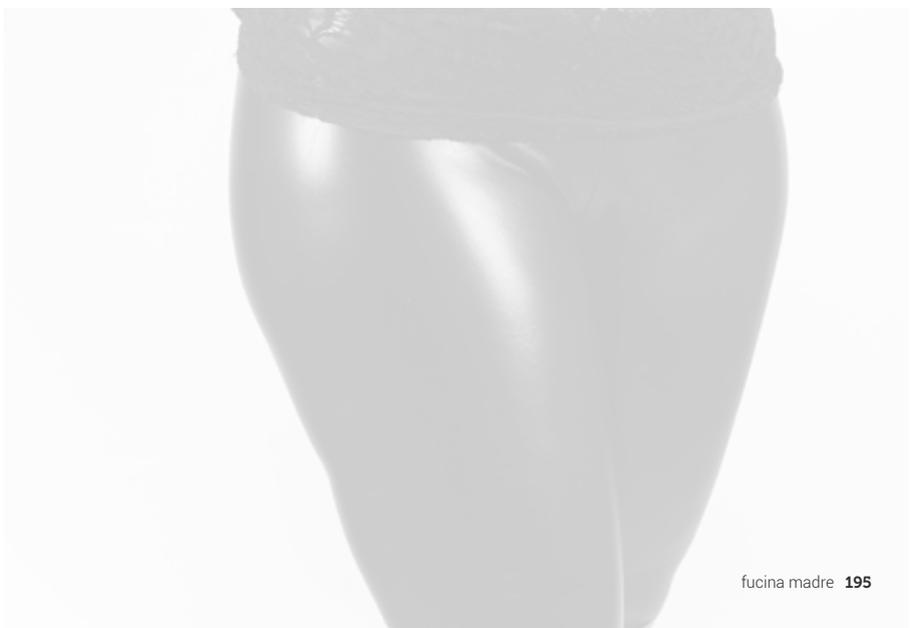
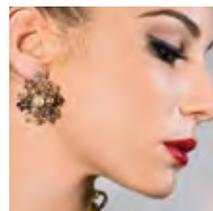
Visita in laboratorio:

tutti i giorni ore 9:00/13:00-17:00/20:00

Nel suo laboratorio chiamato "Piazza dei desideri" nel cuore di Rionero in Vulture, Città dell'Aglianico, Daniela Moretti realizza gioielli con materiali preziosi, pietre dure, swarovsky e mezzi cristalli montati su oro e argento 925. La sua mission è quella di esaltare attraverso creazioni originali l'universo femminile, con linee sensuali ed avvolgenti. Una donna che crea per rendere uniche le altre donne mediante gioielli in cui la personalizzazione è portata all'estremo e si coniuga con la ricercatezza e l'eleganza.



In her workshop known as "Piazza dei desideri" in the heart of Rionero in Vulture, Aglianico, Daniela Moretti creates jewellery out of precious materials, gemstones, Swarovski and half-crystals mounted in gold and 925 sterling silver. Her mission is to use original creations to celebrate the female universe with sensual, enveloping lines. A woman who creates to make other women unique using jewellery in which customisation is taken to the extreme and combined with sophistication and elegance.

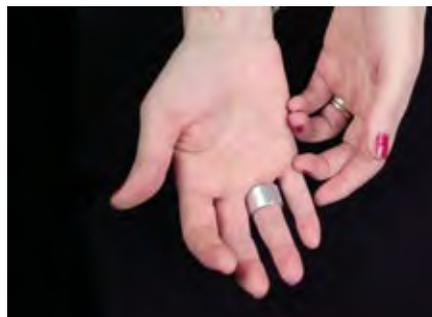


Antonella Orlando

sculture
sculptures
PIGNOLA

mariposant@gmail.com

Antonella Orlando crea sculture con la duplice intenzione di mettere in evidenza le caratteristiche del territorio lucano e di rivolgere un'attenzione particolare a temi sensibili, quali l'educazione ambientale e l'ecocompatibilità. Le opere appartenenti al progetto *Io sono la mia terra* riescono, attraverso la loro morfologia ed i significati di cui si fanno portavoce, ad esprimere materialmente il pensiero creativo e il messaggio sociale di Antonella Orlando.



Antonella Orlando creates sculptures with the dual intention of highlighting the features of Basilicata and paying particular attention to sensitive issues such as environmental education and ecosustainability. The works that are part of the *Io sono la mia terra* project use their morphology and the meanings that they represent to express Antonella Orlando's creative thought and social message in a material way.





Rosario Pafundi

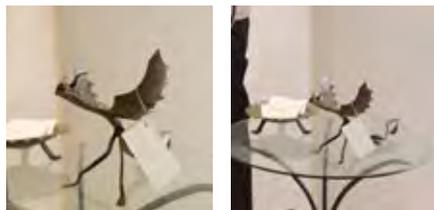
ferro battuto
wrought iron
ACERENZA

rosario.pafundi@alice.it
Acerenza (PZ), viale Aldo Moro s.n.c.
Visita in laboratorio:
dal lunedì al venerdì ore 08:00/17:00

Rosario Pafundi è un artigiano acerentino specializzato nella lavorazione del ferro battuto. Egli incarna perfettamente lo spirito del "fare artigiano" che evoca esperienze ancestrali, fonde spirito e materia per creare oggetti unici. Le sue creazioni traggono ispirazione dalla storia medievale di Acerenza, come si evince dalle forme degli oggetti forgiati con grande cura da Pafundi, dalle meridiane ai draghi alati.



Rosario Pafundi is a craftsman from Acerenza who specialises in working with wrought iron. He perfectly embodies the spirit of "being an artisan" that conjures up ancestral experiences, blending spirit with material to create unique objects. His creations draw inspiration from the medieval history of Acerenza, as is reflected in the shapes of the objects carefully forged by Pafundi, from sundials to winged dragons.



Maria Lucia Pecoraro

artigianato artistico

artistic crafts

POTENZA

mlpecoraro@alice.it

Potenza, via Milano n. 41

Visita in laboratorio:

dal lunedì al sabato 10:00/13:00-18:00/20:00

Maria Lucia Pecoraro è un'artigiana potentina. Nel suo laboratorio "Sofy Art" dà voce ad una grande passione per l'arte, che coniuga la lavorazione artistica della ceramica e di altri materiali eseguita con tecniche tradizionali ad un design nuovo ed accattivante. Le sue creazioni fittili rappresentano in maniera tangibile elementi culturali della sua terra, unita a forme scultoree ("amore infinito" e "abbraccio") di maggiore universalità espressiva.



Maria Lucia Pecoraro is an artisan from Potenza. In her workshop, "Sofy Art", she gives voice to her great passion for art, which combines the artistic creation of ceramics and other materials performed with traditional techniques and a new, attractive design. Her clay creations are a tangible representation of the cultural elements of her land, coupled with sculptural forms ("amore infinito" and "abbraccio") of a more universal expressionality.



Nicola Potenza

carpenteria metallica

metallic carpentry

SALANDRA

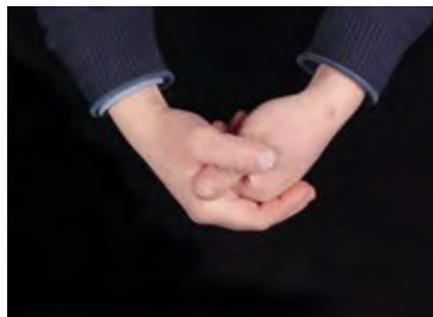
carpenteriapotenza@alice.it

Salandra (MT), Zona artigianale Scalo Salandra

Visita in laboratorio:

dal lunedì al venerdì 08:00/12:00-15:00/17:00

Nicola Potenza è un artigiano di Salandra, il paese fondato in epoca normanna che affaccia sulla Foresta di Gallipoli Cognato. La linea di complementi d'arredo nasce dalla passione del figlio, collaboratore familiare in azienda, che ha creato oggetti realizzati in ferro battuto servendosi anche di nuove tecniche produttive, come il *laser cut*. Dal connubio antico/moderno sono nati pezzi unici che possono trovare posto in interni con arredi sia classici che contemporanei.



Nicola Potenza is a craftsman from Salandra, the Norman village that overlooks the Forest of Gallipoli Cognato. The line of furnishings was born out of his son's passion - a part of the family business - who created objects made out of wrought iron but with the use of new production techniques, such as laser cutting. The marriage of ancient and modern gave life to unique pieces that can fit into interiors with classic or contemporary décor.





Maria Teresa Quinto

design e comunicazione visiva
design and visual communication

POTENZA

www.mtquinto.it
mtquinto@gmail.com

Segni, disegni geometria e materia. Maria Teresa Quinto, svolge la sua attività nell'ambito del design e della comunicazione visiva. Crea oggetti e complementi d'arredo originali e funzionali come la *Lampada a vapore*, la libreria *Oswaldo* in cartone eco-compatibile, la lampada da tavolo *Omega* e il raffinato e prezioso design di orologi da polso automatici *4quarti* realizzati con diverse essenze di legno. Delle sue creazioni segue l'intero processo produttivo, dalla progettazione e la modellazione 3D alla realizzazione con sistema a controllo numerico.



Signs, drawings, geometry and material. Maria Teresa Quinto carries out her activity in the field of design and visual communication. She creates original and functional objects and furnishing accessories such as the *Vapor lamp*; "*Oswaldo*", the bookcase in eco-friendly cardboard; "*Omega*", the table lamp; and the refined and precious design of *4quarti* automatic watches made of different types of wood. She follows the entire production process of her creations: from the design and the 3D modeling to the realization with a numerical control system.



Angela Raffaella Ramundo

abbigliamento e accessori

clothing and accessories

MATERA

angela.ramundo@yahoo.it

Matera, Sasso Barisano - Via Rosario n. 31

Visita in laboratorio:

tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00

Angela Raffaella Ramundo produce capi di abbigliamento e accessori originali realizzati prevalentemente a maglia, con uncinetto, ferri e decorazioni ad ago. A Fucina Madre ha presentato il progetto "La sposa in filo", ispirato a vecchie foto di famiglia che ritraggono scene di matrimoni celebrati a Matera fra Ottocento e Novecento. Con le sue sapienti mani, Ramundo ripropone usi e costumi della tradizione lucana in abiti, scialli e borse dedicati alle spose di oggi.



Angela Raffaella Ramundo produces original clothing and accessories that are primarily knitted, with crochet hooks, needles and needlework decorations. At Fucina Madre, she is presenting her project "La sposa in filo", inspired by old family photos that show scenes of weddings celebrated in Matera between the nineteenth and twentieth centuries. With her skilled hands, Ramundo reintroduces traditions and customs of Basilicata in dresses, shawls and handbags dedicated to modern-day brides.

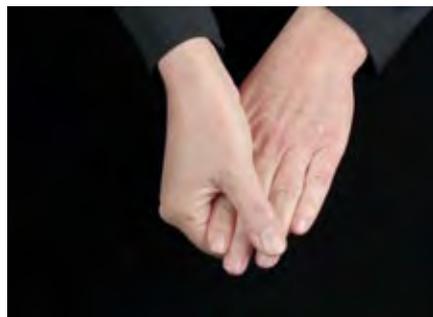


Angela Rosati

design e fotografia
design and photography
RIONERO IN VULTURE

www.angelarosati.it
angela.rosati@yahoo.it

Angela Rosati è architetto e fotografa. La sua ricerca è da sempre rivolta alla fotografia di architettura e di paesaggio e da diversi anni conduce una ricerca fotografica sulla flora spontanea lucana, collezionando un meraviglioso erbario contemporaneo. Dalla sperimentazione di nuovi rapporti tra fotografia e arti applicate nasce il progetto *SIC et nunc*, ispirato ai Siti di Importanza Comunitaria, aree di tutela per la conservazione della natura e della biodiversità. Tessuti, foulard, terracotta smaltata.



Angela Rosati is an architect and photographer. His research has always focused on the photography of architecture and landscape and for several years he has been conducting a photographic research on the spontaneous Lucanian flora, collecting a wonderful contemporary herbarium. From the experimentation of new relationships between photography and applied arts comes the *SIC et nunc* project, inspired by the Sites of Community Importance, areas of protection for the conservation of nature and biodiversity. Fabrics, foulard, glazed terracotta.



Pino Schiavone

sculture lignee
wooden sculptures
MATERA

etruriarestauri@libero.it
Matera, via delle Officine n. 7
Visita in laboratorio: tutti i giorni previa prenotazione

Pino Schiavone si occupa prevalentemente del restauro di opere d'arte nel solco di una consolidata tradizione, quella che ha portato a Matera una nuova sede dell'Istituto Superiore per la conservazione e il restauro. Attraverso il suo paziente lavoro fa rivivere testimonianze importanti della cultura artistica meridionale, come le due sculture di legno policromo presentate a Fucina Madre: il San Vito Martire, opera dello scultore Giacomo Colombo, e il Cristo legato alla colonna attribuito a Nicola Brudaglia, entrambe risalenti al XVIII sec. e provenienti da collezioni private.



Pino Schiavone focuses on the restoration of works of art in the wake of a strong tradition, one that led to a new centre of the higher institute for conservation and restoration being opened in Matera. Through his patient work, he brings to light important evidence of the artistic culture of the south, such as the two multicoloured wooden sculptures presented at Fucina Madre: the San Vito Martire, a work of sculptor Giacomo Colombo, and Christ tied to the column, attributed to Nicola Brudaglia, both dating back to the 18th century and on loan from private collections.





Cristian Telesca

lavorazione cartone ondulato e alveolare

corrugated and honoycomb cartboard manufacturing

POTENZA

www.punto-service.it

info@punto-service.it

Potenza, via Messina n. 223/229

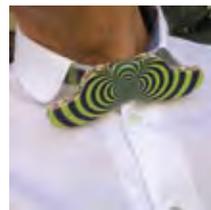
Visita in laboratorio:

dal lunedì al venerdì 09:00/13:30-15:30/19:30

Cristian Telesca è l'ispiratore e il fondatore di Punto Service, azienda specializzata in stampa digitale e nella creazione di materiale di design in cartone alveolare, eco-compatibile e versatile. Sagome e *packaging*, architetture in cartone ed espositori pubblicitari, i suoi prodotti sono legati a doppio filo alle proposte di comunicazione di designer, artisti e associazioni che interagiscono nel suo laboratorio di Potenza. L'intera produzione si fonda su tecnologie a basso impatto ambientale.



Cristian Telesca is the inspiration and founder of Punto Service, a company that specialises in digital printing and the creation of design materials made of honeycomb cardboard, which is both eco-friendly and versatile. Silhouettes and *packaging*, cardboard architecture and advertising stands, his products are double-bound to the communication offerings of the designers, artists and associations who interact in his Potenza workshop. The entire production is based on technologies with a low environmental impact.



Manuela Telesca

oggetti di oreficeria e gioielleria

objects of gold and jewellery

POTENZA

www.manuelatelesca.it

vendita@elementidarte.it

Potenza, via Rifeffredo n. 114

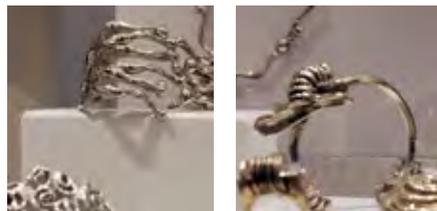
Visita in laboratorio:

il lunedì, ore 10:00/18:00

Manuela Telesca parte da forme geometriche semplici. Nella sua personalissima fucina guarda l'antico, l'arcaico, elimina il decorativismo in creazioni "essenziali" di arte pura. Fonte di ispirazione sono le forme dei gioielli ritrovati nei corredi tombali dei più importanti siti archeologici lucani e le morfologie naturali degli amati e ricchi paesaggi della Basilicata, da cui nascono le collezioni Trame, Futura, Maree, Teodora, Frida, Arcaica e Ludica.



Manuela Telesca starts from simple geometric shapes. In her extremely personal little workshop, she considers the ancient, the archaic, and eliminates excessive decoration to create "essential" works of pure art. One source of inspiration is the shapes of the jewellery found in the grave goods of some of the most important archaeological sites in Basilicata and the natural morphologies of her rich and much-loved landscapes of Basilicata, a starting point for many collections, including Trame, Futura, Maree, Teodora, Frida, Arcaica and Ludica.





Nicola Toce

sculture e maschere
sculptures and masks
ALIANO

nicola.toce@gmail.com

Da oltre trent'anni Nicola Toce si dedica alla creazione delle maschere in cartapesta con le tecniche apprese osservando gli artigiani di Aliano che, in vista del carnevale, realizzavano maschere zoomorfe, le stesse che "spaventarono" Carlo Levi che ne parla nel *Cristo si è fermato a Eboli*. Su questi archetipi, Toce ha creato le sue maschere arcaiche che ripropongono in chiave creativa falchi, capri, civette, uccelli colorati, cani, un personalissimo bestiario fantastico ispirato dal *genius loci* e da una fervida immaginazione.



For over thirty years, Nicola Toce has dedicated himself to creating papier-mâché masks with techniques learnt by observing the craftsmen of Aliano who, in view of the carnival, created zoomorphic masks, the same that "frightened" Carlo Levi, who mentions them in *Christ Stopped at Eboli*. Based on these archetypes, Toce has created his archaic masks which provide a creative reinterpretation of falcons, goats, owls, brightly-coloured birds and dogs, an extremely personal fantastic menagerie inspired by *genius loci* and an active imagination.

Alessandro Costantino Tucciariello

costruzioni metalliche

metal constructions

GINESTRA

tucciarielloalessandro@yahoo.it

Ginestra (PZ), via Vittorio Emanuele n. 117

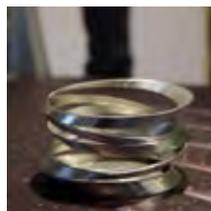
Visita in laboratorio:

dal lunedì al sabato 08:00/17:00

Il laboratorio di Alessandro Tucciariello è a Ginestra, paese di origine arbëreshe. Le sue creazioni, oggetti e complementi d'arredo, sia per interni che per esterni, sono realizzati su disegni originali con ferro e acciaio inox. Alla lavorazione del ferro battuto, che rimanda all'antica arte del fabbro-ferraio, Tucciariello affianca tecniche e materiali più moderni, realizzando un sapiente mix fra tradizione ed innovazione.



Alessandro Tucciariello's workshop is in Ginestra, a village with Arbëreshe origins. His creations, objects and furnishings, for both interior and exterior, are made from iron and stainless steel and based on original designs. Tucciariello pairs the working of wrought iron, which harks back to the ancient art of the blacksmith-farrier, with more modern techniques and materials, creating a clever blend of tradition and innovation.



Massimo Viggiani

arredamento artigianale in legno

handcrafted wooden

PISTICCI

massimo.viggiani@gmail.it

Massimo Viggiani è un artigiano di Pisticci che da oltre dieci anni si occupa della ideazione e realizzazione di mobili in legno. Si è formato nelle botteghe emiliane ed è tornato in Basilicata, nel paese delle "casedde" sul dirupo che incantò Visconti, con la volontà di creare elementi di arredo servendosi di legnami locali. Per Fucina Madre ha ideato una linea di complementi d'arredo in stile neoliberty, su disegni originali che prevedono preziosi intagli eseguiti a mano e finiture di grande pregio.



Massimo Viggiani is an artisan from Pisticci who has been designing and creating wooden furniture for over ten years. He was trained in workshops in Emilia and returned to Basilicata, to the village of "casedde" on the cliff that so enchanted Visconti, with the desire to create furnishings using local woods. For Fucina Madre, he designed a line of furnishings in a Neo-Art Nouveau style based on original designs that call for precious carvings done by hand and highly-prized finishes.





Associazioni

ASSOCIATIONS

Associazione "MOICA Basilicata"

manufatti artistici
artistic creations
dellacquaalba@gmail.com
MATERA

Associazione "Holistic Art Studio"

manufatti in porcellana fredda
cold porcelain creations
loscrignodellemuse@gmail.com
MATERA

Associazione culturale "Pietre volanti"

graffiti
graffiti
franco.corbisiero@gmail.com
POTENZA

Associazione culturale "Materica"

ceramiche
ceramics
ac.materica@gmail.com
MATERA

Associazione culturale "Scuola del graffito"

graffiti polistrato: opere
e oggetti
multilayered graffiti: works
and objects
www.scuoladelgraffito.it
lorenzochiavone@hotmail.com
MONTEMURRO

Associazione culturale "Sul filo della memoria"

creazioni in terracotta
e porcellana
terracotta and porcelain
creations
linamoscartitolo@libero.it
MELFI

Associazione "Pro loco Trivigno"

abiti di riciclo
recycled clothes
prolocotrivigno2015@libero.it
TRIVIGNO

Associazione "Moica Basilicata"

manufatti artistici

artistic creations

MATERA

dellacquaalba@gmail.com

Il Movimento italiano casalinghe vuole tramandare le tradizioni dell'artigianato femminile promuovendo valori legati alla femminilità, alla maternità e alla famiglia. Le creazioni artistiche proposte a Fucina Madre, a cura di Albina Antonietta Dell'Acqua, spaziano dal ricamo, all'uncinetto, alla lavorazione del tufo e della ceramica. La giara, "cucumo" in dialetto materano, si rifà alla tradizione contadina ma al tempo stesso ne rinnova i decori e la funzione, con la donna posta al centro dell'universo familiare.



The Italian Housewives' Movement wants to hand down the traditions of women's crafts by promoting values linked to femininity, maternity and family. The artistic creations on offer at Fucina Madre, presented by Albina Antonietta Dell'Acqua, range from embroidery to crochet to ceramic and tufo creations. The giara, "cucumo" in Materan dialect, is a large terracotta pot that has its roots in peasant traditions but which, at the same time, has had its decoration and function revamped, with the woman placed at the centre of the family universe.

Associazione "Holistic Art Studio"

manufatti in porcellana fredda

cold porcelain creations

MATERA

loscrignodellemuse@gmail.com

L'Associazione "Holistic Art Studio", ispirata dalla vena creativa di Stefania De Toma, realizza manufatti in porcellana fredda su supporti in legno dipinto o pirografato, oppure cartone rivestito di tessuto, velluto, juta. Utilizza colori atossici, come acrilici, tempere e pigmenti naturali, oltre a foglia d'oro e d'argento. Gocce di limone, infine, conferiscono alla pasta naturale la trasparenza della porcellana bisquit. Nella sua produzione rientrano pannelli illustrati, segnaposto, monili decorati con fiori tipici della Basilicata, segnalibro corredati da versi di scrittori come Isabella Morra, Carlo Levi, Albino Pierro, con l'intento di divulgare brani di poesia lucana.

The "Holistic Art Studio" Association, inspired by the creative flair of Stefania De Toma, creates handmade cold porcelain items on painted or burned wooden supports, or on cardboard covered with fabric, velvet or jute. They use non-toxic colours such as acrylic, tempera and natural pigments, as well as gold and silver leaf. Finally, drops of lemon juice give the natural dough the transparency of bisque porcelain. Their production includes illustrated panels, placeholders, beads decorated with the typical flowers of Basilicata, bookmarks accompanied by verses from writers such as Isabella Morra, Carlo Levi and Albino Pierro, with the aim of spreading pieces of Basilicata's poetry.



Associazione Culturale "Pietre volanti"

graffiti

graffiti

POTENZA

franco.corbisiero@gmail.com

Potenza, via Genova n. 2

Visita in laboratorio:

da lunedì al venerdì 11:00/13:00-17:30/20:00,

sabato 11:00/13:00

L'Associazione Culturale "Pietre Volanti", nasce a Potenza nel 2012 con lo scopo di promuovere la cultura, l'arte e la creatività in tutte le forme espressive. A Fucina Madre, l'associazione fondata dall'artista Franco Corbisiero, che oggi conta oltre 50 aderenti, ha presentato 41 graffiti polistrato 20x30 cm, realizzati con le terre di Montemurro trasformate in malte policrome, stratificate e graffiate secondo la tecnica della scuola del Graffito Polistrato fondata dal Maestro Giuseppe Antonello Leone. Finalità del progetto, quella di diffondere la conoscenza di tradizioni e cultura della Basilicata. I Graffiti di "Pietre volanti" stanno popolando l'antico decumano di Potenza raccontando brani significativi della storia della Città.



The "Pietre Volanti" Cultural Association was created in Potenza in 2012 with the aim of promoting culture, art, and creativity in all forms of expression. At Fucina Madre, the association - which was founded by artist Franco Corbisiero and which now has over 50 members - is presenting 41 multilayered 20x30cm pieces of graffiti, made with the earth of Montemurro transformed into multicoloured mortars, layered and scratched using the technique of the school of multilayered graffiti founded by Master Giuseppe Antonello Leone. The aim of the project is to spread knowledge about the traditions and culture of Basilicata. The graffiti pieces created by "Pietre Volanti" are filling the ancient decumanus of Potenza, depicting significant events in the city's history.



Associazione Culturale "Materica"

ceramiche

ceramics

MATERA

ac.materica@gmail.com

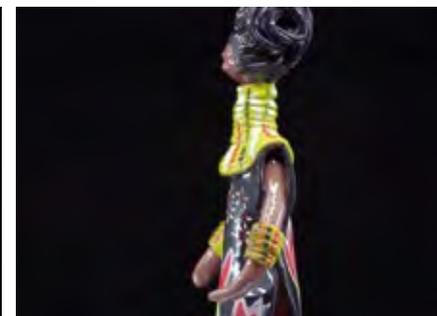
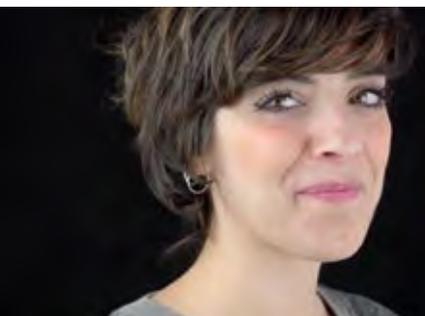
Matera, Recinto Mario Pagano n. 3

Visita in laboratorio:

dal lunedì al sabato 10:00/13:00 - 17:00/20:00

L'Associazione Culturale "Materica", nata dall'esperienza della ceramista Paola Lamacchia, è impegnata nella promozione e valorizzazione dell'affascinante mondo della ceramica, tenendo anche corsi periodici per gente di ogni età nel laboratorio di Matera centro. Due le serie di sculture proposte a Fucina Madre: la prima si ispira all'immagine della donna degli anni Trenta, al suo inconfondibile stile evidenziato da alcuni accessori, come i grandi cappelli che le cingono il capo; l'altra rappresenta le più colorate donne africane modellate e decorate con estrema cura del dettaglio. Le sculture sono realizzate con la fine terraglia bianca o con l'argilla nera, poi smaltate nella duplice versione lucida od opaca oppure invetriate.

The "Materica" Cultural Association, born out of the experience of ceramicist Paola Lamacchia, works to promote and contribute to the fascinating world of ceramics, also holding regular courses for people of all ages in their workshop in central Matera. They are exhibiting two series of sculptures at Fucina Madre: the first is inspired by the image of 1930s women, their unmistakable style highlighted by a few accessories, such as the large hats that surround the head; the other features highly colourful African women, modelled and decorated with extreme attention to detail. The sculptures are made with fine white earthenware or black clay, then glazed in a dual glossy or matt version or otherwise enamelled.



Associazione Culturale "Scuola del graffito"

ceramiche e graffiti polistrato: opere e oggetti

multilayered graffiti: work and objects

MONTEMURRO

www.scuoladelgraffito.it

lorenzochiavone@hotmail.com

Montemurro (PZ), Via de Fina s.n.c.

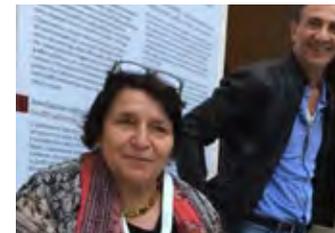
Visita in laboratorio:

preferibilmente da maggio ad ottobre in orari da concordare

La scuola del graffito polistrato nasce nel 2003 a Montemurro per volontà del Maestro Giuseppe Antonello Leone, scomparso nel 2016.

L'artista irpino, che aveva sposato la pittrice di Montemurro Maria Padula, attraverso una ricerca costante ha reinventato la tecnica di realizzazione dei graffiti di malta polistrato, con sabbie, calce e pigmenti trovati nel territorio della Val d'Agri.

L'associazione culturale istituita nel 2013 procede nel solco tracciato da Leone con l'edizione d'arte estiva che coinvolge artisti affermati e allievi che creano prototipi e oggetti con la tecnica del graffito polistrato, per una promozione artistica del territorio. Nel centro di Montemurro è possibile godere di un percorso panoramico dove ammirare i tanti graffiti realizzati nel tempo da artisti provenienti da tutto il mondo.

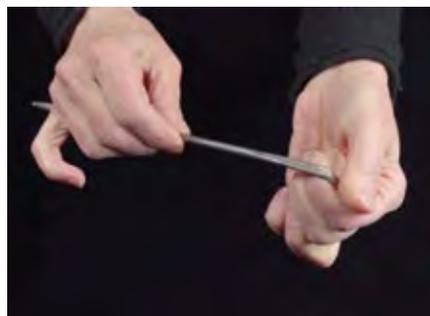


Rosellina Leone

The school of multilayered graffiti was founded in 2003 in Montemurro by Master Giuseppe Antonello Leone, who passed away in 2016.

The Irpinian artist, who was married to the Montemurran painter Maria Padula, did an endless amount of research to reinvent the technique used to create multilayered mortar graffiti with sands, limestone and pigments found in the area of Val d'Agri.

The cultural association established in 2013 carries on the path started by Leone with the summer art edition that involves established artists as well as students who create prototypes and objects with the technique of multilayered graffiti in order to promote local art. In the centre of Montemurro, you can enjoy a panoramic route that allows you to take in the many pieces of graffiti created over time by artists from all over the world.



Associazione Culturale "Sul filo della memoria"

creazioni in terracotta e porcellana

terracotta and porcelain creation

MELFI

linamoscaritolo@libero.it

L'associazione "Sul filo della memoria" ha sede a Melfi con la finalità di preservare e recuperare le tradizioni lucane nel campo dell'artigianato artistico. Con un'attività di ricerca volta all'innovazione delle tecniche e dei materiali adoperati per la produzione, guidata da Michele Marmora, l'associazione della Città normanno-sveva realizza originali oggetti in porcellana fredda, come lo "scazzamauridd" o "munacill". Personaggio fantastico, nella leggenda popolare lo "scazzamauridd" entrava di notte nelle case dal buco della serratura e si posava sul petto disturbando il sonno della "vittima" prescelta, dispettoso e burlone. Vero e proprio portafortuna dal berretto rosso.

The "Sul filo della memoria" association is based in Melfi and aims to preserve and restore the traditions of Basilicata in the field of artistic craftsmanship. With a research activity aimed at the innovation of the techniques and materials used for production, headed up by Michele Marmora, the association of the Norman-Swabian town creates original objects from cold porcelain, such as "scazzamauridd" or "munacill". A fantastic character, popular legend tells of the "scazzamauridd", which came into houses at night through the keyhole and sat on a sleeper's chest, disturbing the sleep of a chosen "victim" in a spiteful and pranking way. A true lucky charm with a red cap.



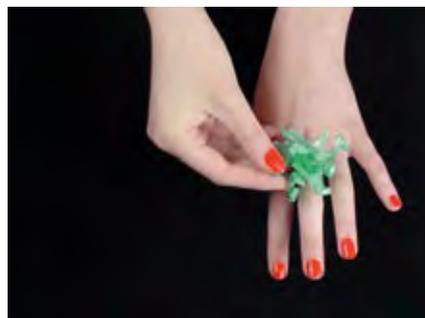
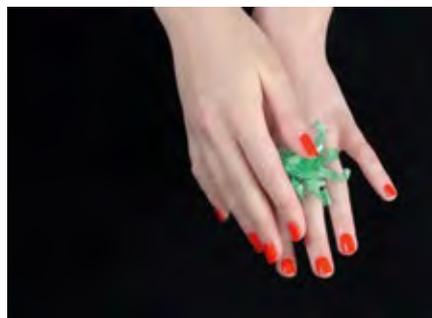
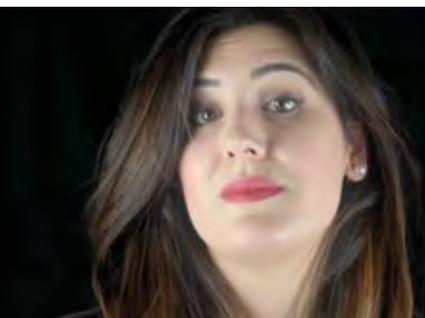
Associazione "Pro loco Trivigno"

abiti di riciclo
recycled clothers
TRIVIGNO

prolocotrivigno2015@libero.it

La tradizione sartoriale, unita al talento dell'artigianalità lucana incontra l'innovatività dei materiali di scarto e delle tecniche utilizzate negli abiti di riciclo nella proposta eco-fashion "Quando il riciclo si fa moda", promossa dalla Pro loco di Trivigno. Il progetto è finalizzato alla valorizzazione dei giovani stilisti del territorio (sarti, stilisti di professione, creativi amatoriali) e alla promozione di idee e progetti creativi e sostenibili, compatibili con il rispetto ambientale e con il futuro del pianeta, con l'obiettivo di sensibilizzare partecipanti e spettatori alla tematica della salvaguardia della natura e dell'ambiente mediante il riciclo.

The sartorial tradition, combined with Basilicata's talent for craftsmanship, meets innovation in waste materials and techniques used in the recycled clothes that make up the eco-fashion offering entitled "When recycling becomes fashion", promoted by Pro loco di Trivigno. The project aims to promote the area's young designers (tailors, professional designers, amateur creatives) as well as creative, sustainable ideas and projects that are compatible with respect for the environment and the future of the planet, with the aim of raising participants' and spectators' awareness of the theme of safeguarding nature and the environment by recycling.



Il viaggio in Basilicata con Fucina Madre

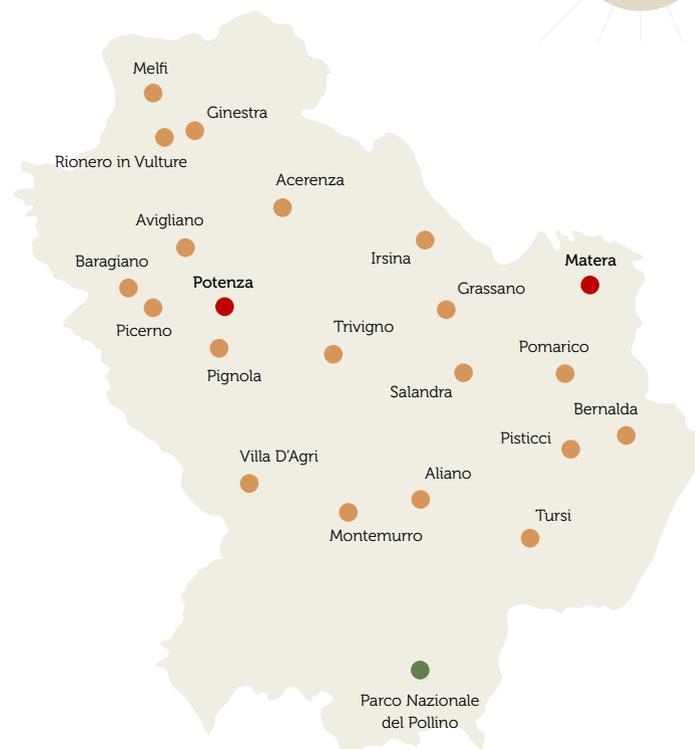
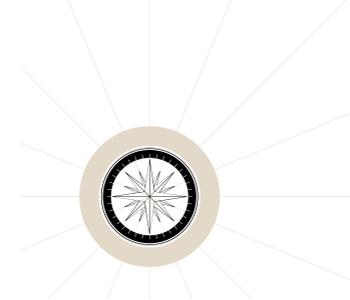
A JOURNEY TO BASILICATA WITH FUCINA MADRE



Il nostro viaggio in Basilicata con Fucina Madre ci porta alla scoperta di un territorio disseminato di botteghe e laboratori dove è possibile incontrare la qualità del fare artigiano. È un itinerario che attraversa borghi, paesi e città in parte già noti per le bellezze del paesaggio, per il patrimonio storico-artistico e culturale e le tipicità agroalimentari, a cui fa eco la presenza di oggetti unici frutto della creatività di artigiani e designer ispirati da un territorio in cui il "saper fare" ha tradizioni antiche che si sono evolute nel tempo.

Dalla lavorazione del legno, ai tessuti, alla ceramica, alla pietra, ai metalli, fino alla cartapesta e ai gioielli, dalle abili mani degli artigiani lucani prendono forma manufatti che non sono semplici oggetti ma espressione concreta di ricerca, storia, passione e dedizione. Entrare in bottega, dunque, significa poter conoscere esperienze umane irripetibili in sintonia con lo spirito del luogo, quello più segreto e autentico.

Da nord a sud, l'itinerario di Fucina Madre attraversa la Basilicata intera. Inizia con Melfi, la città normanno-sveva delle celebri Costituzioni federiciane, a Rionero in Vulture, la terra di Giustino Fortunato e del rinomato vino Aglianico, passando per Ginestra, piccolo paese di fondazione arbëresche. Fra il Vulture e il Bradano, domina l'orizzonte Acerenza, l'inespugnabile *Acheruntia* con la monumentale Cattedrale con i simboli dei cavalieri templari. Si prosegue in direzione di Avigliano, la città di Emanuele Gianturco che ha grande tradizione artigiana, oggi nota anche per gli incantevoli "Quadri plastici", e si arriva a Potenza, il capoluogo della Basilicata che si scopre animato da designer e artigiani particolarmente ispirati. Della lavorazione della pietra incontriamo segni nella vicina Pignola, il paese dei portali, mentre a Picerno, terra di idioma galloitalico, non si può mancare di visitare la casa-museo dell'intagliatore-musicista Antonio Figliuolo.



Melfi, Castello



Acerenza, Cripta della Cattedrale



Avigliano, quadri plastici



Picerno, Antonio Figliuolo, Casa Museo





Bernalda

In Val d'Agri, invece, troviamo la produzione di graffiti in malta polistrato realizzati con le terre di Montemurro, tecnica elaborata dall'artista Giuseppe Antonello Leone, che nel paese di Leonardo Sinigalli ha fondato una scuola nel 2003. Sulla via che da Potenza porta a Matera, con lo sguardo rivolto alle Dolomiti lucane e al famoso "Volo dell'angelo", incontriamo Trivigno con i progetti della moda che ricicla. Proseguendo in direzione sud, sulla collina materana che affaccia sulla valle del Basento e arriva al mar Jonio, il viaggio di Fucina Madre passa da Grassano, con la bottega dei presepi del maestro Francesco Artese, e porta a Salandra, paese che ospita il meraviglioso polittico di Simone da Firenze, e a Pisticci, terra di olio extra vergine di oliva e di cinema con il rione "dirupo" che incantò Luchino Visconti; infine a Bernalda, la città d'origine di Francis Ford Coppola che affaccia sulla costa magnogreca di Metaponto dove tenne scuola Pitagora.

Spostandosi verso l'interno, fra le valli dell'Agri e del Sinni, si incontrano Tursi, il paese della "rabatana" e del poeta Albino Pierro, e Aliano il borgo del confino di Carlo Levi oggi sede del Parco letterario a lui dedicato che affaccia sulle dune sublunari dei calanchi, a due passi da un altro luogo poetico, la Valsinni di Isabella Morra, dove riecheggiano le note dei suonatori costruttori di ciaramelle, surduline e zampogne del Parco nazionale del Pollino'.

Risalendo verso est, il viaggio di Fucina Madre porta a Irsina, la Città che ospita la stupefacente statua di Sant'Eufemia attribuita al Mantegna e, infine, a Matera, la Capitale europea della cultura 2019, dove sono vive le radici di una tradizione artigiana e artistica che è stata parte integrante della storia della Città dei Sassi, patrimonio dell'Umanità, e che oggi evolve nel lavoro di artigiani e designer con lo sguardo aperto al mondo e al futuro.

Pisticci



Matera, Cattedrale



Tursi, Chiesa di Santa Maria Maggiore



Irsina, Sant'Eufemia



Our journey to Basilicata with Fucina Madre leads us to the discovery of an area scattered with shops and workshops where you can experience the quality of artisan craftsmanship. The route runs through villages, towns and cities in part already known for their beautiful landscapes, historical, artistic and cultural heritage and the typical food that is echoed by the presence of unique objects, fruit of the creativity of artisans and designers inspired by a land where "know-how" has ancient traditions that have evolved over time.

Montemurro



From woodwork, textiles, ceramics, to stone, metal, papier-mâché and jewellery, the capable hands of Basilicata craftsmen create artifacts which are not mere objects but a concrete expression of research, history, passion and dedication. Entering a workshop, therefore, means being able to understand unique human experiences in tune with the spirit of the place, its most secret and authentic essence.

From north to south, Fucina Madre's route crosses the whole of Basilicata. It begins with Melfi, the Norman-Swabian town (famous for the Constitutions of Emperor Frederick II), at Rionero in Vulture, the land of Giustino Fortunato and the famous Aglianico wine, passing through Ginestra, a small village of Arbëresch origins. Between Vulture

and Bradano, Acerenza dominates the skyline: the impregnable town with its monumental Cathedral with symbols of the Knights Templar. We continue in the direction of Avigliano, the home town of Emanuele Gianturco, which has a great tradition of craftsmanship, and is known today also for its beautiful "Quadri plastici" (Tableaux - living works of art), and arrive in Potenza, the capital of the Basilicata region that is enlivened by particularly inspired designers and artisans. In nearby Pignola, the 'paese dei portali' (town of portals) we find evidence of the stone-processing industry, while in Picerno, a land of Gallo-italic dialect, you can't miss a visit to the house-museum of the sculptor and musician Antonio Figliuolo.

In Val d'Agri, we find the production of etchings in multi-layered mortar made with the earth of Montemurro, a technique developed by the artist Giuseppe Antonello Leone, who founded a school in the home town of Leonardo Sinigalli in 2003. On the road from Potenza to Matera, gazing up to the Basilicata Dolomites and the famous "flight of the Angel", we come to Trivigno, with its fashion recycling projects. Heading south on the Matera hills that overlook the valley of Basento and reach as far as the Ionian Sea, the Fucina Madre trip takes us through Grassano, home of the monumental nativity scenes by master Francesco Artese, and brings us to Salandra, a town that houses the wonderful Leonardo Sinigalli by Simone of Florence, and to Pisticci, a land famous for its extra virgin olive oil and cinema, with the district of "Dirupo" that enchanted Luchino Visconti; finally heading to Bernalda, the hometown of Francis Ford Coppola, which overlooks the Magna Grecia coast of Metaponto, the site of Pythagoras' school.

Moving inland, between the valleys of the Agri and Sinni, we reach Tursi, the town that includes the district of "Rabatana", and the home town of poet Albino Pierro. We proceed to Aliano, the village of confinement of Carlo Levi, now home to the literary Park dedicated to him that overlooks the sublunary dunes of the Badlands, a stone's throw from another poetic place, the Valsinni where Isabella Morra lived. Hear the air is filled with notes of the players-constructors of *ciaramelle* (shawms), *surdulina* bagpipes and *zampogna* bagpipes of the national Park of Pollino.

Parco Nazionale del Pollino - UNESCO Global Geoparks



Heading back up East, the Fucina Madre trip leads to Irsina, the city that hosts the incredible statue of Sant'Eufemia attributed to Mantegna; and, finally, to Matera, the European Capital of Culture 2019, with its enduring roots of an artisanal and artistic tradition that was an integral part of the history of the Città dei Sassi (City of Rocks); also a UNESCO world heritage site, and a place which today moves forward thanks to the work of artisans and designers with their eyes open to the world and to the future.

Matera, Cripta Peccato Originale



Il report dei dati

THE DATA REPORT

Ai visitatori di Fucina Madre è stato somministrato un questionario per censire dati utili agli organizzatori, sia in relazione al gradimento, con la richiesta di esprimere anche eventuali suggerimenti, sia al target dei visitatori, per conoscere in percentuale l'identità e i gusti degli oltre 15.000 frequentatori dell'Expo. I dati raccolti si riferiscono ad un campione di 400 partecipanti.

Nei cinque giorni della manifestazione hanno visitato Fucina Madre persone provenienti da Matera e Potenza (55%) e per oltre il 30% da altre regioni italiane e dall'estero.

La fascia di età più rappresentata è stata quella che va dai 31 ai 45 anni, con alti livelli di istruzione (diploma, laurea e titoli post laurea), un pubblico per il 56% costituito da donne. Persone che sono venute a conoscenza di Fucina Madre per il 26% mediante i canali web e social, per il 23% con i mezzi a stampa, per il 22% tramite passaparola e per il restante 29% con altre modalità di informazione. Il 91% dei visitatori ha dichiarato un alto gradimento per la manifestazione e sono stati in molti a suggerire una maggiore durata e spazi più ampi per le prossime edizioni.

Visitors to Fucina Madre were given a questionnaire in order to identify data relevant to the organisers, both in relation to how much participants liked the event, with a request to express any suggestions, and to the visitor target, so as find out as a percentage the identity and tastes of the more than 15,000 Expo attendees. The data collected is based on a sample of 400 participants.

During the five-day event, people from Matera and Potenza (55%) visited Fucina Madre, with over 30% coming from other Italian regions and from abroad.

The most represented age group was 31 to 45 years old, with high levels of education (diploma, Bachelor's degree and postgraduate qualifications), with a 56% female participation. 26% of visitors heard about Fucina Madre through internet channels and social media; 23% through printed materials; 22% through word of mouth and the remaining 29% through other methods of information. 91% of visitors rated the event highly and many suggested that the event could last longer and include larger spaces for future editions.

Com'è venuto a conoscenza di Fucina Madre?

How did you hear about Fucina Madre?



Qual è la sua zona di provenienza?

Which area are you from?



Qual è la sua età?

How old are you?



Qual è il suo titolo di studio?

What is your educational qualification level?



Si ritiene soddisfatto della sua esperienza?

Were you satisfied with your experience?



Dicono di noi

ABOUT US

«Il Giornale dell'Arte» aprile 2018

Con Fucina Madre la tradizione millenaria di questa terra rivive nella creatività contemporanea di oggetti e progetti ispirati ad un paesaggio dalle tante anime, da percorrere in ogni stagione con emozioni ed esperienze uniche e intense.

With Fucina Madre the thousand-year tradition of this region lives on in the contemporary creativity of objects and projects inspired by a landscape of many souls, to be discovered in every season with unique and intense emotions and experiences.

Clara Minissale

www.claraminissale.it

Fucina madre è stata per me l'occasione per scoprire design e artigianato della Basilicata, regione verde e rigogliosa i cui abitanti si fanno in quattro per farti scoprire storia e bellezza. La voglia di raccontarsi, qui, di certo non manca e il bagaglio del viaggiatore, sempre pronto a riempirsi di suggestioni, non rischia di restare vuoto.

For me Fucina Madre was an opportunity to discover the design and craftsmanship of Basilicata, a lush green region whose inhabitants will go the extra mile so that you can discover its history and beauty. The urge to tell stories is certainly not lacking here, and a visitor's luggage.

Massimo Rosati

www.designstreet.it

La vera, grande forza dirompente della prima edizione di Fucina Madre, è stata proprio questa: da un lato, aver affrontato e dibattuto, sotto ogni aspetto, un tema così importante per il futuro del proprio territorio; dall'altra, aver saputo cogliere e trasformare in realtà una sentita e motivata esigenza di riscatto del proprio artigianato.

Grazie dunque a Fucina Madre per averci fatto conoscere i volti, sentire la voce e toccare con mano l'opera creativa dei migliori artigiani della Basilicata.

The true, great disruptive force of the first edition of Fucina Madre was this: on the one hand, it addressed and debated in every way such an important issue for the future of the territory; on the other, it was able to grasp and turn into reality a heartfelt and justified need for a revitalisation of their craftsmanship. So, thanks to Fucina Madre for letting us get to know the faces, hear the voices and touch the creative work of the best craftsmen in Basilicata.

Laura Maggi

«Elledécor» 4, giugno 2018

La ricerca approfondita sulla realtà artigiana locale, spesso lontana dai riflettori nazionali, ha messo in luce ed esposto una nutrita schiera di orafi, ebanisti, cartapestai, fabbri, sarti, ceramisti e creativi lucani che reinventano oggetti con gusto e visioni contemporanee, ispirati dal *genius loci*.

In-depth research into local artisan crafts, often far removed from the national, has highlighted and exhibited a substantial group of goldsmiths, cabinetmakers, papier-mâché artisans, blacksmiths, tailors, potters and creatives from the Basilicata area, who reinvent objects with contemporary taste and visions, inspired by the *genius loci*.

Charis Blomfield

The BBC website

Grazie di cuore a Daniele, Isabella, Marco Valerio, Michele e a tanti altri. Un ringraziamento speciale poi a Giusi e agli organizzatori di Fucina Madre. Avete creato un evento meraviglioso. L'esecuzione del gruppo di arpe mi ha fatto letteralmente sognare.

A big thank you to Daniele, Isabella, Marco Valerio, Michele and many others. A big thank you must go to Giusi and the Fucina Madre organisers. What a beautiful event you created. The harp ensemble blew me away.

Elena Cattaneo

www.elenacattaneo.it

L'immersione di tre giorni tra le iniziative di Fucina Madre mi ha aperto un mondo e un territorio. Ho apprezzato molto, in particolare, due aspetti dell'esposizione. Prima di tutto la possibilità di avvicinare realtà artigianali locali e di avere un confronto diretto con loro, di conoscere le persone, di ascoltare le loro storie oltre che, naturalmente, di scoprire la loro produzione. Il secondo aspetto che ho trovato molto ben progettato sono stati i dibattiti e gli incontri ai quali si poteva assistere parallelamente all'esposizione, con la possibilità di avere un quadro decisamente approfondito del tema scelto, cioè la relazione - a volte complicata - tra i mondi dell'artigianato e del design.

Immersing myself in the three-day event with the initiatives of Fucina Madre opened up a world and a territory for me. I really appreciated two aspects of the exhibition in particular. First of all the chance to meet local artisans and to have a direct rapport with them, to get to know people, hear their stories and, of course, to find out about what they produce. The second aspect that I found very well-designed were the debates and meetings, which people could attend in parallel to the exhibition, with the possibility of a decidedly more in-depth analysis of the chosen theme, i.e. the relationship - sometimes complicated - between the worlds of craft and design.

Giuliana Di Mauro

Coordinamento redazionale stampa Cairo Editore

Fucina Madre è stata una conferma. Conferma della grande creatività di una terra meravigliosa che resta viva grazie alle mani di questi preziosi artisti. Conferma di una caparbia volontà di trasformarsi, cercando un giusto compromesso tra tradizione e innovazione. La rassegna Fucina Madre mi ha permesso come in poche altre occasioni, di percepire la passione e respirare l'arte di un'intera regione, restando in un solo luogo. Fucina Madre was confirmation. It was confirmation of the great creativity of a wonderful land that manages to stay alive thanks to the hands of these valuable artists. Confirmation of a stubborn desire to transform itself, looking for the right balance between tradition and innovation. The Fucina Madre exhibition was a rare opportunity to sense the passion and experience the art of a whole region, while remaining in one place.



INFO APT Basilicata
fucinamadre@aptbasilicata.it
tel. 0971 507666
fax 0971 507600

www.basilicataturistica.it

